

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO
Livorno



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **16/12/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **11767** del **29/10/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/12/2025** con delibera n. 17*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 7** Caratteristiche principali della scuola
- 10** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 14** Priorità desunte dal RAV
- 16** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 18** Piano di miglioramento
- 27** Principali elementi di innovazione
- 32** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 33** Aspetti generali
- 87** Insegnamenti e quadri orario
- 88** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 90** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 92** Moduli di orientamento formativo
- 96** Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)
- 101** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 152** Attività previste in relazione al PNSD
- 154** Valutazione degli apprendimenti
- 160** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

182 Piano di formazione del personale docente

186 Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Nel corso degli anni, l'I.I.S. "Buontalenti-Cappellini-Orlando" ha ampliato e adattato la propria offerta formativa, rispondendo alle necessità di un territorio con cui mantiene da sempre un forte legame.

In Toscana, il tasso di disoccupazione generale riferito all'intera popolazione attiva è sceso dal 5,3% al 3,9% nel secondo trimestre 2024, con Livorno che mostra un aumento delle assunzioni e un tasso del 4,0% nel quarto trimestre, in calo rispetto al 5,2% dell'anno prima (dati Irpet-ISTAT) anche se le imprese lamentano difficoltà nel trovare personale qualificato.

A settembre 2025, il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 24 anni, invece, è salito al 20,6% (+0,9 punti rispetto al trimestre precedente), segnalando difficoltà persistenti per i giovani nell'accesso al lavoro.

L'Amministrazione comunale punta su economia del mare e integrazione porto-città, sostenendo progetti come il Porto Turistico e lo sviluppo della nautica, ma anche la promozione dei servizi alle imprese.

Livorno si conferma tra le città italiane con il maggior numero di cantieri attivi e luoghi in piena trasformazione grazie a progetti e risorse del territorio. Per analizzare lavoro e opportunità locali, è utile delineare il suo sistema produttivo e le sue peculiarità rispetto alla regione: un'economia multisettoriale trainata da porto ed economia del mare, industria manifatturiera e terziario.

L'economia del mare e la logistica sono settori chiave, influenzando occupazione e crescita locale.

La collaborazione tra logistica, servizi portuali e nautica rafforza il ruolo centrale del porto. Livorno si distingue per una forte specializzazione industriale, soprattutto nella meccanica, con aziende attive nella produzione di macchinari e soluzioni tecnologiche. Il terziario rappresenta quasi il 75% dell'economia toscana e offre numerosi servizi alle imprese e ai cittadini anche a Livorno.

Tale struttura produttiva peculiare determina i fabbisogni professionali del territorio, influenzando la tipologia di competenze richieste e le prospettive di inserimento lavorativo per i residenti.

L'IIS "B.C.O" in tale contesto, ha l'obiettivo di far comprendere la realtà, fornire strumenti per diventare cittadini attivi e promuovere la mobilità sociale valorizzando il titolo di studio e offrendo solide competenze di base.

È fondamentale integrare la formazione con abilità tecniche richieste dal mercato del lavoro.

Le Raccomandazioni europee puntano a rafforzare istruzione e formazione professionale (IfEP) per



diminuire la dispersione scolastica e favorire l'accesso alla formazione tecnica post-secondaria e terziaria: occorre garantire apprendistati efficaci, coerenti con le necessità locali e delle PMI.

Ciò richiede di rafforzare sia le professioni tradizionali legate al mare sia quelle tecniche e artigianali (geometri, manutentori, elettricisti), ancora richieste localmente e globalmente. L'Istituto coinvolge studenti da un vasto bacino territoriale e investe nella qualità dei tirocini, anche a livello internazionale, per favorire l'inserimento lavorativo e la mobilità europea, collaborando con enti locali, università, imprese e studi professionali di riferimento. Negli ultimi anni sono stati intrapresi nuovi rapporti e collaborazioni con la Camera di Commercio, Confindustria, l'Autorità Portuale, la Direzione Marittima, le Compagnie di Navigazione, la Compagnia Portuale e l'Interporto Toscano.

Nel quinquennio 2025-2029, le previsioni del Rapporto Excelsior di Unioncamere relative al fabbisogno occupazionale per livello di istruzione evidenziano una chiara suddivisione delle competenze richieste dal mercato del lavoro.

In particolare, il 37%-39% delle posizioni lavorative disponibili sarà destinato a professioni che richiedono una formazione terziaria, ovvero una laurea oppure il possesso di un diploma ITS Academy o AFAM.

Questo dato sottolinea l'importanza crescente delle competenze avanzate e specialistiche nel tessuto produttivo locale e nazionale. Accanto a questa quota, circa il 4% dei profili professionali richiesti sarà riservato a candidati con diploma liceale, a conferma del ruolo più limitato che tale formazione riveste, rispetto agli altri percorsi, nella risposta alle esigenze del mercato del lavoro.

La componente più significativa riguarda, tuttavia, la formazione secondaria superiore di tipo tecnico-professionale, che rappresenterà il 45-46% del fabbisogno occupazionale previsto.

Questo dato mette in luce il valore strategico dei percorsi tecnici e professionali, particolarmente rilevante in settori come la meccanica, la logistica, l'edilizia e i servizi alle imprese, dove la domanda di personale qualificato resta elevata e persistente.

In sintesi, la distribuzione del fabbisogno occupazionale nel periodo di riferimento conferma la necessità di rafforzare la formazione tecnica e professionale, promuovendo al contempo percorsi di istruzione terziaria coerenti con le richieste del territorio e del sistema produttivo.

Per quanto riguarda la formazione secondaria tecnico-professionale, nel caso dei diplomi di scuola secondaria di II grado, considerando l'insieme degli indirizzi formativi, il fabbisogno previsto potrebbe superare del 21% l'offerta. Il divario tra domanda e offerta sarà particolarmente evidente nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, dove si prevede che il fabbisogno sarà circa il



doppio rispetto all'offerta disponibile.

Nel settore pubblico, ben il 78% dei ruoli richiede una formazione universitaria. Al contrario, nel settore privato questa quota si riduce al 25,7%, mentre il 54% delle posizioni cerca candidati con un diploma tecnico o professionale di scuola superiore. Nei prossimi cinque anni, dunque, sarà difficile trovare abbastanza personale qualificato con formazione terziaria per soddisfare la domanda del mercato del lavoro.

Il fabbisogno e l'offerta di formazione terziaria

Nel periodo 2025-2029, si prevede che il mercato del lavoro italiano richiederà circa 1,2-1,3 milioni di laureati o diplomati AFAM/ITS Academy, con una domanda annua media di formazione terziaria tra 247.000 e 268.000 unità. In particolare per la Regione Toscana si prevedono i seguenti fabbisogni occupazionali:

- Professioni tecniche: 42.000
- Tecnici organizzazione/amministrazione/commercio: 15.100
- Tecnici scienze salute/vita: 11.200
- Tecnici scientifici/produzione: 10.500
- Artigiani, operai specializzati, agricoltori: 32.200
- Conduttori impianti/macchinari: 16.400

Il fabbisogno e l'offerta di formazione secondaria di secondo grado

Per la formazione tecnico-professionale, tra il 2025 e il 2029 si prevede una richiesta annuale di 160-186mila lavoratori nei percorsi quinquennali, contro circa 154mila diplomati disponibili, con una carenza stimata di 6-32mila unità ogni anno. Le principali carenze riguarderanno meccanica, mecatronica ed energia (10-13 mila posti), amministrazione, finanza e marketing (7-13 mila), costruzioni, ambiente, territorio, trasporti e logistica (5-6 mila ciascuno).

Fonte dati: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

In tale ambito si inserisce la riforma della filiera tecnico-professionale, entrata in vigore con la previsione del modello "4+2": quattro anni di istruzione tecnica o professionale si collegano a due anni negli ITS Academy.



La riforma mira a rafforzare il legame tra scuola e imprese, connettersi maggiormente al tessuto produttivo locale e ridurre il divario tra competenze e richieste del mercato del lavoro.

L'I.I.S. B.C.O, in tale prospettiva, si prefigge come obiettivo primario la formazione di cittadini e professionisti dotati di solide competenze, consapevolezza e senso di responsabilità, in grado di coniugare preparazione teorica, abilità pratiche e benessere personale. L'istituto intende offrire agli studenti strumenti efficaci per affrontare le future sfide con creatività e pensiero critico.

L'Istituto, infatti, è costituito da tre plessi con vocazioni specifiche:

Buontalenti – CAT offre formazione per geometri e tecnici dell'edilizia e gestione del territorio. Include laboratori CAD, progettazione sostenibile, bioedilizia, sicurezza, attività in cantiere scuola e percorsi legati all'innovazione digitale del PNRR.

Cappellini – Nautico/Logistica offre formazione marittima e logistica con focus su portualità, blue economy e navigazione sostenibile. Attività sportive come nuoto, vela e voga promuovono abilità motorie, lavoro di squadra e responsabilità. I laboratori digitali e le simulazioni immersive facilitano l'apprendimento tecnico, grazie all'uso di strumenti PNRR per l'innovazione tecnologica.

Orlando – Professionale: formazione tecnica in manutenzione e assistenza con focus elettrico/elettronico e meccanico. Include laboratori, tirocini e apprendistato collegati all'economia locale e progetti PNRR per dotazioni e spazi moderni.

Popolazione scolastica

Opportunità:

L'IIS Buontalenti--Cappellini--Orlando opera in un contesto territoriale caratterizzato da una forte vocazione marittima, portuale, tecnica e professionale, che rappresenta un'importante opportunità formativa e occupazionale per gli studenti. La presenza del porto di Livorno, delle attività connesse alla logistica, ai trasporti, alla cantieristica e ai servizi tecnici consente di sviluppare partnership significative con enti, aziende, ITS e istituzioni locali, favorendo percorsi di PCTO coerenti con gli indirizzi di studio e un orientamento più consapevole in uscita. L'istituto, articolato in più plessi e indirizzi, offre una ricchezza di competenze professionali, tecniche e culturali che permette di progettare percorsi interdisciplinari, verticali e trasversali, anche in chiave di innovazione didattica, inclusione e personalizzazione dei percorsi. La partecipazione a reti di scuole, bandi PON, progetti territoriali e iniziative europee rappresenta un ulteriore fattore di sviluppo, in particolare per il rafforzamento delle competenze di base, digitali e di cittadinanza. La presenza di figure professionali interne con esperienza nella progettazione, nella gestione organizzativa e nei rapporti con il



territorio costituisce un ulteriore elemento di valorizzazione per il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Vincoli:

Tra i principali vincoli si rileva la complessità organizzativa derivante dalla pluralità dei plessi, degli indirizzi di studio e delle utenze di riferimento, che rende più articolata la comunicazione interna e il coordinamento delle azioni didattiche ed educative. Tale complessità può incidere sulla percezione di un'identità unitaria dell'istituto e sulla condivisione diffusa di obiettivi e pratiche comuni. In particolare, alcuni indirizzi professionali registrano una presenza significativa di studenti con fragilità socio-economiche, bisogni educativi speciali e difficoltà comportamentali, che richiedono un impegno costante in termini di inclusione, gestione educativa e personalizzazione dei percorsi, con un conseguente aumento del carico organizzativo e didattico per il personale. Ulteriori vincoli sono rappresentati dalla disomogeneità delle risorse strutturali e logistiche tra i plessi, nonché dalla necessità di un continuo aggiornamento delle dotazioni laboratoriali per mantenere l'offerta formativa allineata alle richieste del mondo del lavoro. Anche la variabilità degli organici e la mobilità del personale possono incidere sulla continuità didattica e progettuale.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il territorio livornese è caratterizzato da un'economia multisettoriale fortemente trainata dal porto, dall'economia del mare, dalla logistica, dall'industria manifatturiera (in particolare meccanica) e dal terziario. Le politiche locali orientate all'integrazione porto-città, allo sviluppo della nautica e ai servizi alle imprese favoriscono un contesto dinamico e in trasformazione. Le previsioni occupazionali (Unioncamere--Excelsior) evidenziano una domanda crescente di profili tecnici e professionali, con un fabbisogno superiore all'offerta formativa disponibile, rendendo strategico il ruolo dell'istruzione tecnica e professionale. L'IS Buontalenti--Cappellini--Orlando dispone di un capitale sociale significativo, grazie a collaborazioni consolidate con enti locali, Autorità di Sistema Portuale, Camera di Commercio, Confindustria, imprese, studi professionali e ITS Academy, che supportano PCTO, tirocini, apprendistato e mobilità anche internazionale. La riforma della filiera tecnico-professionale (modello 4+2) rappresenta un'ulteriore opportunità di raccordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro.

Vincoli:

Nonostante il miglioramento del quadro occupazionale generale, permangono criticità legate all'elevato tasso di disoccupazione giovanile, che segnala difficoltà di transizione dalla scuola al lavoro e fragilità sociali di parte dell'utenza. Il tessuto produttivo locale manifesta una carenza di competenze specialistiche, richiedendo un costante aggiornamento dell'offerta formativa e un forte investimento in orientamento e competenze di base e trasversali. Ulteriori vincoli sono rappresentati dall'eterogeneità socio-economica del bacino di utenza e dalla dipendenza, per alcune iniziative, da



finanziamenti esterni e progettualità a termine, che possono incidere sulla continuità delle azioni nel medio-lungo periodo.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

L'Istituto dispone di tre plessi con laboratori attrezzati per edilizia, nautica, logistica, elettronica, meccanica e informatica, che consentono una didattica laboratoriale coerente con i percorsi tecnico-professionali. La disponibilità di aule digitali, strumenti PNRR e attrezzature per simulazioni immersive favorisce l'innovazione didattica e la personalizzazione dei percorsi formativi. Gli spazi esterni e le palestre permettono attività motorie e sportive integrate ai percorsi curricolari.

Vincoli:

Le strutture presentano differenze significative in termini di accessibilità, sicurezza e dotazioni tra i diversi plessi, con alcune aree che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria o aggiornamento tecnologico. La disponibilità di risorse economiche dedicate è spesso vincolata a finanziamenti esterni e progetti a termine, limitando la continuità di alcune attività. Alcuni laboratori richiedono aggiornamenti frequenti per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e alle innovazioni tecnologiche.

Risorse professionali

Opportunità:

Il personale dell'Istituto è caratterizzato da un mix di docenti con consolidata esperienza e competenze specifiche nei diversi indirizzi tecnico-professionali, con continuità di servizio nei plessi che favorisce la coerenza didattica e organizzativa. La presenza di figure con esperienze in progetti nazionali e internazionali, laboratori e attività di PCTO consente di promuovere metodologie innovative, didattica laboratoriale e percorsi personalizzati. La collaborazione tra docenti e staff di supporto contribuisce a costruire un capitale professionale condiviso, utile per l'aggiornamento continuo e lo sviluppo di nuove pratiche didattiche.

Vincoli:

La mobilità del personale tra i plessi e la presenza di incarichi a tempo determinato può ridurre la continuità didattica e organizzativa. In alcuni settori, soprattutto nei laboratori tecnico-professionali, si riscontrano difficoltà nel reperire competenze aggiornate coerenti con le richieste del mercato del lavoro. Inoltre, la necessità di aggiornamento continuo e formazione su nuove metodologie, strumenti digitali e inclusione richiede impegno costante, con vincoli legati alla disponibilità di tempo e risorse economiche.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codice	LIIS00900C
Indirizzo	PIAZZA 2 GIUGNO N.22 - 57122 LIVORNO
Telefono	0586405149
Email	LIIS00900C@istruzione.it
Pec	liis00900c@pec.istruzione.it
Sito WEB	https://www.buontalenticappelliniorlando.it/

Plessi

L. ORLANDO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	LIRI009014
Indirizzo	PIAZZA 2 GIUGNO 22 - 57122 LIVORNO
Indirizzi di Studio	• INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY • MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA • MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA QUADRIENNALE



IPSIA L.ORLANDO (CORSO SERALE) (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Codice	LIRI00950C
Indirizzo	- LIVORNO

A.CAPPELLINI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO NAUTICO
Codice	LITH00901C
Indirizzo	PIAZZA LA GIOVINE ITALIA 1 - 57126 LIVORNO

Indirizzi di Studio

- TRASPORTI E LOGISTICA - BIENNIO COMUNE
- TRASPORTI E LOGISTICA ART.LOGISTICA QUADRIENNALE
- CONDUZIONE DI APPARATI ED IMPIANTI MARITTIMI / ELETTRONICI DI BORDO
- CONDUZIONE DI APPARATI ED IMPIANTI MARITTIMI - OPZIONE
- CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE - OPZIONE
- LOGISTICA

B. BUONTALENTI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
Codice	LITL009015
Indirizzo	VIA E.ZOLA,N.6B - 57122 LIVORNO

Indirizzi di Studio

- COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM.
- COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO -



TRIENNIO

B. BUONTALENTI (CORSO SERALE) (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Tipologia scuola ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

Codice LITL00951E

Indirizzo VIA E.ZOLA 6B - 57122 LIVORNO

Indirizzi di Studio

- COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO - TRIENNIO



Risorse professionali

Docenti 108

Personale ATA 35



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Negli ultimi anni scolastici l'Istituto ha attivato il processo di autovalutazione previsto dalle indicazioni ministeriali (Sistema Nazionale di Valutazione). Sulla base di un'analisi condotta attraverso un set di indicatori forniti dal MIUR e dall'INVALSI e un'attività di confronto con le altre scuole del territorio, della Regione Toscana e dell'Italia, sono stati individuati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e, in coerenza con le criticità più rilevanti, sono state scelte priorità, traguardi e obiettivi di processo da raggiungere alla fine del triennio di riferimento 2022/2025. Priorità, traguardi e obiettivi di processo hanno costituito una parte integrante del Piano triennale e sono stati calati all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) è inserito sul portale "Scuola in chiaro". Il RAV riporta in maniera dettagliata:

- l'analisi del contesto di riferimento dell'Istituto
- le risorse economiche, materiali, professionali e strutturali
- gli esiti scolastici
- i risultati nelle prove standardizzate nazionali
- le competenze chiave europee
- i processi relativi alle pratiche educative e didattiche - i processi relativi alle le pratiche gestionali e organizzative - l'individuazione delle priorità.

Dall'analisi del RAV complessivamente in particolare emerge che l'Istituto ha risultati non in linea con la media nazionale in merito al voto di uscita dall'Esame di Stato, che è caratterizzato da sensibili debolezze nei risultati di apprendimento nel biennio e nelle Prove Standardizzate Nazionali e che deve ulteriormente potenziare lo sviluppo delle competenze chiave negli alunni. In base a tali criticità si sono conseguentemente individuate le priorità per il prossimo triennio e i traguardi da raggiungere.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati scolastici

A.1

Criticità: risultati inferiori alla media nazionale nel biennio, con una sensibile percentuale di studenti non ammessi all'anno successivo e di abbandoni.



Priorità: migliorare i risultati di apprendimento nel primo biennio, con particolare riferimento alle discipline di area comune (Italiano, Storia, Matematica, Lingua Inglese).

Traguardi: ridurre del 2% il numero degli alunni dell'Istituto con debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio nell'arco dei prossimi tre anni.

A.2

Criticità: la distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione di studenti collocati nelle fasce di punteggio medio-basse non in linea con i riferimenti nazionali.

Priorità: Incrementare la media dei punteggi ottenuti all'Esame di Stato.

Traguardi: Allineare o avvicinare nell'arco dei prossimi tre anni la media dei punteggi ottenuti all'Esame di Stato ai riferimenti nazionali, abbassando la percentuale dei punteggi collocati nelle fasce medio-basse e alzando quella dei punteggi collocati nelle fasce di punteggio più alte.

Risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali

B.1

Criticità: risultati nelle Prove Standardizzate non in linea con le medie regionali e nazionali.

Priorità: motivare gli alunni a un'efficace partecipazione alle Prove Standardizzate Nazionali.

Traguardi: migliorare complessivamente i risultati ottenuti nella Prove Standardizzate Nazionali.

Gli obiettivi culturali dell'I.I.S. Buontalenti-Cappellini-Orlando sono:

- lo sviluppo di un percorso unitario che favorisca la crescita formativa, culturale e professionalizzante degli studenti al fine di formare la persona nelle dimensioni individuale, sociale e lavorativa;
- la promozione di un percorso educativo graduale comune, atto al rispetto dell'individualità e alla valorizzazione delle diversità di genere, di cultura e di lingua;
- la coerenza della continuità educativa e didattica iniziata nelle Scuole Medie, atta a favorire il consolidamento culturale ed educativo;
- l'attenzione alle curiosità degli studenti, al potenziamento degli interessi personali, all'acquisizione di un metodo di lavoro organico e alla vita di relazione con i pari e con gli adulti;

Il Collegio dei docenti, fatti propri gli indirizzi formativi forniti dal dirigente scolastico, ha individuato gli



obiettivi di processo che in modo più circostanziato consentono di affrontare le criticità emerse dal RAV, perseguire le priorità individuate e raggiungere i traguardi prefissati. La formulazione di tali obiettivi prende dunque avvio dalla constatazione che gli esiti scolastici e le valutazioni intermedie risultano ancora inferiori alle medie provinciali e nazionali, con particolare riferimento al primo biennio e agli esiti dell'Esame di Stato. Varie sono probabilmente le ragioni di tale elemento di debolezza, a partire da un'azione di orientamento in entrata, che negli ultimi anni non è sufficientemente riuscita a incidere sulla consapevolezza e sulle scelte degli studenti già nella fase finale della scuola secondaria di primo grado, dato che molto alta è la percentuale di alunni che non scelgono l'Istituto in prima battuta, al momento della prima iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, ma vi giungono successivamente. Pur nella consapevolezza che varie sono le criticità emerse, attualmente appare dunque prioritario concentrare gli sforzi sull'innalzamento del successo formativo, operando in primo luogo sulla crescita della motivazione, sul potenziamento delle competenze chiave, sulla riformulazione della progettazione didattica (anche nell'ottica di una maggiore condivisione dei criteri complessivi di valutazione) sulla valorizzazione dei percorsi virtuosi e delle eccellenze.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2-3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Incrementare la partecipazione consapevole e motivata degli studenti alle Prove Standardizzate Nazionali, promuovendo una maggiore comprensione del loro valore formativo e valutativo.

Traguardo

Migliorare i risultati complessivi nelle Prove Standardizzate Nazionali, riducendo entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti nei livelli più bassi e aumentando di almeno il 5% quelli collocati nei livelli intermedi e alti, avvicinando la media dell'Istituto ai valori regionali.



● Competenze chiave europee

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

organizzazioni del terzo settore e le imprese

- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Obiettivo 1: Migliorare i risultati di apprendimento nel primo biennio, con particolare riferimento alle discipline di area comune, e incrementare la media dei punteggi ottenuti all'Esame di Stato**

Il percorso intende mettere in atto, con il pieno coinvolgimento dell'organico dell'autonomia, una strategia volta a favorire un maggiore successo scolastico nelle discipline di area comune nel primo biennio. Tale strategia si baserà sulla messa a disposizione di risorse umane (docenti dell'organico dell'autonomia) incaricate di gestire azioni individualizzate o comunque rivolte a piccoli gruppi di alunni del biennio, da svolgere sia in orario curricolare (prelevando gli alunni interessati dalla classe, in accordo con i docenti curricolari) sia in orario extra-curricolare (pomeridiano).

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo



Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2--3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Incrementare la partecipazione consapevole e motivata degli studenti alle Prove Standardizzate Nazionali, promuovendo una maggiore comprensione del loro valore formativo e valutativo.

Traguardo

Migliorare i risultati complessivi nelle Prove Standardizzate Nazionali, riducendo entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti nei livelli piu' bassi e aumentando di almeno il 5% quelli collocati nei livelli intermedi e alti, avvicinando la media dell'Istituto ai valori regionali.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le



situazioni di fragilità e discontinuità'.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Rafforzare le competenze di base nelle discipline dell'area comune attraverso una progettazione condivisa orientata alla didattica laboratoriale, all'uso di compiti autentici e a criteri di valutazione comuni e trasparenti.

○ **Ambiente di apprendimento**

incremento dell'utilizzo della didattica laboratoriale e delle metodologie attive di partecipazione alle lezioni

○ **Inclusione e differenziazione**

Potenziare l'inclusione ampliando e qualificando l'offerta formativa, rafforzando le metodologie di personalizzazione dei percorsi e sviluppando pratiche valutative condivise e coerenti per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

○ **Continuità' e orientamento**

Elaborare e attuare strategie strutturate di orientamento in entrata, rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo grado, differenziate per destinatari e articolate in modo progressivo e continuativo nel tempo, al fine di favorire scelte consapevoli e ridurre il rischio di insuccesso nel primo biennio.



○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Sviluppare modelli organizzativi flessibili, anche attraverso la sperimentazione della filiera tecnico-professionale

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Promuovere la formazione continua dei docenti su metodologie didattiche innovative, valutazione per competenze, inclusione degli studenti con BES e gestione del disagio adolescenziale, favorendo pratiche didattiche condivise ed efficaci.

● **Percorso n° 2: Valore all'INVALSI - potenziare le competenze**

Il percorso che si intende realizzare mira ad un maggiore coinvolgimento degli studenti nei confronti delle prove, viste spesso dagli stessi come un momento scarsamente produttivo in quanto non oggetto di valutazione sommativa. Il Collegio dei docenti si propone di incentivare la motivazione riguardo le prove standardizzate attraverso una didattica laboratoriale che utilizzi strumenti stimolanti e metodologie innovative.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità



Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2-3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Incrementare la partecipazione consapevole e motivata degli studenti alle Prove Standardizzate Nazionali, promuovendo una maggiore comprensione del loro valore formativo e valutativo.

Traguardo

Migliorare i risultati complessivi nelle Prove Standardizzate Nazionali, riducendo entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti nei livelli più bassi e aumentando di almeno il 5% quelli collocati nei livelli intermedi e alti, avvicinando la media dell'Istituto ai valori regionali.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Rafforzare le competenze di base nelle discipline dell'area comune attraverso una progettazione condivisa orientata alla didattica laboratoriale, all'uso di compiti



autentici e a criteri di valutazione comuni e trasparenti.

Integrare le competenze chiave europee nel curriculum, definendo obiettivi trasversali per tutte le discipline, utilizzando prove e attività di valutazione formative e condivise, al fine di monitorare e potenziare alfabetica funzionale, matematica, digitale e competenze sociali.

○ **Inclusione e differenziazione**

Potenziare l'inclusione ampliando e qualificando l'offerta formativa, rafforzando le metodologie di personalizzazione dei percorsi e sviluppando pratiche valutative condivise e coerenti per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Promuovere la formazione continua dei docenti su metodologie didattiche innovative, valutazione per competenze, inclusione degli studenti con BES e gestione del disagio adolescenziale, favorendo pratiche didattiche condivise ed efficaci.

● **Percorso n° 3: Competenze in Azione: Percorso Europeo di Potenziamento**

Il percorso "Competenze in Azione" è progettato per rafforzare le competenze chiave europee degli studenti, con particolare attenzione a quelle linguistiche, matematiche, digitali, sociali e civiche, oltre a senso di iniziativa e consapevolezza culturale. Attraverso attività pratiche, laboratori interdisciplinari, simulazioni e strumenti digitali, gli studenti sviluppano capacità di problem solving, pensiero critico e collaborazione. Il percorso integra strategie di valutazione



continua e riflessione metacognitiva, con l'obiettivo di migliorare il rendimento scolastico e preparare gli studenti a un contesto europeo dinamico e competitivo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2--3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Incrementare la partecipazione consapevole e motivata degli studenti alle Prove Standardizzate Nazionali, promuovendo una maggiore comprensione del loro valore formativo e valutativo.

Traguardo

Migliorare i risultati complessivi nelle Prove Standardizzate Nazionali, riducendo entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti nei livelli più bassi e aumentando di almeno il 5% quelli collocati nei livelli intermedi e alti, avvicinando la media dell'Istituto ai valori regionali.



○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Rafforzare le competenze di base nelle discipline dell'area comune attraverso una progettazione condivisa orientata alla didattica laboratoriale, all'uso di compiti autentici e a criteri di valutazione comuni e trasparenti.

Integrare le competenze chiave europee nel curricolo, definendo obiettivi trasversali per tutte le discipline, utilizzando prove e attività di valutazione formative e condivise, al fine di monitorare e potenziare alfabetica funzionale, matematica, digitale e competenze sociali.



○ **Inclusione e differenziazione**

Potenziare l'inclusione ampliando e qualificando l'offerta formativa, rafforzando le metodologie di personalizzazione dei percorsi e sviluppando pratiche valutative condivise e coerenti per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

○ **Continuità' e orientamento**

Elaborare e attuare strategie strutturate di orientamento in entrata, rivolte agli studenti della scuola secondaria di primo grado, differenziate per destinatari e articolate in modo progressivo e continuativo nel tempo, al fine di favorire scelte consapevoli e ridurre il rischio di insuccesso nel primo biennio.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Sviluppare modelli organizzativi flessibili, anche attraverso la sperimentazione della filiera tecnico-professionale

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Promuovere la formazione continua dei docenti su metodologie didattiche innovative, valutazione per competenze, inclusione degli studenti con BES e gestione del disagio adolescenziale, favorendo pratiche didattiche condivise ed efficaci.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

1. PROGETTO "QU@LITÀ 5.0" PER LA FORMAZIONE MARITTIMA

Il Progetto Qu@lità 5.0 , noto anche come evoluzione del sistema Quali.For.Ma. (qualità della formazione marittima) , rappresenta un' iniziativa di rilevanza nazionale che coinvolge gli Istituti Tecnici per i Trasporti e la Logistica (ex Nautici) con l'obiettivo di armonizzare la formazione marittima italiana agli standard internazionali.

Obiettivi Principali

Il progetto si propone di assicurare che i diplomi rilasciati dagli istituti nautici consentano l'accesso diretto alle carriere di bordo, quali la posizione di Allievo Ufficiale, fondandosi sui seguenti elementi chiave:

Conformità STCW: L'adeguamento dei programmi didattici ai requisiti della Convenzione Internazionale STCW (Standards of Training, Certification and Watchkeeping) e alle direttive europee assicura il rispetto dei livelli minimi di formazione. L'STCW è un accordo globale siglato dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) con l'obiettivo di uniformare la formazione marittima in materia di addestramento, abilitazione e tenuta della guardia dei marittimi, garantendo così che tutto il personale disponga delle competenze fondamentali necessarie per assicurare la sicurezza dell'equipaggio e dei passeggeri a bordo.

Sistema di Gestione Qualità (SGQ): Introduzione ed applicazione di procedure certificate secondo lo standard ISO 9001 al fine di garantire il monitoraggio costante delle attività didattiche, dei laboratori e delle competenze maturate dagli studenti.

Innovazione 5.0: Promozione dell'integrazione delle competenze digitali e della sostenibilità ambientale (green transition) nell'ambito marittimo, in coerenza con le linee guida del nuovo

Piano Transizione 5.0 . che prevede l' i ntegrazione di tecnologie digitali e pratiche green nei laboratori nautici per rispondere alla visione dell' Economia del Mare 5.0 . L'obiettivo è quello di



rendere i percorsi didattici più efficaci e in sintonia con le recenti trasformazioni del settore marittimo, garantendo ai futuri diplomati una preparazione aggiornata e in linea con gli standard internazionali.

Innalzamento delle Competenze: Potenziamento della FSL (Formazione scuola- lavoro - ex PCTO) e creazione di campus tecnologici all'avanguardia con aule interattive e spazi di co-working.

Aree di innovazione

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

La collaborazione tra gli Istituti Tecnici per i Trasporti e la Logistica a livello nazionale è strutturata attraverso la Rete RENA. Questa rete favorisce lo scambio di buone pratiche, la condivisione di esperienze e la costruzione di percorsi comuni per l'armonizzazione della formazione. L'appartenenza alla Rete RENA rafforza la coesione tra le scuole del territorio nazionale e rende possibile il raggiungimento di standard formativi elevati, in linea con le esigenze di un settore in continua evoluzione.

RETI AVANGUARDIE EDUCATIVE

L'Istituto partecipa al Movimento delle Avanguardie Educative, movimento nazionale di scuole di ogni ordine e grado promosso da INDIRE, con l'obiettivo di diffondere e condividere pratiche innovative di insegnamento e apprendimento. Tale adesione si fonda sulla convinzione che il rinnovamento delle metodologie didattiche, l'uso consapevole degli ambienti di apprendimento e delle tecnologie, nonché una maggiore centralità dello studente nei processi formativi, possano incidere positivamente sulla qualità dell'apprendimento. In questa prospettiva, l'Istituto intende contribuire alla riduzione del tasso di insuccesso scolastico, favorendo inclusione, motivazione e successo formativo per tutti gli studenti.

Sperimentazione 4+2



Con l'attivazione della sperimentazione 4+2 si realizza la creazione di una filiera che vede la partecipazione dell'Università di Pisa, degli ITS "Isyl-Istituto tecnico per la mobilità sostenibile e di ATE- Accademia Tecnologica Edilizia, e di altri attori del tessuto economico del territorio

○ SPERIMENTAZIONI DI FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

PERCORSI DI APPRENDISTATO DI PRIMO LIVELLO

L'Istituto, grazie alla stretta collaborazione con le aziende del territorio, offre agli studenti l'opportunità di intraprendere percorsi di apprendistato di primo livello. Questa modalità formativa consente agli studenti di conseguire il diploma di maturità mentre sono già inseriti nel mondo del lavoro attraverso la stipula di un contratto lavorativo.

Il percorso di apprendistato si caratterizza per una suddivisione delle attività formative: il 35% delle ore curriculari viene svolto direttamente presso la sede aziendale, permettendo agli studenti di acquisire esperienza concreta e competenze pratiche in contesti lavorativi reali. Il restante 65% delle ore si svolge invece a scuola, dove viene garantito l'approfondimento degli aspetti teorici e disciplinari previsti dal piano di studi.

Secondo le linee guida del nuovo istituto professionale, l'apprendistato è riconosciuto come una metodologia didattica innovativa. Questa modalità valorizza il principio dell'"imparare lavorando", favorendo lo sviluppo di competenze professionali specifiche e trasversali. In tal modo, il percorso di apprendistato rappresenta un'occasione significativa per integrare la formazione scolastica con l'esperienza lavorativa, promuovendo una crescita personale e professionale degli studenti in linea con le esigenze del territorio e del mercato del lavoro.



SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE:

Oltre al consiglio di classe, sono presenti due figure chiave: il tutor scolastico e il tutor aziendale. Lo studente dispone di un Piano Formativo Individuale, elaborato congiuntamente dai due tutor e approvato dal consiglio di classe, nel quale vengono stabiliti tempistiche, metodologie, strumenti, criteri di valutazione e competenze da acquisire sia in ambito aziendale che scolastico. Anche la valutazione prevede la partecipazione del tutor aziendale. Il percorso didattico promuove l'integrazione tra ambienti di apprendimento formali e non formali, valorizzando la dimensione culturale ed educativa del "sistema lavoro" (ad esempio, apprendimento situato e Work-Based Learning), ponendo le basi per rafforzare l'identità dell'istruzione professionale come «scuola dell'innovazione» al servizio del territorio.

AREE DI INNOVAZIONE: Metodologie, valutazione, ambienti di apprendimento, esame di stato.

LA PROGETTAZIONE INTERDISCIPLINARE "PER ASSI CULTURALI"- UDA

Il Regolamento della riforma non stabilisce contenuti didattici dettagliati per ciascun insegnamento, ma individua i risultati di apprendimento attesi per ogni profilo professionale. Questi risultati sono declinati secondo tre dimensioni fondamentali: competenze, abilità e conoscenze. Tale approccio mira a favorire una reale integrazione tra le diverse discipline, sia all'interno dei singoli Assi culturali sia tra gli Assi stessi.

All'interno dell'Istituto Orlando, questa visione si traduce in una specifica organizzazione dei dipartimenti, che operano secondo la logica degli Assi culturali. In questo modo, la progettazione didattica è orientata non solo al raggiungimento degli obiettivi disciplinari, ma anche e soprattutto allo sviluppo di competenze trasversali, essenziali per il percorso formativo degli studenti. L'integrazione tra gli insegnamenti permette di valorizzare le connessioni tra i saperi, facilitando un apprendimento più significativo e coerente con le esigenze della realtà scolastica e professionale contemporanea.

L'Istituto Orlando articola con modelli organizzativi che consentano una maggiore flessibilità dei percorsi formativi utilizzando tutti gli strumenti innovativi a disposizione:



- la riprogettazione per unità di apprendimento (UDA),
- la personalizzazione educativa (a partire dalle 264 disponibili nel primo biennio) che si concretizza nel Progetto formativo individuale (PFI) definito per ciascuno studente. L'UDA costituisce un insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo e rappresenta il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione. E' caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi, a partire dai quali si valuta anche il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite (con le relative evidenze) e la misura in cui lo studente ha maturato le competenze attese.

AREE DI INNOVAZIONE: Organizzazione, metodologie, valutazione (prodotto di realtà)

Flessibilità organizzativa

Flessibilità nell'organizzazione del gruppo classe (art. 4, comma 2, lettera d) del d.P.R. 275/1999)

- CLASSI APERTE
- PER DISCIPLINA
- PER LIVELLI DI APPRENDIMENTO
- PER DISCIPLINA
- PER ATTIVITA' CALENDARIZZATE
- PER ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO
- PER ATTIVITA' DI RECUPERO
- PER ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO

Flessibilità nell'organizzazione degli spazi

- CLASSI TEMATICHE PER DISCIPLINA
- AULE LABORATORI PER PIU' DOCENTI E CLASSI
- SPAZI FUNZIONALI ALLA CONTEMPORANEITÀ DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE
- SPAZI DESTRUTTURATI, PRECISI MA FLESSIBILI, FUNZIONALI A DIVERSE ATTIVITÀ



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

Progetto: Agenda Nord

Interventi di contrasto alla dispersione scolastica mediante il potenziamento delle competenze di base (D.M. 9 settembre 2025, n. 176)

Destinazione di ulteriori risorse per interventi di contrasto alla dispersione scolastica mediante il potenziamento delle competenze di base, nell'ambito della linea di investimento 1.4 . "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" di cui alla Missione 4

Componente 1 (potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università) – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU e del Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027".

Descrizione del progetto

Premesso che con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 9 settembre 2025, n. 176, sono stati assegnati euro 45.000.000,00 per n. 300 istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo di istruzione delle regioni del Centro-Nord individuate sulla base dei dati Invalsi con una maggiore fragilità negli apprendimenti, di cui all'Allegato 1 al citato decreto nell'ambito del programma Agenda Nord. A ciascuna istituzione scolastica, tra cui l'IIS BCO, individuata sulla base dei dati Invalsi, sono stati assegnati euro 150.000,00, destinandoli a iniziative formative di potenziamento delle competenze di base e per progetti personalizzati anche con il coinvolgimento delle famiglie.



Aspetti generali

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

COMPETENZE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DI ISTRUZIONE

Le competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica e professionale promossi dall'Istituto per il primo biennio, per il secondo biennio e per il quinto anno sono coerenti con quanto previsto dalle Linee Guida degli Istituti Tecnici e dalla Linee Guida degli Istituti Professionali, con riferimento agli Ordinamenti attualmente in vigore.

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Le competenze specifiche di indirizzo sono declinate in base ai diversi indirizzi complessivamente presenti nell'Istituto

A. ISTITUTO TECNICO STATALE "B. BUONTALENTI"

A.1 – INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO"

In base agli obiettivi del piano didattico, il diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" avrà competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali.

Ogni diplomato, inoltre, possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico; ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali; ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

Ogni studente di questo indirizzo deve essere in grado di:

- ▣ collaborare nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- ▣ intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;



- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente e redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

Obiettivi di apprendimento

Alla fine del percorso di studio, ogni diplomato in "Costruzioni, Ambiente e Territorio" deve raggiungere i seguenti risultati di apprendimento:

- selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione; - rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti;
- applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia;
- utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi;
- tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;
- compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;
- gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi;
- organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Sbocchi professionali:

- avvio alla libera professione:
 - pratiche edilizie ed estimative
 - service CAD
 - amministrazione condomini
 - topografia (catasto, cartografia)
- carriera alle dipendenze di aziende private:
 - imprese di costruzione
 - imprese manifatturiere nel campo dell'edilizia
 - banche, assicurazioni, agenzie immobiliari
 - studi di progettazione edilizia e stradale - concorsi nella pubblica amministrazione: □ Agenzia del Territorio (Catasto)



- A.N.A.S. e infrastrutture di rete
- Comune, Provincia e Regione (edilizia pubblica e privata)
- Genio civile
- Istituto Geografico Militare

Indirizzo CAT, curvatura Tecnico impianti sportivi

L'indirizzo "TIS – TECNICO IMPIANTI SPORTIVI" abbina la tradizionale dimensione operativa del diplomato in Costruzioni Ambiente e Territorio con una specifica professionalità nell'ambito dell'impiantistica sportiva. Molti studenti, che già frequentano l'ambiente sportivo a livello semiprofessionistico o anche semplicemente amatoriale, sentono l'esigenza di potere seguire un corso di studi che tenga conto della necessità di praticare la propria passione e al tempo diplomarsi con una specifica curvatura che li renda anche periti nella realizzazione e manutenzione di impianti sportivi, andando a coniugare, in questo modo, una passione con una professione. Questo indirizzo, con il particolare quadro operativo, va incontro a questi intendimenti, nella volontà di potenziare ulteriormente l'offerta formativa dell'Is BCO, plesso Buontalenti, in sintonia con le richieste provenienti dal mondo del lavoro.

Rispetto al tradizionale corso CAT sono state introdotte le seguenti modifiche del piano di studi:

- nel triennio si insegna il Diritto sportivo;
- in Storia si studia anche la storia dello sport;
- in Chimica si apprende anche l'educazione alimentare;
- in Geopedologia, Economia ed Estimo vengono sviluppati soprattutto gli aspetti legati gestione economica degli impianti e delle società sportive;
- in Progettazione, Costruzioni e Impianti vengono presi in considerazione, in modo particolare, la progettazione e la realizzazione degli impianti sportivi;
- In Gestione Cantiere e Sicurezza si analizzano in modo più approfondito gli aspetti legati alla sicurezza nella realizzazione e gestione degli impianti sportivi.

B. ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA "A. CAPPELLINI"



B.1 - INDIRIZZO "TRASPORTI E LOGISTICA" - ARTICOLAZIONE "CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE"

L'articolazione "Conduzione del mezzo navale" riguarda l'approfondimento delle problematiche relative alla conduzione ed all'esercizio del mezzo di trasporto: aereo, marittimo e terrestre. Alla fine del percorso di studio, ogni studente deve conseguire i seguenti risultati di apprendimento:

- identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto;
- controllare e gestire il funzionamento dei diversi componenti di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire in fase di programmazione della manutenzione;
- interagire con i sistemi di assistenza, sorveglianza e monitoraggio del traffico e relative comunicazioni nei vari tipi di trasporto;
- gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;
- gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno in cui viene espletata;
- organizzare il trasporto in relazione alle motivazioni del viaggio ed alla sicurezza degli spostamenti;
- cooperare nelle attività di piattaforma per la gestione delle merci, dei servizi tecnici e dei flussi passeggeri in partenza ed in arrivo;
- operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Profilo di indirizzo Conoscenze:

- struttura, strumenti e apparecchiature elettriche ed elettroniche del mezzo di trasporto
- conduzione della nave e sistemi per il controllo, anche automatizzato, della posizione
- strutture, modalità e tecniche del trasporto marittimo, normativa di sicurezza o organizzazione delle aziende di trasporto ed aspetti economico-gestionali della nave



sistemi di comunicazione e Sea-speak o fenomeni atmosferici e marini o servizi di previsione delle condizioni meteo-marine

- inquinamento del mare e delle coste, salvaguardia e controllo

Competenze:

- sa utilizzare strumenti, apparecchiature e documenti per la conduzione ed il controllo della posizione del mezzo di trasporto
- sa utilizzare mezzi, strumenti e dati per la previsione delle condizioni meteo-marine
- sa utilizzare le dotazioni ed i sistemi di sicurezza per la salvaguardia della vita umana in mare e del mezzo di trasporto
- sa compiere le principali operazioni relative allo stivaggio e alla gestione delle merci trasportate
- sa utilizzare le apparecchiature informatiche e telematiche per la comunicazione anche in lingua inglese

Capacità:

- possiede capacità linguistico-espressive
- possiede capacità logico-interpretative
- possiede capacità critiche e sa operare collegamenti e confronti
- sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza e autonomia e sa orientarsi dinanzi a nuovi problemi
- possiede capacità di lavorare in gruppo

Sbocchi professionali:



- Società di trasporto
- Università
- Strutture intermodali e logistica del trasporto
- Società di gestione dei terminal
- Agenzie marittime

B2- Conduzione di Apparati e Impianti Marittimi CAIM / Conduzione di Apparati e Impianti Elettronici di Bordo CAIE Nell'opzione CAIM / CAIE

Gli allievi studiano le problematiche relative alla gestione e alla conduzione di impianti termici, elettrici, elettronici, meccanici e fluidodinamici utilizzati nella trasformazione e nel controllo dell'energia, con particolare riferimento agli impianti navali. Al termine del percorso di studi, il diplomato possiederà le conoscenze tecnico-scientifiche relative alla teoria e alla tecnica dei controlli delle macchine e degli impianti.

Competenze specifiche di indirizzo:

Identificare, descrivere e comparare le tipologie e funzioni dei vari apparati ed impianti marittimi.

- Controllare e gestire il funzionamento dei diversi componenti di uno specifico mezzo di trasporto.
- Intervenire in fase di programmazione, gestione e controllo della manutenzione di apparati e impianti marittimi.
- Controllare e gestire in modo appropriato apparati e impianti di bordo anche relativi ai servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri.
- Interagire con i sistemi di assistenza, sorveglianza e monitoraggio del traffico e gestire le relative comunicazioni nei vari tipi di trasporto



B.3 - INDIRIZZO "TRASPORTI E LOGISTICA" - ARTICOLAZIONE "LOGISTICA"

L'articolazione "Logistica" riguarda l'approfondimento delle problematiche relative alla gestione, al controllo degli aspetti organizzativi del trasporto: aereo, marittimo e terrestre, anche al fine di valorizzare l'acquisizione di idonee professionalità nell'interrelazione fra le diverse componenti. Alla fine del percorso di studio, ogni studente deve raggiungere i seguenti risultati di apprendimento:

- gestire tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto;
- gestire il funzionamento dei vari insiemi di uno specifico mezzo di trasporto;
- utilizzare i sistemi di assistenza, monitoraggio e comunicazione nei vari tipi di trasporto;
gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;
- gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno in cui viene espletata;
- organizzare la spedizione in rapporto alle motivazioni del viaggio ed alla sicurezza degli spostamenti;
- sovrintendere ai servizi di piattaforma per la gestione delle merci e dei flussi passeggeri in partenza ed in arrivo;
- operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative di sicurezza.

Profilo di indirizzo *Conoscenze:*

- mezzi di trasporto e contratti di utilizzazione;
- rete di trasporto nazionale ed internazionale;
- struttura del trasporto intermodale;
- gestione dell'impresa dei trasporti e della logistica;
- norme vigenti in materia di trasporto e movimentazione delle merci pericolose; □ gestione amministrativa del trasporto merci

Competenze:

- sa gestire tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto;
- sa gestire il funzionamento dei vari insiemi di uno specifico mezzo di trasporto;
- sa utilizzare i sistemi di assistenza, monitoraggio e comunicazione nei vari tipi di trasporto;
- sa gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri;



- sa gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno in cui viene espletata;
- sa organizzare la spedizione in rapporto alle motivazioni del viaggio ed alla sicurezza degli spostamenti;
- sovrintende ai servizi di piattaforma per la gestione delle merci e dei flussi passeggeri in partenza ed in arrivo;
- opera nel sistema qualità nel rispetto delle normative di sicurezza.

Capacità:

- possiede capacità linguistico –espressive
- possiede capacità logico-interpretative
- possiede capacità critiche e sa operare collegamenti e confronti
- sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza e autonomia e sa orientarsi dinanzi a nuovi problemi
- possiede capacità di lavorare in gruppo

Sbocchi professionali:

- Società di trasporto
- Università
- Strutture intermodali e logistica del trasporto
- Società di gestione dei terminal
- Agenzie marittime

B.4 - INDIRIZZO "TRASPORTI E LOGISTICA" - ARTICOLAZIONE "COSTRUZIONE DEL MEZZO" – OPZIONE "COSTRUZIONE DEL MEZZO NAVALE"

L'articolazione "Costruzione del mezzo", opzione "Costruzioni navali", riguarda la costruzione e la manutenzione del mezzo navale e l'acquisizione delle professionalità nel campo delle certificazioni

d'idoneità all'impiego del mezzo medesimo. A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Trasporti e Logistica" – articolazione "Costruzione del mezzo", opzione "Costruzioni navali" consegue i seguenti risultati di apprendimento:

- identificare, descrivere e comparare tipologie e funzioni dei mezzi di trasporto marittimo;
- gestire il funzionamento di uno specifico mezzo di trasporto navale e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti;



- mantenere in efficienza il mezzo di trasporto e gli impianti relativi;
- gestire e mantenere in efficienza i sistemi, gli strumenti e le attrezzature per il carico e lo scarico dei passeggeri e delle merci, anche in situazioni di emergenza;
- gestire la riparazione dei diversi apparati del mezzo navale pianificandone il controllo e la regolazione;
- valutare l'impatto ambientale per un corretto uso delle risorse e delle tecnologie;
- vestire le attività affidate secondo le procedure del sistema qualità e nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Profilo di indirizzo *Conoscenze:*

- materiali e tecnologie di costruzione della nave
- statica e dinamica della nave
- gli impianti e le dotazioni di sicurezza
- allestimenti e progettazione strutturale della nave
- organizzazione e gestione dei cantieri navali

Competenze:

- identifica, descrive e compara tipologie e funzioni dei mezzi di trasporto marittimo;
- sa gestire il funzionamento di uno specifico mezzo di trasporto navale e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti;
- mantiene in efficienza il mezzo di trasporto e gli impianti relativi;
- gestisce e mantiene in efficienza i sistemi, gli strumenti e le attrezzature per il carico e lo scarico dei passeggeri e delle merci, anche in situazioni di emergenza;
- gestisce la riparazione dei diversi apparati del mezzo navale pianificando il controllo e la regolazione;
- valuta l'impatto ambientale per un corretto uso delle risorse e delle tecnologie;
- gestisce le attività affidate secondo le procedure del sistema qualità e nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Capacità:

- possiede capacità linguistico –espressive
- possiede capacità logico-interpretative
- possiede capacità critiche e sa operare collegamenti e confronti
- sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza e autonomia e sa orientarsi dinanzi a nuovi problemi
- possiede capacità di lavorare in gruppo



Sbocchi professionali:

- Società di trasporto
- Università
- Strutture intermodali e logistiche del trasporto
- Società di gestione dei terminal

- Agenzie marittime

NOVITA': Sperimentazione 4+2- Indirizzo trasporti e logistica

-articolazione LOGISTICA

- articolazione COSTRUZIONE DEL MEZZO NAVALE

La nuova filiera tecnologico-professionale 4+2 avviata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito valorizza e arricchisce gli indirizzi di studio dell'Istruzione tecnica e professionale rendendoli più efficaci per sviluppare le competenze chiave necessarie sia per la vita quotidiana sia per l'ingresso nel mercato del lavoro. I nuovi indirizzi sono strettamente connessi con il mondo del lavoro e pongono particolare attenzione alle professioni emergenti e ai nuovi settori occupazionali.

L'impostazione didattica è fortemente orientata alla pratica: sono previsti numerosi momenti di apprendimento laboratoriale e attività concrete che rendono questi percorsi particolarmente attrattivi per gli studenti. Inoltre, l'apertura alle opportunità di studio e lavoro all'estero favorisce una formazione più completa e competitiva a livello internazionale.

Nei 4 anni di percorso, infatti, sono incentivati: il consolidamento delle esperienze on the job, il potenziamento delle discipline STEM, delle ore dedicate alla formazione scuola- lavoro (FSL), il processo di internazionalizzazione, la didattica laboratoriale, l'adozione di metodologie innovative.

La filiera 4+2 si distingue, dunque, per il collegamento costante con le aziende locali, permettendo agli studenti di acquisire competenze tecniche subito spendibili e facilitando l'inserimento lavorativo.

Il percorso prevede il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado in quattro anni, mantenendo lo stesso valore legale del diploma ottenuto tramite il percorso quinquennale tradizionale. Al termine dei quattro anni, gli studenti hanno diverse possibilità di crescita: possono accedere ai percorsi biennali degli ITS Academy conseguendo un titolo di alta specializzazione



tecnica, oppure scegliere di iscriversi all' università o entrare direttamente nel mondo del lavoro.

Il piano di studi quadriennale dell'Istituto Tecnico nautico nell'articolazione Logistica è stato concepito per rispondere alle esigenze formative del settore logistico-portuale, attraverso una struttura articolata e orientata alla costruzione di solide competenze professionali e trasversali.

- Primo biennio: rappresenta la fase iniziale comune, in cui vengono fornite le basi culturali e tecnico-scientifiche necessarie per affrontare il successivo percorso specialistico.
- Terzo anno: al termine di questa annualità, gli studenti conseguono la qualifica regionale di "Operatore dei Sistemi e dei Servizi Logistici", attestando le competenze sviluppate nel settore.
- Quarto anno: il percorso si conclude con l'Esame di Stato, che permette l'ottenimento del diploma di Istituto Tecnico, riconosciuto a livello nazionale.

L'offerta formativa si avvale della collaborazione con l'Istruzione Tecnica Superiore, l'Università di Pisa e con aziende pubbliche e private attive nel settore logistico-portuale. Questo approccio integrato mira a favorire il collegamento tra teoria e pratica e ad agevolare l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro o nella prosecuzione degli studi.

Al termine del percorso, i diplomati possono scegliere tra diverse opportunità:

- inserimento diretto nel mondo del lavoro come diplomati del settore logistico;
- accesso all'Istruzione Tecnica Superiore (ITS), in particolare al percorso biennale "Tec Log" dell'Istituto Superiore Tecnico della Logistica e della Intermodalità;
- iscrizione all'Università.

Il quadro orario prevede 34 ore settimanali distribuite dal lunedì al venerdì. La didattica è caratterizzata dalla compresenza di docenti di discipline diverse, con l'obiettivo di potenziare le competenze trasversali, le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e le abilità linguistiche.

L'arricchimento delle competenze linguistiche è previsto sia attraverso il conseguimento di certificazioni specifiche, sia tramite tirocini formativi all'estero, in particolare nell'ambito del programma Erasmus+.

Il piano di studi quadriennale dell'Istituto Tecnico Nautico, nell'articolazione "Costruzione Mezzo Navale", che partirà nell'a. s. 2026/2027, è stato progettato per soddisfare le specifiche esigenze formative del settore della cantieristica navale. Il percorso si propone di preparare figure professionali altamente qualificate nell'ambito della Progettazione e Architettura Navale, attraverso un iter educativo strutturato e graduale.



- Primo biennio: rappresenta la fase iniziale comune, in cui vengono fornite le basi culturali e tecnico-scientifiche necessarie per affrontare il successivo percorso specialistico.
- Terzo anno: al termine di questa annualità, gli studenti conseguono la qualifica di " Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto," attestando le competenze sviluppate nel settore.
- Quarto anno: il percorso si conclude con l'Esame di Stato, che permette l'ottenimento del diploma di Istituto Tecnico, riconosciuto a livello nazionale.

La riduzione del ciclo è compensata da formazione mirata e attività pratiche già dal primo anno. La didattica si rinnova con metodologie attive ed esperienziali, privilegiando workshop progettuali e sessioni di problem-solving nei laboratori specializzati. Questo approccio pratico permette di applicare subito la teoria e sviluppare competenze tecniche con strumenti professionali, accelerando l'apprendimento.

L'offerta formativa si avvale della collaborazione con l'Istruzione Tecnica Superiore, l'Università di Pisa e con aziende pubbliche e private attive nel settore della cantieristica navale. Questo approccio integrato mira a favorire il collegamento tra teoria e pratica e ad agevolare l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro o nella prosecuzione degli studi.

Al termine del percorso, i diplomati possono scegliere tra diverse opportunità:

- inserimento diretto nel mondo del lavoro come diplomati del settore cantieristico;
- accesso all'Istruzione Tecnica Superiore (ITS), in particolare il corso biennale Yachting Builder (Y&B) che forma tecnici qualificati con competenze nelle diverse fasi della produzione cantieristica e nei processi aziendali.
- iscrizione all'Università.

Il quadro orario prevede 34 ore settimanali distribuite dal lunedì al venerdì. La didattica è caratterizzata dalla compresenza di docenti di discipline diverse, con l'obiettivo di potenziare le competenze trasversali, le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e le abilità linguistiche.

L'arricchimento delle competenze linguistiche è previsto sia attraverso il conseguimento di certificazioni specifiche, sia tramite tirocini formativi all'estero, in particolare nell'ambito del programma Erasmus+.



ISTITUTO PROFESSIONALE "L. ORLANDO"

C.1 - INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1 dell'allegato A) comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

- analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività; - installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore;
- eseguire, le attività di assistenza tecnica, nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti;
- collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della certificazione secondo la normativa in vigore;
- gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento;
- operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente.

REFERENZIAZIONE ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni. Laddove la Divisione si prospetta di ampio spettro, sono individuati i Gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo:

C. ATTIVITÀ MANIFATTURIERE:

-33RIPARAZIONE-APPARECCHIATURE



F. COSTRUZIONI:

- 43.2 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE

G. COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI:

- 45.2 MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

Con riferimento al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 luglio 2015, n. 166, il profilo in uscita dell'indirizzo di studi è correlato ai settori economico-professionali come sopra indicato.

NOVITA': Sperimentazione 4+2- Indirizzo Manutenzione ed assistenza tecnica

DIPLOMA DI MATURITA' IN 4 ANNI

INDIRIZZO: MANUTENZIONE ASSISTENZA TECNICA (MECCANICA- ELETTRONICA)

PER ACCEDERE AL MONDO DEL LAVORO, ALL'UNIVERSITA' E PARTECIPARE AI CONCORSI PER DIPLOMATI.

L' AUTONOMIA E LA FLESSIBILITA' NELLA GESTIONE DEL PERCORSO CONSENTONO PROGETTUALITA' E DIDATTICA INNOVATIVA:

- INCREMENTANDO LE ATTIVITA' LABORATORIALI
- POTENZIANDO LE ATTIVITA' STEM E LINGUA INGLESE (PROGETTO ERASMUS)
- INCREMENTANDO LE CODOCENZE
- LAVORANDO PER PROGETTI



- UTILIZZANDO LE CAPACITA' FORMATIVE DELLE AZIENDE DELLA FILIERA

- UTILIZZANDO LE ORE DI POTENZIAMENTO PER:

TUTORAGGIO

MENTORING

COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO TRAMITE LA FILIERA

PER DIVENTARE POI ANCHE TECNICO SUPERIORE (CON I DUE ANNI DI ITS) NEGLI AMBITI:

- MECCANICA ED ELETTRONICA NELL'IMPIANTISTICA DI BORDO DEGLI YACHT (CANTIERISTICA)

- IMPIANTISTICA NELL'EDILIZIA 4.0

PROPOSTA QUADRO ORARIO:

TOTALE ORE LEZIONE QUADRIENNIO 4590+ 690 ORE CON FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA

34 ORE SETTIMANALI IN PRIMA SU 33 SETTIMANE

34 ORE IN SECONDA, TERZA E QUARTA CON INIZIO 1 SETTIMANA PRIMA DELLA DATA DI INIZIO LEZIONI

DIPLOMI DI TECNICO

Durante il percorso quinquennale è possibile acquisire, con interventi integrativi, al termine della classe IV, il diploma di:

1. TECNICO MECCATRONICO



Il Tecnico riparatore di veicoli a motore interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, nel processo della riparazione di veicoli a motore attraverso l'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri.

Possiede competenze funzionali alla gestione delle fasi di accettazione, diagnosi, preventivazione e verifica/collaudo dei veicoli e alla riparazione e manutenzione dei diversi sistemi, della carrozzeria, del sistema ruota:

- Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici
- Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli
- Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni

1. TECNICO ELETTRICO

Il Tecnico elettrico interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo - in rapporto ai diversi ambiti di esercizio - al presidio del processo di realizzazione, funzionamento e programmazione di impianti elettrici attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti, fino alla collaborazione nelle fasi di collaudo, avvio e messa in funzione dell'impianto. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla realizzazione e alla manutenzione di impianti elettrici, all'integrazione di sistemi di **building automation** e alla progettazione di impianti civili e industriali di piccola dimensione.

- - Building automation
- Impianti elettrici civili/industriali

Curricolo d'Istituto aspetti qualificanti del curriculum/flessibilità didattica e organizzativa

La flessibilità didattica e organizzativa costituisce l'aspetto maggiormente qualificante del curriculum di



una scuola, che vuole essere veramente autonoma e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza e, in generale, del territorio.

La necessità di garantire per tutti gli indirizzi di studi la piena realizzazione del curriculum scolastico, nella specificità della personalizzazione programmata per ciascun studente; l'esigenza di mettere in atto strategie educative, che consentano di raggiungere i traguardi prefissati e di conseguire gli obiettivi previsti nel piano di miglioramento; l'adozione di modalità didattiche nuove e innovative, che prevedano l'utilizzo di strumenti attuativi della didattica laboratoriale; la possibilità di ampliamento dell'offerta formativa curricolare attraverso l'utilizzo di elementi di flessibilità e di articolazione del monte ore annuale, previsto per le diverse discipline, richiedono l'adozione di sistemi organizzativi strutturati, diversamente da quelli normalmente impiegati nella scuola, e rendono necessario il potenziamento del tempo scolastico attraverso il ricorso a forme organizzative flessibili, che vanno oltre gli ordinari schemi orari: lavorare a classi aperte e/o per gruppi; integrare lezioni d'aula e stage aziendali nei percorsi PCTO ; articolare in un determinato periodo dell'anno scolastico il monte ore complessivo di una o più discipline; introdurre insegnamenti opzionali contestuali agli insegnamenti curricolari, comporta una programmazione e una strutturazione degli orari flessibile e variabile nelle diverse fasi dell'anno scolastico.

La flessibilità didattica e organizzativa, dunque, costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi strategici di ciascuna autonoma Istituzione scolastica.

Tra le forme di flessibilità che le scuole possono adottare il Regolamento dell'Autonomia cita:

- l'articolazione modulare dell'orario annuale di ciascuna disciplina e attività;
- la definizione di unità di insegnamento, non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione degli spazi orari residui;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche per alunni con disabilità;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

A queste si deve aggiungere la possibilità di realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum e quella di decidere le discipline e le attività di una parte del piano di studio obbligatorio.

L'insieme dei meccanismi di flessibilità, che ciascuna scuola può attivare e, in particolare, l'articolazione modulare del monte ore annuale delle discipline e dei gruppi di alunni, consentono di rispondere alle esigenze dei singoli allievi con maggiore efficacia rispetto al passato.

I tempi dell'insegnamento possono essere infatti combinati, per realizzare all'interno del normale orario curricolare:



- specifici percorsi di accoglienza - continuità – orientamento e/o riorientamento;
- fasi di insegnamento intensivo seguite da altre di appoggio;
- attività laboratoriali pluridisciplinari;
- diminuzione del numero delle discipline mediante la concentrazione del loro monte ore annuale in un solo quadrimestre, attraverso l'adattamento di calendario scolastico, monte ore annuale del curriculum, unità di insegnamento.

In tal modo l'anno scolastico non è più l'unica unità di misura per la programmazione delle fasi di insegnamento e apprendimento.

A loro volta i gruppi di alunni possono essere articolati per realizzare:

- gruppi più grandi per le lezioni frontali;
- gruppi più piccoli per le esercitazioni, il sostegno, il recupero, l'approfondimento; - gruppi temporanei di livello e/o di riallineamento;
- gruppi di laboratorio

Ciò rende necessaria la riorganizzazione degli spazi in:

- laboratori strutturati;
- laboratori multimediali.

Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali

A partire dall'anno scolastico 2020/21 si è cominciato a sistematizzare, all'interno della progettazione didattica sviluppata all'interno di alcuni Consigli di Classe, una serie di obiettivi comuni allo sviluppo delle competenze trasversali, suddivisibili in:

1. Obiettivi comportamentali non cognitivi

- sviluppare gli atteggiamenti creativi, valorizzando eventuali talenti personali.
- formare il gusto estetico.
- sviluppare l'attitudine a ricostruire la complessità di un argomento o di un tema mediante l'individuazione dei rapporti tra particolare e generale.
- rafforzare la consapevolezza delle norme di vita sociale e civile e del loro fondamento etico, sollecitando il rispetto per questi principi
- favorire la formazione di un atteggiamento orientato verso il pluralismo di idee, del confronto e della coesistenza, in un quadro di rispetto e di reciproca tolleranza.

2. Obiettivi cognitivi

- potenziare le capacità logiche e di apprendimento e, quindi, anche le capacità di osservazione, analisi, sintesi, confronto e giudizio.



- rafforzare le abilità espressive e comunicative, attraverso l'uso più appropriato dei linguaggi specifici delle discipline.
- fare acquisire un metodo di studio efficace, utile per affrontare in modo corretto le diverse esigenze operative.
- potenziare l'interesse verso gli argomenti scolastici e verso la lettura individuale di opere di valore scientifico, artistico ed etico.
- sviluppare la capacità di saper trasferire ciò che si è appreso, da un campo all'altro, e di stabilire gli opportuni collegamenti interdisciplinari, tanto da avere una visione quanto più possibile unitaria del sapere.

All'interno dei Consigli di Classe si individuano e si mettono in atto le strategie utili al raggiungimento di tali obiettivi.

Piano didattico per l'educazione civica

La legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole di primo e secondo ciclo a partire dall'anno scolastico 2020-2021 con l'obiettivo di formare cittadini responsabili, promuovendo la conoscenza della Costituzione, della sostenibilità ambientale, della cittadinanza digitale, della legalità, dei diritti alla salute e al benessere. Il DM 183/2024 definisce le linee guida nazionali per l'educazione civica in conformità alla legge 92/2019. Il provvedimento individua, per il secondo ciclo di istruzione, tre nuclei concettuali e dodici traguardi di competenza esplicitati in una [tabella](#) [1] .

I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delineano i risultati attesi in termini di competenze e sono raggruppati in riferimento ai tre nuclei concettuali: Costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, e infine cittadinanza digitale . Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica possono essere conseguite con modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana e nella cronaca. Tali indicazioni metodologiche possono essere declinate in testimonianze autorevoli, visite e uscite sul territorio, progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse ma anche alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la individua non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è, in sostanza, un codice chiaro e organico di valenza



culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso ed orientamento, in particolare, alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge). Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà. Compito del nostro Istituto è quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso progetti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute ed Alimentazione, Educazione stradale e Valorizzazione della cultura territoriale, al fine di formare cittadini responsabili e partecipi, dunque, "attivi". In particolare, gli [obiettivi formativi](#) elencati dalla normativa risultano coerenti con l'elaborazione di un curriculum di istituto di Educazione Civica e riconducibili a questi tre nuclei concettuali:

1. Costituzione: i temi relativi ad essa concernono la conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. La legalità implica rispetto delle norme in ogni contesto di convivenza, dalla strada alla scuola: promuovere l'educazione alla legalità significa diffondere consapevolezza del rispetto delle regole per il benessere comune e contrastare discriminazione, bullismo e criminalità così come l'educazione stradale mira a sviluppare nei giovani una coscienza civica attenta alla sicurezza e al rispetto delle regole della strada favorendo la prevenzione degli incidenti e la tutela della propria e altrui incolumità.
2. Sviluppo economico e sostenibilità : i temi relativi a tale nucleo concernono la valorizzazione di lavoro e iniziativa privata in quanto la formazione dei giovani verso lo sviluppo personale e sociale comprende anche l'acquisizione della consapevolezza relativa all'importanza del lavoro e dell'iniziativa economica privata. Lo sviluppo economico peraltro deve rispettare la sicurezza, la salute, la dignità delle persone, la natura e la biodiversità, in linea con la protezione ambientale. Particolare attenzione viene dedicata anche a tematiche strettamente connesse al benessere della persona: l'adozione di un'alimentazione sana, la pratica dello sport, la prevenzione delle



dipendenze e l'informazione sui rischi legati all'uso di sostanze dannose. Questi argomenti vengono trattati anche in relazione alle possibili connessioni con fenomeni di criminalità e alle azioni di contrasto promosse a livello scolastico e sociale. Infine, risulta necessaria l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, che mira a fornire agli studenti strumenti per comprendere il valore della tutela del risparmio e per valorizzare il patrimonio privato. In questo modo, la scuola contribuisce alla formazione di cittadini capaci di gestire le proprie risorse in modo consapevole e responsabile, rafforzando così la partecipazione attiva e informata alla vita economica e civile.

3. **Cittadinanza digitale:** l'articolo 5 della Legge definisce la cittadinanza digitale come la capacità di interagire responsabilmente con le tecnologie digitali, specificando le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli scolastici secondo l'età degli studenti. L'espansione delle tecnologie digitali ha cambiato rapidamente la società, portando nuove opportunità ma anche rischi, soprattutto per i giovani, spesso più esposti ai pericoli della rete. Promuovere una cultura della cittadinanza digitale è fondamentale: non basta conoscere gli strumenti tecnologici, serve anche un approccio consapevole. È importante aiutare gli studenti a valutare criticamente dati e notizie online, identificando fonti affidabili e adottando adeguate modalità di ricerca. Si suggeriscono anche approfondimenti su privacy, tutela dei dati personali e prevenzione del cyberbullismo. L'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale richiede ulteriori riflessioni. Sviluppare la cittadinanza digitale significa fornire competenze utili e informare sui rischi dell'ambiente digitale. L'educazione all'uso responsabile delle tecnologie deve promuovere il loro utilizzo per potenziare le competenze individuali, non per sostituirle.

EDUCAZIONE CIVICA ED ESAME DI STATO

Va ricordato che nel Dlgs. 62/2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015", e precisamente nel Capo III "Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione", agli articoli 12 e 17, si afferma che l'Esame di Stato, dal 2018-19, tiene conto, "anche delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", che quindi devono trovare posto nel documento cd. "del 15 maggio" ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di adottati e gli obiettivi raggiunti" (art.17, comma 1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art. 17, comma 10).

ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

1. Distribuzione oraria per ciascun anno di corso



La L. 92/2019 prevede almeno 33 ore annue di educazione civica incluse nel monte orario obbligatorio di ogni anno scolastico: tali ore sono affidate ai docenti del Consiglio di classe o, comunque, dell'organico dell'autonomia. L'insegnamento dell'educazione civica è trasversale e permea tutto il curriculum: ogni docente contribuisce utilizzando gli strumenti del proprio ambito disciplinare. La struttura didattica individuata è flessibile, così da privilegiare percorsi interdisciplinari e progettuali, anziché una rigida scansione oraria settimanale.

1. Curriculum verticale di educazione civica

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe ed ai Dipartimenti disciplinari, con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati.

VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti, per le singole discipline e già inseriti nel PTOF, sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente-coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.



La legge 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica. Il tema dell'educazione civica e la sua declinazione, in modo trasversale nelle discipline scolastiche, rappresenta una scelta fondante del sistema educativo, volto alla formazione di:

"cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri".

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 ed emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35 promuovono la corretta attuazione dell'innovazione normativa, la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarsi alle nuove disposizioni. La norma prevede, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica per un orario complessivo annuale non inferiore alle 33 ore, che devono essere all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti; tali ore sono da affidare ai docenti del Consiglio di classe o, comunque, dell'organico dell'autonomia. La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la individua non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è, in sostanza, un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso ed orientamento, in particolare, alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle



strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge). Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, l'Istituto include nel proprio curriculum la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa di valori indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni. Compito del nostro Istituto è quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso i progetti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute ed Alimentazione, Educazione stradale e Valorizzazione della cultura territoriale, al fine di formare cittadini responsabili e partecipi, dunque, "attivi". In particolare, alcuni obiettivi risultano qualificanti dal punto di vista formativo e coerenti con l'elaborazione di un curriculum di Istituto di Educazione Civica:

1) Temi collegati alla Costituzione: sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole;

2) Sviluppo sostenibile: i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile;

3) Cittadinanza digitale: deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi, consapevolmente e responsabilmente, dei mezzi di comunicazione virtuali. A questi nuclei tematici si aggiunge la valorizzazione della scuola, intesa come comunità attiva/aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.



EDUCAZIONE CIVICA ED ESAME DI STATO

Va ricordato che nel Dlgs. 62/2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015", e precisamente nel Capo III "Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione", agli articoli 12 e 17, si afferma che l'Esame di Stato, dal 2018-19, tiene conto, "anche delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", che quindi devono trovare posto nel documento cd. "del 15 maggio" ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" (art.17, comma 1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art. 17, comma 10).

ORGANIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

1. Distribuzione oraria per ciascun anno di corso

L'orario dedicato all'insegnamento dell'Educazione Civica sarà strutturato in modo da essere sufficiente al raggiungimento delle 33 ore annue. Le ore sono da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale, previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. La struttura didattica individuata è flessibile, così da privilegiare percorsi interdisciplinari e progettuali, anziché una rigida scansione oraria settimanale.

2. Curricolo verticale di educazione civica

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe ed ai Dipartimenti disciplinari, con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati.



VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti, per le singole discipline e già inseriti nel PTOF, sono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente-coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

PCTO: Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento (EX ALTERNANZA SCUOLA LAVORO)

Data la sua natura di Istituto di Istruzione Superiore nato dall'accorpamento di due Istituti Tecnici e di un Istituto Professionale di lunga storia, la scuola è portatrice di una consolidata esperienza nella gestione dei rapporti con il mondo del lavoro, e in particolare con le realtà imprenditoriali e produttive attive sul territorio provinciale nei settori di riferimento.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, in ottemperanza alla Legge 107/2015, l'Istituto ha avuto modo di confrontarsi con le disposizioni entrate in vigore in merito all'Alternanza Scuola-Lavoro, che prevedono in particolare un monte orario obbligatorio per tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno del secondo ciclo di istruzione (al momento 150 ore per gli Istituti Tecnici e 210 ore per gli Istituti Professionali).

Benché appaia ormai probabile una nuova trasformazione della normativa relativa ai percorsi di PCTO, l'Istituto intende comunque mantenere la sua identità di scuola fortemente orientata a



gestire rapporti costanti con il mondo del lavoro, consentendo in primo luogo agli alunni di sperimentare concretamente esperienze di simulazione e avvicinamento al lavoro stesso. Ciò naturalmente non entra in conflitto con l'idea di mantenere e sviluppare ulteriormente una visione per cui IL PCTO nasce e vive già dentro la scuola stessa, in una prospettiva pluriennale, attraverso il project work, le simulazioni, gli incontri con gli esperti, per poi trovare il suo coronamento nella sua proiezione verso l'esterno (sul territorio ma anche all'estero) con visite aziendali e stage.

Risulta pertanto fondamentale esplicitare gli obiettivi complessivi del progetto di PCTO dell'Istituto:

- potenziare le competenze acquisite in ambito scolastico attraverso esperienze trasversali e fortemente professionalizzanti;

esperire percorsi "in filiera", in modo da comprendere le complessità dei contesti lavorativi e le diverse professionalità che in essi operano;

- sviluppare l'autonomia e la capacità di risolvere problemi e di operare in situazioni concrete, singolarmente e in team;
- mettere in relazione gli studenti e le realtà produttive del territorio;
- sviluppare l'auto-imprenditorialità;
- potenziare la conoscenza delle lingue e delle micro-lingue, nell'ottica di un confronto con diversi orizzonti lavorativi;
- valorizzare la vocazione e le potenzialità del territorio.

All'interno di questo quadro operano principalmente, in base alle loro specifiche funzioni, tre diversi attori:

- la Commissione PCTO dell'Istituto;

il Consiglio di Classe;

- il tutor PCTO della classe.



La Commissione PCTO dell'Istituto ha la funzione di:

- gestire complessivamente, in accordo con il Dirigente Scolastico, le relazioni con le realtà produttive e imprenditoriali del territorio, ampliando la rete dei rapporti attivi ed eventualmente attivando nuove convenzioni;
- monitorare nel complesso le attività PCTO dell'Istituto, procedendo alla rilevazione dei dati e al loro inserimento sulle apposite piattaforme telematiche predisposte dal MIUR, in collaborazione con i tutor;
- informare gli organi scolastici (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico) sullo svolgimento dei percorsi;
- favorire la dematerializzazione di tutta la documentazione relativa al PCTO, ideando, sulla base di esempi già attivi, un database di Istituto nel quale raccogliere e rendere visibili le attività in corso.

Il Consiglio di Classe ha la funzione di:

- programmare complessivamente le attività PCTO, con attenzione a eventuali necessità di personalizzazione;
- individuare al suo interno il tutor PCTO della classe;
- monitorare complessivamente lo svolgimento delle attività
- valutare l'esperienza e certificare le competenze acquisite

Il tutor PCTO, individuato all'interno del Consiglio di Classe, preferibilmente tra i docenti delle discipline di indirizzo, ha la funzione di:

- predisporre il progetto formativo e la documentazione relativa allo svolgimento delle attività individuali esterne (stage, visite aziendali), in collaborazione con la Segreteria didattica; - relazionarsi con il tutor esterno e definire le modalità operative di svolgimento delle attività
- guidare i singoli alunni nei percorsi di alternanza e verificarne il corretto svolgimento;
- affrontare le eventuali problematiche emerse nel corso delle attività



- aggiornare il Consiglio di classe sull'avanzamento dei percorsi e valorizzare gli obiettivi progressivamente raggiunti dallo studente;
- monitorare il numero delle ore svolte, in accordo con gli obblighi previsti dalla normativa e segnalare al CdC eventuali criticità;
- raccogliere e conservare, in collaborazione con la Segreteria Didattica e con i referenti PCTO dei tre diversi plessi dell'Istituto (interni alla Commissione PCTO), la documentazione dei percorsi svolti dai singoli alunni.
- inserire direttamente nel portale del MIUR il tipo di attività ed il relativo monte ore svolto da parte di ogni singolo studente durante il secondo biennio e quinto anno scolastico.

Si identificano inoltre le responsabilità del tutor esterno, che è chiamato a:

- relazionarsi con il tutor interno e collaborare alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'attività
- supportare e assistere l'alunno nell'inserimento nel contesto operativo e nello svolgimento del percorso;
- pianificare le attività quotidiane dell'attività
- fornire informazioni e formazione su eventuali rischi connessi alle attività, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure di sicurezza dell'azienda ospitante; - fornire alla scuola elementi utili per valutare l'efficacia del percorso svolto

In ultimo si specifica che l'inserimento degli studenti nei contesti operativi può avvenire sia nel corso dell'anno scolastico sia nei periodi di pausa delle attività didattiche; le diverse opzioni possibili saranno valutate in base alla specificità dell'attività e alla sua possibilità di conciliazione con il normale orario scolastico.

Nel corso degli anni più recenti la scuola ha attivato numerose convenzioni con vari soggetti operanti sul territorio:



- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- Comune di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, Comune di Castagneto Carducci;
- USL Nord-ovest;
- Accademia Navale;
- Capitaneria di Porto di Livorno;
- Autorità Portuale del Porto di Livorno, Agenzia delle Dogane e Monopoli, Terminal Darsena Toscana Srl, Interporto, Porto di Cecina Spa, Gruppo Ormeggiatori e Barcaiole del Porto di Livorno, Corpo Piloti del Porto di Livorno, Ass.Avanti Tutta;
- Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno;
- Museo di Storia Naturale di Livorno, L.E.M;
- Comando Vigili del Fuoco;
- Azimut Benetti Spa, Cantiere Navale Salvadori, Na.vi.go. Scarl;
- Grimaldi Group Spa, Toremar Spa, Fratelli Neri Spa, Compagnia di navigazione Blu Navy, Forship Spa – Corsica Sardinia Ferries, Lorenzoni Srl;
- Venerabile Arciconfraternita Misericordia di Livorno, SVS Gestione Servizi;
- IKEA, CLC, Abate srl, AB, Lippi Interni SAS, Impresa Edilteco, Officine Macchi SRL, De.MO. Impianti, Camen Impianti SNC, A.S.D. Opificio, S.T.I.L. Impianti Srl, Lu.Mar. Impianti Srl, Officina 94 Architetture, Spinetti Impianti, Continental Automotive Italy Spa, Localnet Livorno Srl, Gnereplus Srl, Triani Srl, Primerano Sas, Ekos Srl, Maintenance Global Services Srl, Chemical Controls;
- Studio Tecnico Geometra Beccaceci, Architetto Chiara Martelli, Studio Tecnico Arbullo Marco, Studio Tecnico Cempini, Studio Marradi srl, Studio Tecnico Geometra Balleri Francesco, Studio Tecnico Biasci, Architetto Paolo Corrieri, Studio Batini Enrico, Studio Associato Cauteruccio, Studio Tecnico Dodoli, Studio Tecnico Fabbri, Studio Tecnico Faccin, Studio Tecnico Falai, Geometra Claudio Guidi, Studio Tecnico Grassi, Ingegnere Andrea Immorali,



Studio Tecnico Lecci, Studio Tecnico Ullo, Studio Tecnico Lottini, Studio Tecnico Amorebianco, Studio Tecnico Matteucci, Studio Tecnico Neri, Studio Tecnico Puccini e Bucciante, Studio Tecnico Paolini, Studio Tecnico Pistoia, Studio Tecnico Petri, Studio Tecnico Ribecai, Studio Tecnico Rolle, Studio Associato Dolmen, Studio Tecnico Sofia, Studio Tecnico Testi, Studio Tecnico Vacca, Studio Tecnico architetto Paola Volpi, Studio Tecnico Valori, Studio Tecnico Vaiani, Studio Tecnico Fulvio Venturini, Studio Tecnico Jasper Zoon, Centro Progettazioni Viviani, Studio Tecnico Zanette, Studio Associato Amphis Studio, Studio Tecnico Zanghi;

- Marini-Pandolfi Spa, Tricom SRL, Scotto e Fratini SNC, Autoriparazioni Giulianetti e Sian, Nuova Toscoar SRL, Fisecar Off. SAS, ALFA, Drutex, Florio Autofficina Srl, Garage Internazionale, Motostar, Music City, New Paradise Bike 2, Officina Carnellosso, Officina Cioni Marzio, Tecnauto, Tele Service, Motostar, Blubay Spa, Milvio Elettrauto, Società Impianti Elettrici Livornese S.I.E.L., Felici Automazioni, Diliano Biasci SNC, Centro Gomme, Ital Motors, AL Logistic SRL, Morrone SNC, Warm Up, Fuorigiri Autofficina, Motoslash, Stefano Motors, Carrozzeria Torino, Centro Royalties Carnellosso Diego, Autocarrozzeria La Royalties, STS Autofficina Snc.

Metodologia CLIL

La normativa prevede che nel quinto anno una disciplina sia insegnata in lingua straniera. Il Consiglio di Classe di ogni classe quinta individua alcuni moduli didattici interdisciplinari da svolgere in lingua inglese in una materia non linguistica, con il supporto del docente di lingua della classe o di un docente assegnato alle attività di potenziamento laddove il docente della disciplina svolta non abbia ancora iniziato o concluso il percorso della certificazione previsto dalla normativa. Il Collegio dei Docenti ha previsto la metodologia CLIL in una delle discipline di indirizzo previste dai diversi curricula dell'Istituto.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Numerose sono le iniziative di ampliamento curricolare attivate nell'anno 2024-25. Destinatari di tali iniziative, sia promosse direttamente dall'IIS (utilizzando le competenze dei singoli insegnanti dell'organico) sia proposte da soggetti esterni, sono gli alunni dell'Istituto nel suo complesso.

Attività previste in relazione al PNSD

Come previsto dal comma 56 della l.107/2015 il MIUR ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale come strategia complessiva di innovazione della scuola chiedendo a ciascuna istituzione scolastica



la messa a sistema di nuovi modi di agire e nuove strategie didattiche.

Allo scopo di definire e rendere trasparente all'utenza, alla comunità di riferimento e al personale dell'IIS il progetto di scuola che si intende realizzare, l'Istituto all'inizio dello scorso triennio svolse una ricognizione della situazione esistente. Suddividendo l'analisi dei bisogni e delle risorse disponibili tra i tre ambiti del PNSD (strumenti, curriculum, formazione) nelle rispettive specificità (risorse finanziarie, strumentali e umane, e poi, in coerenza con le finalità, i principi e gli strumenti di detto piano, individuò le azioni da promuovere attraverso una pianificazione triennale che viene riconfermata anche per il prossimo triennio.

Pertanto, coerentemente con le finalità e le metodologie previste dal precedente PTOF, l'IIS anche nel triennio 2022-25 implementerà azioni che coinvolgano un singolo corso, classi parallele, un plesso, un indirizzo, con la prospettiva di estendere sempre di più la fascia della popolazione scolastica coinvolta da almeno una delle azioni di cambiamento verso una scuola che lavori nel digitale.

Le azioni individuate e riconfermate per il prossimo triennio sono le seguenti:

- formazione di base per l'uso degli strumenti tecnologici presenti a scuola;
- formazione di base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata;
- formazione dei formatori sulle metodologie e sugli ambienti della didattica laboratoriale;
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale;
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione;
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia;
- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline;
- nuove modalità di educazione ai media con i media;
- studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.

Al fine di garantire il coordinamento e l'attuazione del PNSD è stato individuato un docente di ruolo per svolgere la funzione di Animatore Digitale per il triennio di riferimento e che sarà affiancato dal Team Innovazione Digitale nel suo compito di coordinamento e coinvolgimento dei docenti nella partecipazione alle diverse azioni destinate alla realizzazione del PNSD.



Criteri comuni di valutazione degli apprendimenti

A. Criteri e metodologie

Il processo di valutazione rappresenta il momento culminante del processo educativo. Detto processo va inteso come misurazione del raggiungimento degli obiettivi minimi e pertanto come punto di partenza per una continua ridefinizione delle strategie didattiche. La valutazione viene intesa come strumento propositivo e non come mezzo di punizione o di emarginazione dell'allievo e pertanto non può prescindere da una analisi puntuale delle conoscenze e competenze in ingresso, del loro sviluppo in itinere e del loro parziale o completo raggiungimento, sia all'interno delle diverse ripartizioni dell'attività didattica in cui si articola l'anno scolastico, sia al termine dei due cicli (primo biennio e triennio conclusivo) in cui si suddivide il curriculum scolastico. La valutazione è infatti il compito più delicato, oneroso e complesso che la scuola deve svolgere e affrontare con la consapevolezza formativa di un dovere - diritto da esplicare con competenza, autorevolezza, discrezione e rispetto nei confronti degli studenti.

La didattica è organizzata per unità disciplinari e ciò consente una adeguata scansione e distribuzione di contenuti e verifiche.

La verifica del conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi è operata attraverso valutazioni sistematiche, che consentono di adeguare l'attività didattica alle esigenze del processo formativo e di far emergere casi di mancato conseguimento dei risultati attesi; in tal caso vengono attuate tempestive strategie di recupero curricolare o extracurricolare.

La valutazione non viene intesa come apprezzamento del puro risultato "misurativo", ma è volta a verificare il raggiungimento e l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità, dando il giusto rilievo al progressivo recupero, al consolidamento delle abilità acquisite e, più in generale, all'evoluzione dell'apprendimento dell'allievo. Si tiene pertanto conto anche di fattori quali la volontà di apprendere, la partecipazione al lavoro comune, l'impegno, l'interesse e il coinvolgimento nelle attività extracurricolari.

Sono pertanto adottate le seguenti procedure comuni di valutazione:

- a inizio di anno scolastico il Coordinatore di classe illustra agli studenti i criteri generali di valutazione così come riportati nel presente Piano; i singoli insegnanti esplicitano gli strumenti e i criteri di valutazione relativi alla propria materia, definiti in ambito dipartimentale; qualora il docente ritenga opportuno ricorrere a forme di rilevazione del



processo di apprendimento non previste, ne deve dare comunicazione alla classe, precisando la loro incidenza nella valutazione finale dei due quadrimestri.

- le valutazioni delle prove scritte riportano una motivazione del voto, che va espressa utilizzando una griglia di valutazione, sufficientemente sviluppata, coerente con il quantum numerico ed espressa in forma chiara e semplice, in modo da eliminare o almeno ridurre al massimo ambiguità e fraintendimenti nella comunicazione all'alunno circa la qualità della sua prestazione; le prove corrette sono consegnate agli alunni perché prendano visione delle correzioni apportate, ma non possono essere portate a casa; tutti gli elaborati sono comunque depositati nei locali dell'IIS e possono essere presi in visione dagli aventi diritto che ne facciano richiesta al docente.
- le valutazioni delle prove orali sono comunicate dal docente allo studente al termine dell'interrogazione, con motivazione del voto.
- i coordinatori di classe recepiscono eventuali esigenze mostrate dalla classe relativamente al carico giornaliero delle interrogazioni e dei compiti scritti e promuovono intese con i colleghi dirette alla risoluzione dei problemi.
- la valutazione nelle sue diverse fasi tiene inoltre conto anche di altri fattori quali:
 - la volontà di apprendimento;
 - la partecipazione al lavoro comune;
- la consapevolezza del lavoro didattico nelle diverse parti del suo sviluppo;
- l'impegno e l'interesse verso le discipline valutabili anche in base a domande e richieste pertinenti ai temi trattati.

B. Griglia comune di valutazione

È stato predisposto un modello comune di misurazione per la valutazione dei vari tipi di prove in cui compaiono, accanto alla scala decimale, la scala in ventesimi, i giudizi ed i corrispondenti indicatori.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

I docenti di ciascun Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora nello scrutinio finale la situazione complessiva dell'alunno evidenziasse carenze diffuse o il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, nonostante l'attivazione di azioni di recupero e/o l'adozione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti.



Ciascun Consiglio di classe dispone la non ammissione alla classe successiva nello scrutinio di giugno:

- in presenza di quattro o più NON SUFFICIENZE oppure quando la somma dei tre voti più bassi è inferiore a 13.

La non ammissione deve essere deliberata dal Consiglio di classe a maggioranza o all'unanimità, dopo avere valutato la situazione complessiva dell'alunno e aver verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la presenza di carenze nelle abilità fondamentali, la mancanza di progresso rispetto al livello di partenza, lo scarso livello di interesse e partecipazione e in definitiva la mancata maturazione dell'alunno.

In ottemperanza alle normative vigenti, il Consiglio di classe provvederà inoltre a non scrutinare, e quindi a non ammettere alla classe, successiva l'alunno con assenze superiori a $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale personalizzato (D.lgs 59/2004 art.11 comma 1), salvo diversa delibera del Consiglio stesso in considerazione delle deroghe previste dalla normativa vigente, specificate di seguito.

Criteri in deroga: per casi eccezionali, in deroga ai termini di assenze previsti per la validità dell'anno scolastico, lo stesso potrà essere considerato valido nel caso di alunni i quali abbiano superato il numero di assenze massimo consentito dalla norma vigente, per:

1. gravi situazioni di salute e /o con ricoveri ospedalieri documentabili;
2. prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi o domiciliari documentabili;
3. particolari condizioni socio-familiari documentabili dell'alunno e della famiglia;
4. partecipazione a percorsi di formazione artistica-musicale di rilevanza.

La determinazione del limite minimo di presenza a scuola, determinato in $\frac{3}{4}$ del monte orario annuale personalizzato, consiste nell'orario complessivo curricolare e obbligatorio di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

A tale proposito la Circolare Ministeriale n. 20 del 4/3/2011 chiarisce i termini della validità dell'anno scolastico per gli alunni delle scuole secondarie di I e II grado.

Poiché l'anno scolastico ha una durata figurativa di 33 settimane, i numeri su cui calcolare "i tre quarti dell'orario personalizzato" per le classi seconde, terze, quarte e quinte sono:



- Istituto "Buontalenti": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792
- Istituto "Cappellini": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792
- Istituto "Orlando": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792

Per le classi prime invece i numeri su cui calcolare "i tre quarti dell'orario personalizzato" sono: -
per le classi prime degli Istituti "Buontalenti" e "Cappellini" $33 \times 33 = 1089$ ore – ore minime di
frequenza 816

- per le classi prime dell'Istituto "Orlando" $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza
792

Da ciò deriva che:

- gli studenti non potranno superare, nell'anno, le 264 ore di assenza (classi seconde, terze, quarte quinte e classi prime dell'Orlando);
- per le classi prime, la 3CAIM/CAIE, la 4CAIM/CAIE le ore da non superare sono 273;
- per la classe 5CAIM/CAIE le ore da non superare sono 281.

La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, a eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

In caso di delibera di non ammissione, il Coordinatore di classe comunicherà telefonicamente alla famiglia la decisione del Consiglio di classe prima dell'affissione del tabellone riportante gli esiti dello scrutinio.



Agli alunni il cui esito dopo lo scrutinio di giugno risulterà sospeso per la presenza di una o più insufficienze saranno indicate, tramite lettera, le consegne per un lavoro utile al recupero delle carenze. Entro l'inizio del primo trimestre dell'anno scolastico successivo si terrà una sessione di prove scritte e/o orali volte a verificare, in ciascuna singola disciplina sottoposta a esito sospeso, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per essere ammessi alla classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato

In merito all'ammissione degli alunni all'Esame di Stato si fa riferimento alla normativa vigente e in particolare al decreto legislativo del 13 aprile 2017, n.62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107", che ha apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado.

Le relative disposizioni, contenute nel Capo III (artt.12-21), sono entrate in vigore dal primo settembre 2018, come previsto dall'art. 26, comma 1, dello stesso decreto legislativo.

Tuttavia, il decreto-legge 25 luglio 2018 ha previsto il differimento all'1 settembre 2019 dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 2, lettere b) e c), del D. Lgs. n.62/2017, riguardanti i seguenti requisiti di accesso all'esame di Stato per i candidati interni:

- la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;
- lo svolgimento delle attività di PCTO, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

Pertanto ci si attiene agli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del D. Lgs. n.62/2017, rimasti immutati:

- l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte



salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;

- il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Successivamente ci si atterrà a eventuali successive rimodulazioni della normativa.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Agli alunni del triennio viene attribuito un credito scolastico secondo le bande di oscillazione indicate nella sottostante tabella A. Esso viene espresso in numero intero e tiene in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi, elencati nella tabella B, non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni del percorso di studio, un punteggio denominato credito scolastico.

Il punteggio assegnato esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico di riferimento, con riguardo al profilo e tenendo conto anche dell'assiduità frequenza scolastica, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative.

Il credito formativo deriva invece da esperienze svolte al di fuori della scuola, qualificate e debitamente documentate, riconosciute dal nostro regolamento di Istituto. Contribuisce con il credito scolastico al punteggio del credito totale per ciascun anno del triennio.



Il credito scolastico massimo che si può attribuire a uno studente è di 40 punti (12 + 13 + 15 punti)

Il credito scolastico è stabilito in base alla media aritmetica di tutti i voti, condotta compresa, secondo la seguente tabella allegata (Allegato 6, che rinvia ad Allegato A al D. Lgs. n. 62 del 2017).

Azioni per l'inclusione scolastica

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'I.I.S. "Buontalenti-Cappellini-Orlando" si è qualificato negli anni come Istituto dal forte carattere inclusivo, costantemente attento all'accoglienza e all'attivazione di percorsi virtuosi per le ragazze e i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali presenti all'interno della popolazione scolastica. Nel corso degli anni, visti anche le trasformazioni della normativa di riferimento, è stato necessario elaborare strategie sempre più efficaci per gestire i percorsi individualizzati sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista didattico.

Lo sfondo di tali strategie non è esclusivamente rappresentato dal pieno rispetto della normativa vigente per l'inclusione degli alunni e delle indicazioni divulgate nel corso del tempo dal M.I.U.R. ma più complessivamente dai principi promossi dalla Costituzione Italiana e in particolare dagli articoli 3 e 34.

All'interno di questo campo d'azione si collocano le azioni inclusive dell'Istituto, che puntano in primo luogo alla valorizzazione delle diversità, allo sviluppo delle potenzialità individuali e all'interazione come strumento di reciproca crescita, e che trovano il loro punto di riferimento nel "Piano triennale dell'inclusione e della dispersione scolastica".

Piano triennale dell'inclusione e della dispersione scolastica

1. La prevenzione della dispersione scolastica

La dispersione è un problema che può essere ridotto e contenuto operando in modo diffuso e continuo sul fenomeno, più vasto, del disagio scolastico, ossia sulla pluralità delle difficoltà che impediscono agli studenti di vivere serenamente ed efficacemente l'esperienza scolastica. Il disagio



scolastico non può più essere considerato una emergenza, un fatto eccezionale; esso infatti rappresenta un dato strutturale del sistema di istruzione e formazione e come tale chiede di essere affrontato.

La prevenzione della dispersione si attua attraverso azioni che cercano di porre al centro dell'attenzione le difficoltà degli studenti, i loro diversi Bisogni Educativi Speciali, e richiede una risposta sistematica che ha il suo nucleo centrale in un intervento continuo, strutturato e differenziato rispetto alle difficoltà che impediscono agli alunni di vivere positivamente la scuola. Questa risposta sistematica chiama in causa, in primo luogo la scuola e le famiglie, ma porta con sé la necessità di una stretta collaborazione e sinergia con il territorio, l'insieme delle sue Istituzioni e le sue risorse educative.

La prevenzione ha come oggetto:

- la cura della qualità dell'azione didattica, sempre attenta a motivare, responsabilizzare, accompagnare, sostenere il gruppo e i singoli studenti;
- l'attenzione alle relazioni all'interno della classe, in quanto trovarsi bene nelle relazioni con i compagni e gli insegnanti ed essere contenti di imparare può rappresentare un grande fattore di protezione;
- l'attenzione verso le specifiche difficoltà che impediscono a singoli alunni di portare avanti positivamente il rapporto con i diversi compiti educativi che la scuola propone;
- interventi altamente personalizzati volti a non lasciare nulla di intentato, affinché tutti gli studenti possano acquisire almeno il livello minimo delle competenze richieste e possano riacquistare piena fiducia ed autostima nelle proprie capacità.

L'Istituto pertanto utilizza le seguenti **procedure generali per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica**:

A. Monitoraggio delle assenze degli studenti

Il Coordinatore del C.d.C. avrà cura di informare la Dirigenza circa gli studenti che totalizzano un gran numero di ore di assenza, al fine di consentire alla medesima di inviare comunicazione scritta alla famiglia notificando il monte ore di assenze fino a quel momento registrato. Dall'a.s. 2015-16, inoltre, le famiglie possono verificare autonomamente l'andamento didattico-disciplinare (comprese le assenze) attraverso l'accesso al portale web dell'Istituto.

B. Monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare degli studenti

Il Coordinatore dei CdC qualora ravvisi un andamento scolastico "particolare", dovuto a problemi di comportamento e/o difficoltà di apprendimento, convoca le famiglie attraverso la Segreteria Didattica allo scopo di informare, confrontarsi ed attuare eventuali forme di supporto per facilitare un regolare andamento scolastico.



C – Interventi di recupero e potenziamento delle competenze di base

Sulla base delle indicazioni provenienti dai test di ingresso, i docenti programmano interventi di recupero/potenziamento delle competenze di base strutturati per gruppi di alunni e/o per classi parallele.

2. BES – Alunni con bisogni educativi speciali

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L’inclusione scolastica rappresenta il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità, per spostare l’analisi e l’intervento dalla persona al contesto, e poterne individuare gli ostacoli e operare per la loro rimozione. Le funzioni sono:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze emerse in sede di definizione del PEI;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale di Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli studenti BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con l'obiettivo di incrementare il livello di inclusività generale dell'Istituto nell'anno successivo.

I B.E.S. riguardano dunque:

A. - Alunni con certificazione 104/92

B Alunni con disturbi evolutivi specifici

- DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento)
- deficit del linguaggio
- deficit abilità non verbali
- deficit coordinazione motoria



- ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- funzionamento intellettivo limite
- spettro autistico lieve

C. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

- svantaggiati socio economici
- non conoscenza della lingua e cultura italiana
- svantaggiati culturali
- alunni con disagio comportamentale/relazionale

A - ALUNNI CON DISABILITA'

Il nostro Istituto accoglie studenti disabili, siano essi in condizioni di seguire sia la regolare programmazione della classe sia percorsi individualizzati differenziati.

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'integrazione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le potenzialità di ciascuno.

A.1 Finalità

Concretamente, nei confronti degli alunni disabili, l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione;
- soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni diversamente abili, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

A.2 Obiettivi formativi

L'azione formativa è in coerenza con quella dell'intero Istituto.

Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizza per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, a quella affettivo-relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione. L'offerta formativa è potenziata da percorsi di orientamento presso alcuni centri di formazione professionale, da percorsi di PCTO, da partecipazione a Progetti con i compagni e progetti P.E.Z., allo scopo di favorire le autonomie personale, sociali e organizzative.

A.3 Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)



I Piani Educativi Individualizzati saranno definiti in base agli orientamenti complessivi emersi all'interno del G.L.O., che ha il compito di elaborare le strategie generali in merito a:

- orientamento in entrata, accoglienza, continuità e orientamento in uscita degli alunni con disabilità;
- gestione delle risorse interne e programmazione generale delle attività;
- gestione dei rapporti con i soggetti extra-scolastici;
- definizione dei criteri generali per la redazione, l'aggiornamento e la verifica del P.E.I.; - raccolta e cura della documentazione relativa agli alunni diversamente abili.

Nel caso dei nuovi inserimenti, si procederà in primo luogo all'acquisizione dei Piani Educativi Individualizzati elaborati dalla scuola di provenienza e di tutta la documentazione, mettendo in campo tutte le azioni volte a garantire una dimensione di continuità e un positivo avvio della frequentazione dell'Istituto. In questa fase saranno coinvolti, oltre ai familiari, gli operatori U.S.L. gli specialisti segnalati dalla famiglia che hanno interagito con l'alunno nel percorso della scuola Secondaria di Primo Grado, lo studente o la studentessa. Per gli studenti o le studentesse che non possono seguire le stesse attività dei compagni di classe, si definisce un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) basato sull'analisi (in attesa del Profilo di Funzionamento) del Profilo Dinamico Funzionale e della Diagnosi Funzionale dello studente o della studentessa rielaborando la programmazione specifica delle singole discipline previste dai corsi attivati dall'Istituto, dopo un'attenta riconsiderazione o dello studente o della studentessa sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo. In riferimento alle attività inerenti il curriculum scolastico complessivo previsto per gli studenti dei tre Istituti, fermo restando il principio di effettiva fruibilità per tutti con interventi atti al superamento di eventuali ostacoli, nel caso di alunni in situazione di disabilità, i soggetti di cui al comma 5 art. 12 L.104/92 (scuola, ASL, famiglia), dopo una attenta valutazione dei rischi e dei disagi che potrebbe incontrare lo studente o la studentessa con particolari difficoltà, valuteranno l'opportunità della partecipazione ad uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività alternative o PCTO. La sorveglianza, in tali occasioni, potrà essere affidata all'insegnante di sostegno, ad un altro docente, ad un operatore di assistenza, ad un parente, o ad altre figure professionali o volontarie, ritenute idonee e, ovviamente, disponibili.

Le riunioni P.E.I. sono di solito convocate due volte ad anno scolastico (stesura Iniziale e verifica finale) alla presenza di tutto il CdC, degli operatori USL, dell'eventuale Assistente Educativo, della famiglia, dagli esperti indicati dalla famiglia, qualora ce ne fossero, e dal ragazzo/a. Laddove si ritiene necessario, vengono indette riunioni intermedie.

Nel caso di nuove certificazioni di studenti o studentesse che non hanno un PEI in vigore, se ne approva uno parziale, entro il 30 giugno, senza verifica ma solo con le indicazioni e le proposte, chiamato PEI Provvisorio.

Particolare cura sarà riservata alle attività previste nell'anno di frequentazione della classe quinta, nell'intento di mettere a punto tutte le strategie e tutti gli accorgimenti utili per permettere allo



studente o alla studentessa affrontare serenamente l'Esame di Stato, operando naturalmente in accordo con quanto previsto dalla normativa di riferimento. Il CdC provvederà in questo ambito a valutare la necessità di predisporre prove equipollenti per l'Esame.

Composizione del Gruppo Operativo Inclusione (GLO):

(spetta la redazione del PEI)

- - Dirigente scolastico o suo delegato
- i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola (docenti referenti per l'inclusione, ecc)
- gli operatori U.S.L.;
- eventuali esperti indicati dalla famiglia
- gli studenti o le studentesse
- tutti i docenti del Consiglio di Classe.
- Il GLO è nominato all'inizio dell'anno dal Dirigente Scolastico, ovvero nel corso dell'anno, nel caso si debba predisporre il PEI provvisorio (entro 30 giugno)

A.4 Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI):

(prevede politiche inclusive)

- Dirigente scolastico
- I Referenti B.E.S. dell'Istituto
- Le Funzioni Strumentale Inclusione
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Rappresentante dei genitori
- Rappresentante degli studenti
- Rappresentante ATA
- Rappresentanti ed esperti istituzionali (USL, Enti Locali, Associazioni di riferimento in base alle necessità contingenti)

A.5 Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie sono coinvolte sin dall'inizio nell'elaborazione delle strategie di inclusione degli studenti o studentesse poiché sin dal momento della pre-iscrizione vengono stabiliti i primi contatti con gli alunni attraverso le Scuole Secondarie di Primo Grado di appartenenza, in modo da iniziare a ipotizzare, in



accordo con le famiglie, le successive azioni di inserimento, nell'ottica della continuità. Si attivano dunque, nella parte terminale dell'anno scolastico precedente all'inserimento, attività di accoglienza volte a mettere gli alunni in relazione con gli spazi e gli operatori dell'Istituto. Gli studenti o la studentesse e i loro familiari sono invitati a visitare la scuola ed eventualmente a partecipare a specifiche attività scolastiche

Confermata da parte della famiglia la scelta dell'indirizzo di studio, il Dirigente, in accordo con il Referente B.E.S.; e/o Funzione Strumentale Inclusione e la Commissione Formazione Classi, individua la classe adatta ad accogliere, valuta lo studente o la studentessa sia le caratteristiche quantitative (numero degli alunni, presenza di altri alunni diversamente abili) sia le caratteristiche qualitative (presenza di compagni di classe già conosciuti; tipologia degli alunni, specifiche esperienze pregresse e competenze del Consiglio di Classe); per quanto riguarda in particolare le classi iniziali, ci si atterrà naturalmente a quanto previsto dalla normativa, con specifica attenzione alle soglie numeriche previste in presenza di alunni con disabilità.

La famiglia sarà poi costantemente coinvolta nel percorso di definizione e revisione del P.E.I. e parteciperà agli specifici incontri previsti ("P.E.I. iniziale", "P.E.I. intermedi", "P.E.I. finali"), confrontandosi con gli altri attori coinvolti nel processo.

A.6 Modalità di rapporto scuola-famiglia

La famiglia sarà coinvolta nell'elaborazione di tutte le strategie necessarie per il positivo inserimento dell'alunno, per l'elaborazione del P.E.I. e per la messa a punto delle azioni necessarie al raggiungimento del successo formativo.

Punto di riferimento per la gestione della documentazione sarà la Figura Strumentale Inclusione dell'Istituto, mentre il docente di sostegno sarà la figura delegata a mantenere un dialogo costante con la famiglia e a contattarla in merito a eventuali problematiche o scelte da effettuare nella quotidianità, nell'ordinario o in specifiche ma programmate occasioni eccezionali (ad esempio particolari accorgimenti da utilizzare nel corso delle uscite didattiche all'esterno dell'Istituto).

La famiglia sarà inoltre informata di tutte le attività extracurricolari promosse da singoli insegnanti la partecipazione alle quali potrebbe costituire una positiva esperienza per l'alunno (ad esempio laboratori teatrali o pratici, visione di spettacoli in orario extra-scolastico, etc.) nonché di eventuali attività sulle tematiche della genitorialità rivolte specificamente alle famiglie.

A.7 Risorse professionali interne coinvolte

A.8 Valutazione, continuità e orientamento Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni disabili sarà effettuata in primo luogo in accordo con quanto previsto



dalla vigente normativa scolastica e pertanto, in base a quanto previsto dall'art. 12 comma 3 della Legge 104/1992, in base ai quattro profili così definitivi:

- crescita degli apprendimenti;
- crescita della comunicazione;
- crescita della socializzazione;
- crescita degli scambi relazionali.
- autonomia

Una significativa attenzione sarà data anche alla crescita della motivazione, alla capacità di auto responsabilizzarsi e al rispetto dei compiti assegnati, nell'ottica del più ampio patto formativo ed educativo stipulato tra l'Istituto e gli studenti e le studentesse.

Le modalità di valutazione personalizzate saranno comunque discusse e stabilite nel corso del processo di definizione e verifica del P.E.I. e, in assenza di diverse indicazioni, gli alunni saranno complessivamente sottoposti a valutazione quadrimestrale come tutti gli studenti e le studentesse dell'Istituto.

Iniziative di continuità fra cicli scolastici

In collaborazione con le scuole secondarie di primo grado di provenienza si possono attuare progetti di continuità attivando percorsi di accoglienza articolati in incontri con i docenti, la famiglia, l'alunno ed eventualmente gli operatori U.S.L..

I familiari hanno modo di visitare gli spazi dell'Istituto e , gli studenti e le studentesse accompagnati da un docente possono partecipare ad alcune attività con le classi presenti in Istituto.

Orientamento

L'orientamento tiene conto delle caratteristiche del singolo alunno, sulla base delle quali vengono presi accordi con le famiglie e con i medici/operatori/specialisti ASL.

Tutto il percorso scolastico si sviluppa sotto l'osservazione degli insegnanti di sostegno (che



relazionano alla F.S. Inclusione, in funzione dell'auspicabile futuro inserimento nel mondo del lavoro e in taluni casi si stipulano accordi con Enti e Associazioni per attività di orientamento extrascolastico o stage in aziende del territorio.

B - ALUNNI CON DSA

La dislessia e gli altri Disturbi Specifici di Apprendimento (disortografia, discalculia, disprassia, disturbo del linguaggio) presuppongono un'intelligenza media e l'assenza di problematiche cognitive o psicologiche primarie o condizioni di svantaggio sociale.

Il Protocollo, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di disturbi specifici di apprendimento, è volto a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli studenti e alle studentesse;
- favorire il successo scolastico, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata ed il pieno sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

B.1 Iscrizione e prima accoglienza

Al momento dell'iscrizione, la famiglia presenta la certificazione, possibilmente aggiornata, se ne è in possesso, o vi fa riferimento nella domanda, riservandosi di consegnarla nel più breve tempo possibile.

Il Dirigente Scolastico o la F.S. Inclusione accerta che la certificazione specialistica sia completa di tutte le informazioni ed indicazioni previste e se necessario richiede un adeguamento della diagnosi.



B.2 Determinazione della classe

Per la formazione delle prime classi, quando possibile, si inseriranno nello stesso gruppo classe non meno di due studenti con DSA; in caso di inserimento in anni successivi la scelta della sezione sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti; dal biennio al triennio il passaggio delle informazioni avverrà tramite i coordinatori di classe.

B.3 Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

Prima del Consiglio di Classe di inizio anno scolastico, il Coordinatore acquisisce copia della certificazione ed eventuali altre informazioni (anche attraverso colloqui con la famiglia). In sede di primo C.d.C. mette a conoscenza del caso i docenti, raccoglie le osservazioni di tutti i componenti e stila una bozza del PDP.

Nel secondo CdC (novembre) il PDP viene integrato ed approvato e costituirà un allegato riservato della programmazione della classe. Nella stessa sede o secondo necessità, in colloquio riservato, il coordinatore presenta alla famiglia ed allo studente o studentessa la proposta del Piano didattico e richiede la sua condivisione.

In corso di anno scolastico, acquisita una nuova certificazione presentata dalla famiglia, il Coordinatore di Classe, ricevuta copia di detta certificazione, si attiva per la stesura del P.D.P. attraverso colloqui individuali con i docenti della classe o collegialmente in sede di Consiglio di Classe e convoca successivamente la famiglia e lo studente per la condivisione per mezzo di firma.

Il P.D.P. deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo cognitivo dello studente, come da certificazione redatta dallo specialista
- strategie per lo studio e strumenti utilizzati
- strategie metodologiche e didattiche adottate
- strumenti compensativi e misure dispensative
- criteri e modalità di verifica e valutazione
- assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.



Qualora la proposta di PDP stilata dai docenti non trovi condivisione da parte della famiglia/tutore, viene convocato un C.d.C. alla presenza del Dirigente o del F.S. Inclusione al fine di definire e condividere il Piano Didattico Personalizzato

B.4 Verifiche intermedie e finali

Ogni variazione importante del percorso di apprendimento dello studente sarà verbalizzata in sede di scrutinio o di valutazione interperiodale, compilando eventuali schede integrative al PDP.

B.5 Esami di Stato

Nel Documento del 15 maggio, predisposto dal C.d.C, si devono riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, con riferimento alle verifiche, ai tempi ed al sistema valutativo utilizzati in corso di anno scolastico riferiti al PDP predisposto e condiviso.

La Commissione d'esame terrà in considerazione le indicazioni contenute nel documento e potrà concedere:

- tempi più lunghi (fino al 30%)
- utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (computer con sintesi vocale, correttore ortografico, dizionari digitali)
- possibilità di avvalersi di un insegnante per la lettura dei testi delle prove.

Nel diploma rilasciato al termine del ciclo di studi non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove di esame.

B.6 Procedura per i casi di sospetto DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un DSA, deve segnalare il caso al Coordinatore o alla F.S. Inclusione, i quali seguiranno con discrezione la seguente prassi:

- colloquio con lo studente, se maggiorenne;



- colloquio con i genitori;
- eventuale invito alla famiglia per richiesta di accertamento diagnostico.

C - ALUNNI CON B.E.S.

La sigla BES sta per Bisogni Educativi Speciali e si riferisce a particolari esigenze educative che possono avere determinati alunni anche solo per un periodo di tempo limitato.

Queste esigenze possono dipendere da «motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta» (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

Bes: normativa di riferimento

La normativa Bes di riferimento è la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e le successive circolari ministeriali. Tale direttiva ha lo scopo di tutelare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali garantendo loro il diritto di accedere a un apprendimento personalizzato, come previsto dalla Legge 53/2003.

Il fine è dunque quello di permettere ai ragazzi di svolgere le attività didattiche secondo le modalità e i tempi a loro più consoni.

La Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561, avente come oggetto «Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative», prevede l’applicazione della normativa dedicata ai ragazzi con Dsa (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) anche a tutti gli alunni con Bes.

Bes: le categorie dei Bisogni Educativi Speciali

Quello dei Bes rappresenta un grande cappello che riassume tre categorie principali:

- disabilità (tutelata dalla Legge 104/92)
- disturbi evolutivi specifici (tra i quali i DSA, tutelati dalla L.170/2010, e per la comune origine evolutiva anche ADHD e borderline cognitivi)



- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Alle tre categorie sopra indicate si aggiunge un quarto punto in cui rientrano altri disturbi non chiaramente illustrati nella normativa, che comprendono i disturbi dell'apprendimento non specifici, i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, gli studenti o studentesse che possono rientrare nei Bisogni Educativi Speciali.

In questi casi di bisogni educativi speciali, non meglio definibili, che si collocano oltre le ordinarie difficoltà di apprendimento, possono essere richiesti, su iniziative dei docenti, dei genitori o degli studenti stessi, strumenti di flessibilità da impiegare nelle attività educative-didattiche.

I Consigli di Classe, valutata l'efficacia di detti strumenti, potranno così procedere alla redazione di un Piano Personalizzato adottando strumenti compensativi e/o misure dispensative per l'anno scolastico di riferimento.

In presenza di una certificazione clinica o diagnostica, viene inviata copia al Coordinatore di Classe, che si attiverà insieme ai colleghi della classe per la definizione del Piano secondo la procedura adottata per i DSA con la relativa accettazione dei genitori e dell'alunno stesso, se maggiorenne.

In qualsiasi momento dell'anno scolastico, anche in assenza di certificazione clinica o di relazione redatta dalle Istituzioni competenti in materia di sociale o culturale, qualora vengano rilevate situazioni di difficoltà nell'apprendimento, il Consiglio di Classe può autonomamente attivare un Piano Didattico per rimuovere gli ostacoli che inficiano il regolare sviluppo educativo-didattico. Risulta comunque importante coinvolgere la famiglia nelle decisioni prese in qualunque direzione, poiché la sinergia di intenti è sempre auspicabile per un sereno percorso formativo dello studente.

C.1 - Esame di Stato

Il CdC inserisce nel Documento del 15 maggio (in allegato **riservato** alla Commissione) il Piano Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art. 5 DM n.5669 del 12.7.2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione predispone adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Nello svolgimento delle prove scritte i candidati possono utilizzare strumenti compensativi previsti, solo se sono stati previsti nella normale prassi didattica.

Per la prima e la seconda prova i candidati hanno diritto a un lettore umano o a una sintesi vocale.



Possono essere concessi tempi più lunghi (in assenza di difficoltà di concentrazione). Non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia a quanto previsto per gli studenti con DSA. Nell'attestato degli Esami di Stato non deve assolutamente essere segnalato che le prove sono state differenziate.

D - ALUNNI STRANIERI L'IIS BCO da anni accoglie studenti stranieri provenienti da contesti culturali diversi e spesso di recente immigrazione, quindi con una bassa o inesistente conoscenza della lingua italiana e spesso con disagio socio-familiare.

D1 - Accoglienza

Dopo aver rilevato le competenze in ingresso, qualora esistano difficoltà di comunicazione e di comprensione della lingua italiana, vengono attuate iniziative di supporto linguistico o di alfabetizzazione in base alle risorse disponibili.

Grazie alla collaborazione con Associazioni (attualmente la Comunità di S.Egidio, rispetto alla quale si è recentemente provveduto a rinnovare la convenzione), gli studenti stranieri con difficoltà vengono indirizzati verso corsi intensivi o per l'intero arco dell'anno scolastico, in orario pomeridiano per attività di alfabetizzazione o di supporto nello studio.

La redazione di un PDP è importante anche per il valore che può acquisire come documento a cui i Servizi Sociali possano far riferimento rispetto ai progressi compiuti dallo studente, se questo oltre ad essere straniero fa parte di una famiglia in situazione di disagio.

D2 - Esame di Stato

Gli studenti stranieri iscritti e frequentanti i percorsi di istruzione secondaria sono ammessi normalmente all'Esame di Stato pur non possedendo il diploma di terza media, se risultano possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per la classe frequentata e sulla base degli esiti dello scrutinio finale della quinta classe.

Lo svolgimento dell'Esame di Stato per alunni stranieri per i quali è stato redatto un Piano di Studi per alunni stranieri



Studenti B.E.S. e percorsi di PCTO

Da vari anni, nella scuola superiore di secondo grado è necessario attivare percorsi formativi misti che prevedono l'alternanza scuola/formazione professionale e/o scuola lavoro all'interno della programmazione didattica.

In questi percorsi anche gli studenti riconosciuti BES hanno la possibilità di frequentare in orario scolastico, ma anche in orario extrascolastico, un ente, una associazione, un'azienda o uno studio professionale per svolgere delle attività di formazione e preavviamento al lavoro.

La formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere in questo caso affrontata con adeguate semplificazioni e con strumenti compensativi e dispensativi (uso del P.C., incremento del tempo a disposizione per l'apprendimento, utilizzo di facilitatori video audio...), certificando le competenze acquisite per i soggetti che seguono la programmazione per obiettivi minimi, mentre per la formazione non sottoposta a certificazione finale (soggetti con programmazione differenziata) ogni Consiglio di Classe si avvarrà di materiale idoneo al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il monte ore dedicato alla formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel caso di diversamente abili con P.E.I. differenziato non è prescrittivo, ma deve essere adattato alle esigenze formative dei singoli studenti.

Infatti, la Legge di Riforma dell'Istruzione n. 107/15, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di PCTO, non fa alcun riferimento agli studenti con disabilità. In essa però è contemplato che il Percorso si attenga a quanto previsto dal D. Lgs. N.77/05 art. 4 comma 5 nel quale è indicato che "i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro".

In base a ciò:

- gli studenti BES che seguono la programmazione della classe, che si riferisce, quindi, agli obiettivi minimi, parteciperanno per l'intero monte ore del P.C.T.O previsto dalla L 107/15 progettando accuratamente gli obiettivi del percorso; è compito dei Consigli di Classe redigere, in collaborazione con il tutor aziendale, anche a partire dalle mansioni da svolgere nel percorso di P.C.T.O, un progetto funzionale agli obiettivi previsti dai Piano Personalizzati;



- per gli studenti che seguono un Piano Educativo Individualizzato con obiettivi differenziati è possibile prevedere la partecipazione ad una parte del monte ore strutturando un progetto specifico per il singolo soggetto.

Pertanto, gli studenti che seguono un P.E.I. potranno partecipare P.C.T.O. con un monte ore ridotto seguendo un progetto specifico. Saranno seguiti nel progetto da una figura di supporto individuata tra i docenti di sostegno.



Insegnamenti e quadri orario

BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO

**Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento
trasversale di educazione civica**

Approfondimento

Allegato - Quadri Orari IIS Buontalenti Cappellini Orlando

Allegati:

Quadri orari BCO.pdf



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO
(ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

○ Attività n° 1: METODOLOGIA CLIL

Nel rispetto della normativa vigente, il percorso formativo del quinto anno prevede che almeno una disciplina venga insegnata in lingua straniera. In particolare, il Consiglio di Classe di ciascuna classe quinta è responsabile dell'individuazione di specifici moduli didattici interdisciplinari, che saranno svolti in lingua inglese all'interno di una materia non linguistica.

La realizzazione di tali moduli avviene con il supporto del docente di lingua della classe o, qualora necessario, di un docente assegnato alle attività di potenziamento. Questo si verifica nei casi in cui il docente della disciplina interessata non abbia ancora iniziato o concluso il percorso di certificazione previsto dalla normativa.

A partire dall'anno scolastico 2021/22, il Collegio dei Docenti ha formalmente introdotto la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) all'interno di una delle discipline di indirizzo previste dai diversi curricula dell'Istituto, assicurando così il rispetto delle disposizioni normative e favorendo l'integrazione tra competenze disciplinari e linguistiche.



Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze
multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: L. ORLANDO

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

○ Azione n° 1: Azione n° 1: Laboratori permanenti

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è un'occasione importantissima per la scuola. Il PNRR prevede non solo investimenti in tecnologia e infrastrutture digitali, ma anche formazione digitale e sistemi di apprendimento a distanza che renderanno le scuole più accessibili ed efficienti.

Le risorse stanziare dal PNRR consentiranno alle scuole di adottare, prima di tutto, soluzioni innovative quali l'utilizzo di software didattici o strumenti cloud-based per migliorare l'accessibilità delle informazioni e della conoscenza.

Inoltre, saranno finanziate le attività necessarie all'implementazione della ricerca educativa, la creazione di curricula innovativi e modernizzati e l'ampliamento dell'educazione specialistica.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM



- Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- - Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici
 - Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa
 - Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo
 - Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM



Moduli di orientamento formativo

BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria II grado

○ Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe II

Sono state introdotte le figure del tutor e del docente orientatore: i dieci tutor avranno il compito di affiancare gli studenti durante il loro percorso di orientamento, fornendo assistenza, consulenza e supporto mirato. L'organizzazione degli studenti avverrà privilegiando omogeneità nelle esigenze di orientamento, procedendo in primo luogo sulla base dell'istituto di appartenenza, successivamente in riferimento all'indirizzo scelto e infine tenendo conto della coorte di appartenenza. Il docente orientatore sarà responsabile del coordinamento complessivo delle attività di orientamento, garantendo la continuità e l'efficacia dei percorsi proposti.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe II	30	0	30



Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi
- Percorsi di orientamento delle università nelle scuole
- Incontri con le aziende

Scuola Secondaria II grado

○ Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe IV

L'istituzione delle figure del tutor e del docente orientatore: i 10 tutor saranno responsabili di accompagnare gli studenti nel loro percorso di orientamento, fornendo supporto, consulenza e guida. Gli studenti sono raggruppati per rispettare quanto più possibile necessità di orientamento simili, venendo individuati pertanto in termini di appartenenza ad uno degli istituti, poi di indirizzo e infine per coorte.

Il docente orientatore sarà responsabile di coordinare le attività di orientamento e di garantire la continuità del percorso.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe IV	30	0	30



Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi
- Percorsi di orientamento delle università nelle scuole
- Incontri con le aziende

Scuola Secondaria II grado

○ Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe V

L'istituzione delle figure del tutor e del docente orientatore: i 10 tutor saranno responsabili di accompagnare gli studenti nel loro percorso di orientamento, fornendo supporto, consulenza e guida. Gli studenti sono raggruppati per rispettare quanto più possibile necessità di orientamento simili, venendo individuati pertanto in termini di appartenenza ad uno degli istituti, poi di indirizzo e infine per coorte.

Il docente orientatore sarà responsabile di coordinare le attività di orientamento e di garantire la continuità del percorso.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe V	30	0	30



Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- PCTO
- Nuove competenze e nuovi linguaggi
- Incontri con le aziende



Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)

● Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)

FSL: Percorso FORMAZIONE SCUOLA LAVORO (EX PCTO)

Data la sua natura di Istituto di Istruzione Superiore nato dall'accorpamento di due Istituti Tecnici e di un Istituto Professionale di lunga storia, la scuola è portatrice di una consolidata esperienza nella gestione dei rapporti con il mondo del lavoro, e in particolare con le realtà imprenditoriali e produttive attive sul territorio provinciale nei settori di riferimento.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, in ottemperanza alla Legge 107/2015, l'Istituto ha avuto modo di confrontarsi con le disposizioni entrate in vigore in merito all'Alternanza Scuola-Lavoro, che prevedono in particolare un monte orario obbligatorio per tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno del secondo ciclo di istruzione (al momento 150 ore per gli Istituti Tecnici e 210 ore per gli Istituti Professionali).

Benché appaia ormai probabile una nuova trasformazione della normativa relativa ai percorsi di FSL, l'Istituto intende comunque mantenere la sua identità di scuola fortemente orientata a gestire rapporti costanti con il mondo del lavoro, consentendo in primo luogo agli alunni di sperimentare concretamente esperienze di simulazione e avvicinamento al lavoro stesso. Ciò naturalmente non entra in conflitto con l'idea di mantenere e sviluppare ulteriormente una visione per cui il FSL nasce e vive già dentro la scuola stessa, in una prospettiva pluriennale, attraverso il project work, le simulazioni, gli incontri con gli esperti, per poi trovare il suo coronamento nella sua proiezione verso l'esterno (sul territorio ma anche all'estero) con visite aziendali e stage.

Risulta pertanto fondamentale esplicitare gli obiettivi complessivi del progetto di FSL dell'Istituto:

- potenziare le competenze acquisite in ambito scolastico attraverso esperienze trasversali e



fortemente professionalizzanti;

- esperire percorsi "in filiera", in modo da comprendere le complessità dei contesti lavorativi e le diverse professionalità che in essi operano;
- sviluppare l'autonomia e la capacità di risolvere problemi e di operare in situazioni concrete, singolarmente e in team;
- mettere in relazione gli studenti e le realtà produttive del territorio;
- sviluppare l'auto-imprenditorialità;
- potenziare la conoscenza delle lingue e delle micro-lingue, nell'ottica di un confronto con diversi
- orizzonti lavorativi;
- valorizzare la vocazione e le potenzialità del territorio.

All'interno di questo quadro operano principalmente, in base alle loro specifiche funzioni, tre diversi attori:

- la Commissione FSL dell'Istituto;
- il Consiglio di Classe;
- il tutor FSL della classe.

La Commissione FSL dell'Istituto ha la funzione di:

- gestire complessivamente, in accordo con il Dirigente Scolastico, le relazioni con le realtà produttive e imprenditoriali del territorio, ampliando la rete dei rapporti attivi ed eventualmente attivando nuove convenzioni;
- monitorare nel complesso le attività FSL dell'Istituto, procedendo alla rilevazione dei dati e al loro inserimento sulle apposite piattaforme telematiche predisposte dal MIM, in collaborazione con i tutor;
- informare gli organi scolastici (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico) sullo svolgimento dei percorsi;
- favorire la dematerializzazione di tutta la documentazione relativa al FSL, ideando, sulla base di esempi già attivi, un database di Istituto nel quale raccogliere e rendere visibili le attività in corso.



Il Consiglio di Classe ha la funzione di:

- programmare complessivamente le attività FSL, con attenzione a eventuali necessità di personalizzazione;
- individuare al suo interno il tutor FSL della classe;
- monitorare complessivamente lo svolgimento delle attività
- valutare l'esperienza e certificare le competenze acquisite

Il tutor FSL, individuato all'interno del Consiglio di Classe, preferibilmente tra i docenti delle discipline di indirizzo, ha la funzione di:

- predisporre il progetto formativo e la documentazione relativa allo svolgimento delle attività individuali esterne (stage, visite aziendali), in collaborazione con la Segreteria didattica; - relazionarsi con il tutor esterno e definire le modalità operative di svolgimento delle attività
- guidare i singoli alunni nei percorsi di alternanza e verificarne il corretto svolgimento;
- affrontare le eventuali problematiche emerse nel corso delle attività aggiornare il Consiglio di classe sull'avanzamento dei percorsi e valorizzare gli obiettivi progressivamente raggiunti dallo studente;
- monitorare il numero delle ore svolte, in accordo con gli obblighi previsti dalla normativa e segnalare al CdC eventuali criticità;
- raccogliere e conservare, in collaborazione con la Segreteria Didattica e con i referenti FSL dei tre diversi plessi dell'Istituto (interni alla Commissione FSL), la documentazione dei percorsi svolti dai singoli alunni.
- inserire direttamente nel portale del MIM il tipo di attività ed il relativo monte ore svolto da parte di ogni singolo studente durante il secondo biennio e quinto anno scolastico.

Si identificano inoltre le responsabilità del tutor esterno , che è chiamato a:

- relazionarsi con il tutor interno e collaborare alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'attività
- supportare e assistere l'alunno nell'inserimento nel contesto operativo e nello svolgimento del percorso;
- pianificare le attività quotidiane dell'attività
- fornire informazioni e formazione su eventuali rischi connessi alle attività, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure di sicurezza dell'azienda ospitante; - fornire alla



scuola elementi utili per valutare l'efficacia del percorso svolto

In ultimo si specifica che l'inserimento degli studenti nei contesti operativi può avvenire sia nel corso dell'anno scolastico sia nei periodi di pausa delle attività didattiche; le diverse opzioni possibili saranno valutate in base alla specificità dell'attività e alla sua possibilità di conciliazione con il normale orario scolastico.

Nel corso degli anni più recenti la scuola ha attivato numerose convenzioni con vari soggetti operanti sul territorio:

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- Comune di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, Comune di Castagneto Carducci;
- USL Nord-ovest;
- Accademia Navale;
- Capitaneria di Porto di Livorno;
- Autorità Portuale del Porto di Livorno, Agenzia delle Dogane e Monopoli, Terminal Darsena Toscana Srl, Interporto, Porto di Cecina Spa, Gruppo Ormeggiatori e Barcaoli del Porto di Livorno, Corpo Piloti del Porto di Livorno, Ass.Avanti Tutta;
- Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno;
- Museo di Storia Naturale di Livorno, L.E.M;
- Comando Vigili del Fuoco;
- Azimut Benetti Spa, Cantiere Navale Salvadori, Na.vi.go. Scarl;
- Grimaldi Group Spa, Toremar Spa, Fratelli Neri Spa, Compagnia di navigazione Blu Navy, Forship Spa – Corsica Sardinia Ferries;
- "Gente di mare" scuola di formazione per marittimi
- Venerabile Arciconfraternita Misericordia di Livorno, SVS Gestione Servizi;
- IKEA, CLC, Abate srl, AB, Lippi Interni SAS, Impresa Edilteco, Officine Macchi SRL, De.MO. Impianti, Camen Impianti SNC, A.S.D. Opificio, S.T.I.L. Impianti Srl, Lu.Mar. Impianti Srl, Officina 94

Architetture, Spinetti Impianti, Continental Automotive Italy Spa, Localnet Livorno Srl, Gnereplus Srl, Triani Srl, Primerano Sas, Ekos Srl, Maintenance Global Services Srl, Chemical Controls; Studio Tecnico Geometra Falai, Studio Tecnico Geom. Vasile, Studio Tecnico Geom. Pucini, Studio Tecnico Geom. Dodoli, Studio Tecnico Geom. Nencioni, Arborlab di Sanfilippo, Studio Tecnico Ing. Piazza, Ufficio tecnico Cimitero Misericordia di Livorno Geom. Ruggiero, Marini-Pandolfi Spa,



Tricom SRL, Scotto e Fratini SNC, Autoriparazioni Giulianetti e Sian, Nuova Toscocar SRL, Fisecar Off. SAS, ALFA, Drutex, Florio Autofficina Srl, Garage Internazionale, Motostar, Music City, New Paradise Bike 2, Officina Carnellosso, Officina Cioni Marzio, Tecnauto, Tele Service, Motostar, Blubay Spa, Milvio Elettrauto, Società Impianti Elettrici Livornese S.I.E.L., Felici Automazioni, Diliano Biasci SNC, Centro Gomme, Ital Motors, AL Logistic SRL, Morrone SNC, Warm Up, Fuorigiri Autofficina, Motoslash, Stefano Motors, Carrozzeria Torino, Centro Royalties Carnellosso Diego, Autocarrozzeria La Royalties, STS Autofficina Snc.

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante
- Impresa Formativa Simulata (IFS)
- PCTO presso Str. Ospitante e IFS

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Modalità di valutazione prevista



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Progetto accoglienza - rivolto a tutte le classi prime dell'Istituto

Dall'anno scolastico 2021/22 sono state attuate attività di accoglienza in parallelo nei tre Istituti nei primi tre giorni del calendario, diversificate ma complessivamente orientate alla condivisione del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità e alla conoscenza degli ambienti di apprendimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Favorire l'inserimento positivo degli studenti nel nuovo contesto scolastico. Ridurre il rischio di disagio e dispersione nelle fasi iniziali del percorso. Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Elettronica
	Elettrotecnica
	Meccanico
Aule	Magna

● PEZ H, Disagio - progetto di Istituto

Progetto Educativo Zonale (PEZ) finanziato dalla Regione Toscana ed elaborati dai Comuni (raggruppati in Conferenze Zonali) volto a promuovere l'inclusione degli studenti con disabilità e degli i studenti stranieri e contrastare il disagio scolastico (con percorsi da individuare tra attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico, didattica d'aula in compresenza, supporto/recupero disciplinare, predisposizione e documentazione di progetti educativi, supporto alla genitorialità, attività di i formazione e tutoraggio per docenti e operatori)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati



anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Promuovere l'inclusione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali. Migliorare il benessere relazionale e il clima di classe. Sostenere il successo formativo attraverso interventi personalizzati.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
-------------	---

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Magna
	Proiezioni
	Aula generica

● Progetto PEZ Orientamento - progetto di Istituto

Progetto Educativo Zonale (PEZ) finanziato dalla Regione Toscana ed elaborati dai Comuni (raggruppati in Conferenze Zonali) volto a contrastare la dispersione scolastica promuovendo attività mirare di orientamento per gli studenti delle scuole superiori.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Competenze chiave europee

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Supportare scelte consapevoli nei passaggi tra ordini di scuola e percorsi formativi. Ridurre il fenomeno dei cambi di indirizzo e dell'abbandono scolastico. Rafforzare la consapevolezza delle proprie attitudini e competenze.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Magna

Aula generica

● Certificazioni Cambridge Pet e First Certificate - progetto di Istituto

Progetto di potenziamento della lingua inglese con utilizzo di insegnante madrelingua, rivolto a tutti gli studenti del triennio e finalizzati all'ottenimento di una certificazione spendibile nel mondo del lavoro e dell'Università.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Competenze chiave europee

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza



alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Potenziare le competenze linguistiche in lingua inglese secondo standard internazionali. Incrementare le opportunità formative e professionali degli studenti. Migliorare la spendibilità del curriculum scolastico.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

● "Settembre Pedagogico" - progetto di Istituto

Progetto annualmente promosso dal Comune di Livorno e articolato in diverse proposte laboratoriali e formative da scegliere in base a contenuti e finalità individuati dai singoli Consigli



di Classe.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Rafforzare le competenze di base all'inizio dell'anno scolastico. Favorire una ripresa graduale e consapevole delle attività didattiche. Migliorare l'organizzazione dello studio e la motivazione degli studenti

Destinatari

Gruppi classe

● Attività di potenziamento della lingua inglese - progetto di Istituto

Attività volta a fornire un supporto didattico e metodologico per il potenziamento della lingua inglese, centrata su co-docenze nelle classi terze e quarte e sull'offerta di uno sportello didattico rivolto a tutti gli studenti.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Consolidare le competenze linguistiche orali e scritte. Ridurre i divari di apprendimento tra gli studenti. Favorire l'apertura a contesti europei e internazionali.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Lingue

Aule

Aula generica

● Orientamento in Itinere Post Diploma - progetto di Istituto

"Progetto rivolto alle classi quarte e quinte dell'Istituto e centrato sul supporto agli alunni impegnati a individuare i propri itinerari formativi e culturali alla fine della scuola superiore. Il



percorso consiste in tre diverse azioni: attività laboratoriale sulla motivazione; corso di psicologia volto a migliorare le potenzialità dei singoli, anche in vista dell'Esame di maturità."

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Supportare gli studenti nella transizione verso lavoro, ITS o università. Rafforzare la consapevolezza delle opportunità post-diploma. Sviluppare competenze di auto-orientamento e progettazione del futuro.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Interno

● ERASMUS+ “Magic Job” - progetto di Istituto

"Percorsi di Formazione scuola – lavoro in Europa completamente finanziati dalla Comunità Europea. Il progetto, di cui l'Istituto è il soggetto promotore in collaborazione con Accademia Europea di Firenze, è rivolto a studenti e neo-diplomati dell'I.I.S. “Buontalenti-Cappellini-Orlando”, da individuare tramite apposito bando."

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- definizione di un sistema di orientamento

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**



Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Potenziare competenze professionali e linguistiche in contesti europei. Sviluppare autonomia, adattabilità e spirito di iniziativa. Rafforzare il senso di cittadinanza europea.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interno

● Educazione alla donazione del sangue - progetto di Istituto

Progetto promosso da AVIS e finalizzato a promuovere tra gli alunni la cultura della solidarietà e della donazione del sangue, con interventi basati sulle metodiche dell'educazione tra pari svolti da giovani operatori appositamente formati.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Promuovere valori di solidarietà, responsabilità e cittadinanza attiva. Sensibilizzare gli studenti all'importanza della donazione volontaria. Rafforzare il legame tra scuola e territorio.

Destinatari

Gruppi classe

Altro

Risorse professionali

Interno

● **CONDIVIDERE PER IMPARARE - progetto di Istituto**

"Progetto destinato a studenti da poco immigrati in Italia da paesi non italofofoni. La metodologia utilizzata sarà prevalentemente quella del "Peer to peer""



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2--3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

Risultati attesi



Favorire metodologie didattiche cooperative e inclusive. Migliorare le competenze sociali e relazionali degli studenti. Potenziare la partecipazione attiva ai processi di apprendimento.

Destinatari

Classi aperte parallele

Altro

Risorse professionali

Interno

● L'ITALIANO IN SCENA - progetto di Istituto

In collaborazione con l'Associazione culturale "Compagnia del cerchio", si propone un percorso sulle tecniche teatrali unite all'apprendimento della lingua, stimolando la creatività, l'immaginazione e facilitando l'acquisizione di una buona pronuncia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Migliorare le competenze linguistiche e comunicative in lingua italiana. Favorire l'espressione di sé attraverso linguaggi espressivi e teatrali. Rafforzare l'autostima e la partecipazione degli studenti.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● **"Memorial Jacopo Pieri" - progetto di Istituto**

Manifestazione sportiva partecipata a tutti gli alunni dell'Istituto, volta a commemorare Jacopo Pieri, studente dell'Istituto "Buontalenti" prematuramente scomparso nel marzo 2017.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Promuovere la memoria, il rispetto delle regole e i valori dello sport. Rafforzare il senso di comunità scolastica. Educare alla lealtà, al fair play e alla partecipazione.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

- **NEL VENTRE DELLA BALENA (educazione alla legalità) - rivolto alle classi prime dell'ITTL Cappellini e del Buontalenti**

Percorsi per le Competenze Trasversali attinenti alla biologia e per l'Orientamento in ambito di



Educazione alla legalità. Il progetto prevede la visita alla Casa Circondariale della Gorgona. Durante il percorso i ragazzi saranno accompagnati da un detenuto che spiegherà loro il significato di un'isola carcere che prevede modalità di recupero attuate in modalità diverse dal carcere ordinario e da una guida che spiegherà le caratteristiche della flora dell'isola.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.



Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2--3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

○ Competenze chiave europee

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Sviluppare il senso critico e la consapevolezza civica degli studenti. Promuovere comportamenti responsabili e rispettosi delle regole. Rafforzare la prevenzione di fenomeni di disagio e devianza.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



● Progetto “Tchoukball” - progetto di Istituto

Incentrato sulla correttezza e sul fair play nello sport. Attraverso la pratica di questa disciplina, si mira a promuovere comportamenti rispettosi sia tra i partecipanti sia nei confronti delle regole del gioco. L'obiettivo principale del progetto è quello di sensibilizzare gli studenti su quanto sia fondamentale adottare un atteggiamento leale in ogni contesto sportivo, valorizzando la collaborazione e il rispetto reciproco come elementi essenziali per una sana competizione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Promuovere comportamenti corretti, leali e rispettosi delle regole attraverso la pratica sportiva. Sviluppare competenze relazionali basate su collaborazione, rispetto reciproco e autocontrollo. Rafforzare l'educazione al fair play come valore trasferibile anche nei contesti extrasportivi.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

Altro

● Olimpiadi di matematica - progetto di Istituto

Competizione organizzata e promossa con lo scopo di avvicinare gli studenti al problem-solving e di mostrare loro una matematica diversa, più interessante e stimolante, che non è quella in cui bisogna applicare meccanicamente formule.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e



prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2--3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Incrementare la partecipazione consapevole e motivata degli studenti alle Prove Standardizzate Nazionali, promuovendo una maggiore comprensione del loro valore formativo e valutativo.

Traguardo

Migliorare i risultati complessivi nelle Prove Standardizzate Nazionali, riducendo entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti nei livelli più bassi e aumentando di almeno il 5% quelli collocati nei livelli intermedi e alti, avvicinando la media dell'Istituto ai valori regionali.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che



raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Sviluppare capacità di problem-solving, logica e ragionamento critico. Avvicinare gli studenti a una visione della matematica come disciplina creativa e stimolante. Valorizzare le eccellenze e incrementare la motivazione allo studio della matematica.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

● Olimpiadi di italiano - progetto di Istituto

Competizione che avvicina gli studenti alla lingua italiana, stimolando interesse e abilità nella scrittura, creatività e pensiero logico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2--3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.



Risultati attesi

Potenziare le competenze linguistiche, espressive e argomentative degli studenti. Stimolare la creatività, il pensiero logico e la padronanza della lingua italiana. Promuovere l'interesse per la lingua come strumento di comunicazione e riflessione critica.

Destinatari

Classi aperte parallele

Altro

Risorse professionali

Interno

● Travel Game - rivolto a tutte classi Buontalenti e Orlando, biennio Cappellini

Progetto formativo che offre agli studenti l'opportunità di vivere un'esperienza di viaggio strutturata e coinvolgente, caratterizzata da attività educative e culturali interdisciplinari, a bordo di una nave della compagnia di navigazione Grimaldi Lines, con partenza a fine Marzo, da Civitavecchia e destinazione Barcellona o Palermo, L'iniziativa mira a fornire agli studenti un percorso di apprendimento completo, che combina scoperta, intrattenimento, metodologie didattiche innovative come la gamification e momenti di riflessione approfondita.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della



cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite



rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità'.

Risultati attesi

Favorire l'apprendimento interdisciplinare attraverso esperienze educative strutturate e innovative. Potenziare competenze sociali, culturali e di cittadinanza attiva in contesti non formali. Incrementare la motivazione allo studio mediante metodologie didattiche attive

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interno

● Progetto LEGALITA' - progetto di Istituto

"Il progetto prevede tre attività finalizzate a coinvolgere i giovani sul piano emotivo e a sensibilizzarli su tematiche rilevanti quali la violenza, la violazione dei diritti umani nei contesti di guerra, nonché nei luoghi dove la mancanza di tutela dei diritti fondamentali favorisce lo sfruttamento lavorativo, in particolare quello minorile. In considerazione della specializzazione dell'Istituto nel diritto della navigazione e nel diritto marittimo, sarà posta all'attenzione degli studenti la questione del fenomeno illegale noto come "navi a perdere". La seconda attività, coinvolgerà gli studenti del biennio del BCO e consisterà in un incontro con un giornalista, corrispondente internazionale e fotoreporter di guerra per la Rai. La terza attività, rivolta a tutte le classi quinte del BCO, avrà come oggetto la giustizia riparativa intesa come programma complementare rispetto alla giustizia repressiva e retributiva."

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Sviluppare la consapevolezza civica e il rispetto dei diritti umani in contesti nazionali e internazionali. Favorire la comprensione dei fenomeni di illegalità legati al mondo del lavoro e della navigazione. Promuovere una cultura della responsabilità, della giustizia riparativa e della partecipazione

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Multimediale

Aule

Magna

Aula generica



● Scuola - volontariato - progetto di Istituto

Il progetto attraverso un percorso di collaborazione tra scuola ed enti del terzo settore, in particolare organizzazioni di volontariato, offre agli studenti un'opportunità significativa di crescita personale e civica. Attraverso una serie di tappe strutturate, gli studenti vengono accompagnati alla scoperta del volontariato, favorendone la consapevolezza e l'impegno attivo nella comunità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Promuovere la cittadinanza attiva e il senso di responsabilità sociale degli studenti. Favorire la conoscenza del mondo del volontariato e del terzo settore. Sostenere la crescita personale attraverso esperienze concrete di impegno nella comunità.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



● Vivere il cantiere e impararlo a scuola - progetto Istituto Buontalenti - Costruzioni Ambiente e Territorio

Organizzato da INAIL, Ente Unico Scuola Edile-Cpt Livorno, Frangerini, Confindustria Toscana, USL nordovest Toscana coinvolge le classi terze dell'istituto con lezioni presso la Scuola Edile

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità



Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Rafforzamento delle competenze tecnico-professionali relative all'organizzazione del cantiere e alla sicurezza sul lavoro. Maggiore consapevolezza dei rischi professionali e delle corrette procedure operative in ambito edilizio. Avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro attraverso il confronto diretto con enti e imprese del settore.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Magna
	Aula generica



● BIM 4 Electra - progetto Istituto Buontalenti - Costruzioni Ambiente e Territorio

Progetto FSE (Fondo sociale europeo) denominato BIM 4 electra progetto che prevede per il Buontalenti dei laboratori di progettazione edilizia residenziale ad alta prestazione energetica (NZEB) e l'utilizzo del software di progettazione BIM con tirocinio in studi utilizzatori del software

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza



alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Sviluppo di competenze avanzate nella progettazione edilizia ad alta prestazione energetica (NZEB). Acquisizione di abilità operative nell'uso del software BIM applicato all'edilizia residenziale. Rafforzamento dell'occupabilità degli studenti attraverso esperienze di tirocinio in studi professionali.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Magna

Aula generica

● **Un dono per Livorno - progetto Istituto Buontalenti -**



Costruzioni Ambiente e Territorio

Promosso da UNICOOP; attività presso con visita a Ville e edifici cittadini con conferenza finale degli alunni e relazione delle attività svolte ad un pubblico esterno

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze di lettura, analisi e valorizzazione del patrimonio edilizio e architettonico locale. Sviluppo delle capacità di comunicazione tecnica e di restituzione pubblica del lavoro svolto. Rafforzamento del legame tra scuola, territorio e cittadinanza attiva.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

- **A scuola con ASA - progetto Istituto Buontalenti - Costruzioni Ambiente e Territorio**



Incontri con tecnici ASA per le classi prime con argomenti riguardanti l'acqua, dalla fornitura alla depurazione

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Acquisizione di conoscenze di base sul ciclo integrato dell'acqua e sulle infrastrutture idriche. Sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale e alla gestione responsabile delle risorse naturali. Collegamento tra contenuti teorici disciplinari e applicazioni concrete nel territorio.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● Saper nuotare 1 - progetto Istituto Nautico Cappellini

Il progetto è rivolto agli studenti delle classi prime e nasce dalla collaborazione tra l'istituto e la Scuola Nuoto Federale Livorno Aquatics. Il percorso, inserito nella programmazione di scienze motorie, prevede una serie di lezioni pratiche organizzate e supervisionate dal prof. Paoli, allenatore nuoto per salvamento della F.I.N., durante le quali gli studenti vengono accompagnati nell'apprendimento delle principali tecniche di nuoto e delle regole fondamentali per la



sicurezza in acqua. L'obiettivo è consentire agli studenti di ottenere la certificazione federale "Sa Nuotare 1" che attesta la capacità di muoversi in acqua in sicurezza (salvare se stessi)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Acquisizione delle competenze di base per la sicurezza personale in ambiente acquatico. Sviluppo della consapevolezza dei rischi connessi all'acqua e dei comportamenti corretti di prevenzione. Conseguimento della certificazione federale "Sa Nuotare 1".



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Piscina

● Saper nuotare 2 - progetto Istituto Nautico Cappellini

Una volta completato con successo il percorso previsto e superate le prove finali previste per il progetto saper nuotare 1, gli studenti delle classi seconde, potranno affrontare il livello successivo, "Sa Nuotare 2", che attesta non solo la capacità di salvare sé stessi, ma anche di prestare soccorso agli altri, ponendo le basi per l'eventuale accesso al Corso di Assistente Bagnanti e rappresentando così un primo, fondamentale passo per chi desidera avvicinarsi a una futura professione nel settore della sicurezza acquatica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Consolidamento delle competenze natatorie finalizzate al soccorso di altre persone. Sviluppo delle prime abilità operative in ambito di salvamento acquatico. Orientamento verso percorsi professionali legati alla sicurezza in mare.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Piscina

● Corso per assistenti bagnanti - progetto Istituto Nautico Cappellini

Corso promosso dalla Federazione Italiana Nuoto del CONI per il Salvamento a Livorno e rivolto a tutti gli studenti interessati ad acquisire il brevetto federale per Assistente Bagnanti (durata totale: 40 ore di corso + 30 ore di tirocinio).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Acquisizione delle competenze tecniche e operative previste dal brevetto federale di Assistente Bagnanti. Rafforzamento delle capacità di intervento in situazioni di emergenza. Incremento delle opportunità di inserimento lavorativo nel settore della sicurezza acquatica.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Piscina

● Nautici in blu - progetto Istituto Nautico Cappellini

Programma di formazione, organizzato dalla fondazione Marevivo, per gli studenti delle classi seconde, finalizzato ad integrare e rafforzare le loro conoscenze sul complesso rapporto tra crescita economica, transizione ecologica e mantenimento degli equilibri naturali attraverso lezioni interattive con esperti del settore marittimo e laboratori su biodiversità marina e cambiamento climatico. Studenti e studentesse partecipano, inoltre, alla pulizia e al monitoraggio dei rifiuti sulle spiagge di Calambrone. Analizzando le diverse categorie di materiali abbandonati, si riflette sull'inquinamento dei mari e si favorisce lo sviluppo della



responsabilità ambientale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Sviluppo di una maggiore consapevolezza ambientale e del valore degli ecosistemi marini. Comprensione del rapporto tra attività economiche, transizione ecologica e tutela del mare. Promozione di comportamenti responsabili attraverso azioni concrete di monitoraggio e pulizia delle spiagge.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● **"Crocierando" - progetto Istituto Nautico Cappellini**

Navigazione in nave da crociera, rivolta alle classi quinte, volta a condividere tecniche e pratiche della navigazione e della vita di bordo (durata della navigazione 7 giorni).



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Consolidamento delle competenze tecnico-professionali relative alla navigazione e alla vita di bordo. Sviluppo dell'autonomia, della responsabilità e del lavoro di squadra in contesto marittimo. Conoscenza diretta dell'organizzazione e delle professionalità presenti su una nave da crociera

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● “Settimana blu” 1 - progetto Istituto Nautico Cappellini

Progetto educativo sportivo che prevede la navigazione in barca a vela con skipper nelle acque



dell'Arcipelago toscano e dell' Isola D'Elba rivolto agli studenti delle classi terze e finalizzata alla condivisione di tecniche e pratiche relative alla conduzione della barca a vela e alla gestione della vita di bordo (durata della navigazione 7 giorni)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle



discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2-3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

○ Competenze chiave europee

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Acquisizione delle competenze di base nella conduzione di imbarcazioni a vela. Sviluppo delle capacità di collaborazione e gestione della vita di bordo. Rafforzamento del rapporto con il mare come ambiente di apprendimento e responsabilità.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



● “Settimana blu” 2 - progetto Istituto Nautico Cappellini

Progetto educativo sportivo che prevede la navigazione in barca a vela nelle acque della Sardegna e della Corsica, rivolto agli studenti delle classi quarte e finalizzata alla condivisione di tecniche e pratiche relative alla conduzione della barca a vela e alla gestione della vita di bordo (durata della navigazione 10 giorni).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati scolastici

Priorità

Rafforzare le competenze di base e trasversali nel primo biennio, in particolare nelle discipline dell'area comune, al fine di ridurre le difficoltà di apprendimento e prevenire l'insuccesso scolastico.

Traguardo

Ridurre progressivamente la percentuale di studenti con insufficienze o debiti formativi nelle discipline di area comune nel primo biennio, con una diminuzione di almeno il 2-3% entro tre anni, attraverso azioni di recupero, potenziamento e personalizzazione dei percorsi

○ Competenze chiave europee

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Approfondimento delle competenze veliche e nautiche in contesti di navigazione più complessi. Sviluppo di autonomia decisionale e senso di responsabilità durante la navigazione.



Consolidamento delle competenze trasversali legate al lavoro di squadra e alla leadership.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Manovre imbarcazione - progetto Istituto Nautico Cappellini

Le attività includono l'insegnamento delle manovre fisse per il supporto dell'albero, quelle correnti per la regolazione delle vele e procedure operative come ormeggio, ancoraggio e navigazione in spazi ristretti. Queste richiedono l'uso coordinato di motore, timone e abbrivio, specialmente in porto o con vento forte, tramite tecniche quali accosto e disormeggio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

introdurre ad acquisire le competenze di base operative nelle principali manovre di bordo. Sviluppo della capacità di gestione dell'imbarcazione in spazi ristretti e condizioni critiche.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Mistral - progetto Istituto Nautico Cappellini

Progetto di orientamento rivolto alle classi seconde finalizzato a supportare gli studenti nella scelta dell'indirizzo per il triennio. Il programma prevede un soggiorno di 3 giorni in barca a vela con skipper, uscite didattiche in mare all'isola d'Elba, attività pratiche inerenti la navigazione e l'approfondimento degli aspetti logistici e meccanici relativi alla gestione di una barca. Sono inoltre organizzate visite guidate presso enti e strutture di rilievo nel settore marittimo, tra cui la capitaneria di porto, la guardia di finanza e i cantieri navali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- definizione di un sistema di orientamento

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave europee, in particolare competenza alfabetica funzionale, matematica, digitale, personale e sociale e imparare a



imparare, promuovendo autonomia, partecipazione attiva e consapevolezza nei diversi contesti di apprendimento.

Traguardo

Incrementare entro tre anni di almeno il 5% la percentuale di studenti che raggiungono livelli adeguati nelle competenze chiave europee, rilevati tramite rubriche di istituto, prove comuni e osservazioni sistematiche, riducendo le situazioni di fragilità e discontinuità.

Risultati attesi

Supporto a scelte consapevoli dell'indirizzo del triennio attraverso esperienze dirette. Conoscenza delle diverse professionalità e degli ambiti lavorativi del settore marittimo. Sviluppo della motivazione e del senso di appartenenza all'istituto nautico.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Aree a rischio- progetto Istituto Nautico Cappellini

"Il progetto prevede la realizzazione di podcast dedicati alle discipline di italiano, storia e inglese. Gli studenti saranno coinvolti nella produzione di contenuti audio che permetteranno di approfondire i temi trattati in classe, favorendo così una maggiore partecipazione attiva e lo sviluppo di competenze comunicative. L'iniziativa si propone di stimolare l'interesse per le discipline umanistiche e linguistiche, offrendo una modalità alternativa ed efficace di apprendimento."

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento



all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze linguistiche, espressive e comunicative. Maggiore coinvolgimento attivo degli studenti nei processi di apprendimento. Sviluppo di competenze digitali e narrative attraverso la produzione di podcast.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

● Campus Came - progetto Istituto IPSIA Orlando

Progetto di indirizzo con azienda leader nel settore della domotica che prevede la



partecipazione a corsi di formazione con rilascio di certificazione. Il progetto è rivolto agli studenti delle classi quarte.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Acquisizione di competenze specialistiche nel settore della domotica e degli impianti intelligenti. Conseguimento di certificazioni tecniche riconosciute, utili all'inserimento nel mondo del lavoro. Rafforzamento del collegamento tra formazione scolastica e innovazione tecnologica d'impresa.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Smart Project - progetto Istiuto IPSIA Orlando

Progetto di indirizzo con azienda leader nel settore dell'automazione industriale che prevede la partecipazione a corsi di formazione; il percorso termina con la progettazione di un automatismo. Il progetto è rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche



- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Sviluppo di competenze avanzate nell'ambito dell'automazione industriale. Applicazione concreta delle conoscenze attraverso la progettazione e realizzazione di un automatismo. Potenziamento delle capacità di problem-solving, progettazione e lavoro per obiettivi.

Risorse professionali

Interno

● BIM 4 Electra - progetto Istituto IPSIA Orlando

Progetto FSE (Fondo sociale europeo) denominato BIM 4 electra progetto che prevede per l'Orlando dei laboratori di robotica ed automazione industriale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Risultati attesi

Sviluppo di competenze di base e intermedie in robotica e automazione industriale.

Rafforzamento delle abilità operative e laboratoriali attraverso metodologie didattiche attive.

Miglioramento dell'occupabilità degli studenti nei settori tecnologici ad alta innovazione.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno



Attività previste in relazione al PNSD

Approfondimento

Attività previste in relazione al PNSD

Le attività previste nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e della sua integrazione con le riforme del PNRR si concentrano sul completamento dei progetti di innovazione didattica. L'Istituto si impegna a garantire un coordinamento efficace nella diffusione dell'innovazione digitale, monitorando costantemente l'attuazione delle attività didattiche: tale approccio mira a promuovere una cultura condivisa dell'innovazione, assicurando che le esperienze digitali vengano valorizzate e integrate nei processi didattici quotidiani. L'obiettivo è quello di arricchire i percorsi di apprendimento, stimolando lo sviluppo di competenze trasversali e favorendo l'accesso a contenuti didattici innovativi e aggiornati. Nel quadro delle strategie di innovazione digitale previste per il prossimo triennio, l'Istituto ha riconfermato una serie di azioni mirate a rafforzare le competenze e a promuovere una cultura digitale condivisa tra docenti, studenti e famiglie. Di seguito vengono dettagliate le principali linee d'intervento, articolate secondo una logica di progressiva costruzione e consolidamento delle competenze digitali.

1. Formazione di base sull'uso degli strumenti tecnologici

L'Istituto promuove corsi di formazione rivolti a tutto il personale docente e non docente, finalizzati all'acquisizione delle competenze di base necessarie per utilizzare in modo efficace gli strumenti tecnologici presenti a scuola. Questa azione mira a garantire un uso consapevole delle risorse digitali, favorendo l'inclusione e la partecipazione attiva di tutti i membri della comunità scolastica.

2. Formazione sulle metodologie e sugli ambienti della didattica digitale integrata

Viene previsto un percorso formativo specifico volto a introdurre e consolidare le metodologie innovative proprie della didattica digitale integrata. I docenti avranno la possibilità di approfondire gli ambienti digitali, sperimentando nuove strategie educative che favoriscano l'interazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

3. Formazione dei formatori sulla didattica laboratoriale



Si intende rafforzare le competenze dei formatori, con particolare attenzione alle metodologie e agli ambienti della didattica laboratoriale. Questo approccio punta a favorire la diffusione di pratiche didattiche basate sull'esperienza diretta e sulla sperimentazione, facilitando il trasferimento di competenze tra i docenti e la condivisione di buone pratiche.

4. Formazione per studenti e famiglie sulla cittadinanza digitale

Al fine di promuovere una partecipazione consapevole alla vita digitale, sono previsti interventi formativi dedicati agli studenti e alle loro famiglie. Tali attività sono orientate all'acquisizione delle conoscenze fondamentali in materia di cittadinanza digitale, sicurezza informatica e uso responsabile delle tecnologie.

5. Formazione sull'uso degli ampliamenti digitali dei testi adottati

L'Istituto organizza momenti formativi volti a favorire il migliore utilizzo degli ampliamenti digitali associati ai testi adottati. Questa azione consente di arricchire l'esperienza didattica quotidiana, offrendo agli studenti strumenti aggiuntivi per l'apprendimento e la consultazione dei contenuti.

6. Realizzazione di una comunità online e servizi digitali per il territorio

Per rafforzare il dialogo scuola-famiglia e la collaborazione con il territorio, si prevede la creazione di una comunità anche online. Attraverso l'attivazione di servizi digitali e il potenziamento del sito web istituzionale, si favorisce il processo di dematerializzazione, rendendo più agevole la comunicazione e la condivisione delle informazioni tra tutti gli attori coinvolti.

7. Costruzione di curricula verticali per le competenze digitali

Infine, l'Istituto si impegna nella progettazione di curricula verticali finalizzati alla costruzione e allo sviluppo delle competenze digitali. Particolare attenzione viene posta alle competenze trasversali e a quelle calate nelle discipline, con l'obiettivo di formare studenti capaci di affrontare le sfide della società digitale in modo critico e responsabile.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

L. ORLANDO - LIRI009014

IPSIA L.ORLANDO (CORSO SERALE) - LIRI00950C

A.CAPPELLINI - LITH00901C

B. BUONTALENTI - LITL009015

B. BUONTALENTI (CORSO SERALE) - LITL00951E

Criteri di valutazione comuni

La valutazione costituisce il momento culminante dell'intero percorso educativo e si configura come un processo articolato, volto a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi minimi stabiliti. Tuttavia, essa non rappresenta un punto di arrivo, bensì il punto di partenza per una costante ridefinizione delle strategie didattiche adottate. In quest'ottica, la valutazione assume una valenza propositiva: il suo scopo primario non è quello di punire o emarginare l'allievo, ma di favorire la crescita personale e l'apprendimento, garantendo pari opportunità di sviluppo a tutti gli studenti. Il processo valutativo prende avvio da un'attenta analisi delle conoscenze e delle competenze possedute dagli studenti all'ingresso, monitorando poi i progressi e gli sviluppi durante il percorso, fino a determinare il raggiungimento, parziale o completo, degli obiettivi prefissati. Tale monitoraggio avviene sia all'interno delle diverse fasi in cui si articola l'attività didattica annuale, sia al termine dei due principali cicli del curriculum scolastico: il primo biennio e il triennio conclusivo. La valutazione è infatti il compito più delicato, oneroso e complesso che la scuola deve svolgere e affrontare con la consapevolezza formativa di un dovere - diritto da esplicare con competenza, autorevolezza, discrezione e rispetto nei confronti degli studenti. L'attività didattica viene organizzata per unità disciplinari, una scelta che permette di scandire e distribuire in modo adeguato sia i contenuti che le verifiche. La costante verifica del raggiungimento degli obiettivi cognitivi e formativi avviene mediante valutazioni sistematiche, che consentono di adattare tempestivamente le strategie



didattiche alle reali esigenze del gruppo classe. Qualora emergano casi di mancato conseguimento dei risultati attesi, sono prontamente attivate specifiche strategie di recupero, sia curricolari che extracurricolari, per favorire il rientro degli studenti nel percorso di apprendimento. La valutazione non si limita a una mera misurazione dei risultati, ma mira a verificare il livello di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Si attribuisce particolare importanza al processo di recupero e al consolidamento delle abilità, riconoscendo a ogni studente la possibilità di migliorare e di evolvere nel proprio percorso di apprendimento. In questo quadro, vengono considerati anche altri elementi significativi, quali la volontà di apprendere, la partecipazione al lavoro collettivo, l'impegno, l'interesse manifestato e il coinvolgimento nelle attività extracurricolari, offrendo così una visione globale e formativa del processo educativo. Sono pertanto adottate le seguenti procedure comuni di valutazione: - a inizio di anno scolastico il Coordinatore di classe illustra agli studenti i criteri generali di valutazione così come riportati nel presente Piano; - i singoli insegnanti esplicitano gli strumenti e i criteri di valutazione relativi alla propria disciplina, definiti in ambito dipartimentale; - qualora il docente ritenga opportuno ricorrere a forme di rilevazione del processo di apprendimento non previste, ne deve dare comunicazione alla classe, precisando la loro incidenza nella valutazione finale dei due quadrimestri. - le valutazioni delle prove scritte riportano una motivazione del voto, che va espressa utilizzando una griglia di valutazione, sufficientemente sviluppata, coerente con il quantum numerico ed espressa in forma chiara e semplice, in modo da eliminare o almeno ridurre al massimo ambiguità e fraintendimenti nella comunicazione all'alunno circa la qualità della sua prestazione; le prove corrette sono consegnate agli alunni perché prendano visione delle correzioni apportate, ma non possono essere portate a casa; tutti gli elaborati sono comunque depositati nei locali dell'IIS e possono essere presi in visione dagli aventi diritto che ne facciano richiesta al docente. - le valutazioni delle prove orali sono comunicate dal docente allo studente al termine dell'interrogazione, con motivazione del voto. - i coordinatori di classe recepiscono eventuali esigenze mostrate dalla classe relativamente al carico giornaliero delle interrogazioni e dei compiti scritti e promuovono intese con i colleghi dirette alla risoluzione dei problemi. - la valutazione nelle sue diverse fasi tiene inoltre conto anche di altri fattori quali: la volontà di apprendimento; la partecipazione al lavoro comune; a consapevolezza del lavoro didattico nelle diverse parti del suo sviluppo; l'impegno e l'interesse verso le discipline valutabili anche in base a domande e richieste pertinenti ai temi trattati. Griglia comune di valutazione È stato predisposto un modello comune di misurazione per la valutazione dei vari tipi di prove in cui compaiono, accanto alla scala decimale, la scala in ventesimi, i giudizi ed i corrispondenti indicatori. (Allegato)

Allegato:

Griglia comune di valutazione.pdf



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

I docenti di ciascun Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora nello scrutinio finale la situazione complessiva dell'alunno evidenziasse carenze diffuse o il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, nonostante l'attivazione di azioni di recupero e/o l'adozione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti. Ciascun Consiglio di classe dispone la non ammissione alla classe successiva nello scrutinio di giugno: in presenza di quattro o più NON SUFFICIENZE oppure quando la somma dei tre voti più bassi è inferiore a 13. La non ammissione deve essere deliberata dal Consiglio di classe a maggioranza o all'unanimità, dopo avere valutato la situazione complessiva dell'alunno e aver verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la presenza di carenze nelle abilità fondamentali, la mancanza di progresso rispetto al livello di partenza, lo scarso livello di interesse e partecipazione e in definitiva la mancata maturazione dell'alunno. In ottemperanza alla normativa vigente, il Consiglio di classe provvederà inoltre a non scrutinare, e quindi a non ammettere alla classe successiva lo studente con assenze superiori a $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale personalizzato (D.lgs 59/2004 art.11 comma 1), salvo diversa delibera del Consiglio stesso in considerazione delle deroghe previste dalla normativa vigente, specificate di seguito. Criteri in deroga: per casi eccezionali, in deroga ai termini di assenze previsti per la validità dell'anno scolastico, lo stesso potrà essere considerato valido nel caso di alunni i quali abbiano superato il numero di assenze massimo consentito dalla norma vigente, per: gravi situazioni di salute e /o con ricoveri ospedalieri documentabili; prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi o domiciliari documentabili; particolari condizioni socio-familiari documentabili dell'alunno e della famiglia; partecipazione a percorsi di formazione artistica-musicale di rilevanza. La determinazione del limite minimo di presenza a scuola, determinato in $\frac{3}{4}$ del monte orario annuale personalizzato, consiste nell'orario complessivo curricolare e obbligatorio di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina. A tal proposito la Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011 chiarisce che, per la validità dell'anno scolastico nelle scuole secondarie di I e II grado, gli studenti devono frequentare almeno i tre quarti (75%) dell'orario annuale personalizzato, come previsto dal DPR 122/2009, altrimenti non saranno ammessi alla valutazione finale e all'anno successivo. La circolare indica alle scuole di comunicare l'orario e il limite minimo di frequenza, gestendo anche deroghe per casi eccezionali e comunicando regolarmente alle famiglie lo stato delle assenze accumulate, con il minimo di frequenza che spesso si traduce in circa 150 giorni di lezione su 200. Poiché l'anno scolastico ha una durata figurativa di 33 settimane, i numeri su cui calcolare "i tre quarti dell'orario personalizzato" per le classi seconde, terze, quarte e quinte sono: Istituto "Buontalenti": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792



Istituto "Cappellini": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792 Istituto "Orlando": $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792 Per le classi prime invece i numeri su cui calcolare "i tre quarti dell'orario personalizzato" sono: - per le classi prime degli Istituti "Buontalenti" e "Cappellini" $33 \times 33 = 1089$ ore – ore minime di frequenza 816 Per le classi prime dell'Istituto "Orlando" $32 \times 33 = 1056$ ore – ore minime di frequenza 792 Da ciò deriva che: gli studenti non potranno superare, nell'anno, le 264 ore di assenza (classi seconde, terze, quarte quinte e classi prime dell'Orlando); per le classi prime, la 3CAIM/CAIE, la 4CAIM/CAIE le ore da non superare sono 273; per la classe 5CAIM/CAIE, e per tutte le classi del percorso quadriennale le ore da non superare sono 281. La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, a eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998). In caso di delibera di non ammissione, il Coordinatore di classe comunicherà telefonicamente alla famiglia la decisione del Consiglio di classe prima dell'affissione del tabellone riportante gli esiti dello scrutinio. Agli alunni il cui esito dopo lo scrutinio di giugno risulterà sospeso per la presenza di una o più insufficienze saranno indicate, tramite lettera, le consegne per un lavoro utile al recupero delle carenze. Entro l'inizio del primo trimestre dell'anno scolastico successivo si terrà una sessione di prove scritte e/o orali volte a verificare, in ciascuna singola disciplina sottoposta a esito sospeso, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per essere ammessi alla classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

I criteri di ammissione all'Esame di Maturità sono stabiliti principalmente dal Decreto Legislativo 62/2017 e sono stati integrati dalle modifiche recenti relative al voto in condotta introdotte con la Legge 150/2024. Requisiti di Ammissione (Candidati Interni) Per essere ammessi, gli studenti devono soddisfare i seguenti requisiti entro lo scrutinio finale: Frequenza scolastica: Aver frequentato almeno tre quarti (75%) del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe deliberate dal Consiglio di Classe. Voto in Condotta: È obbligatorio un voto non inferiore a 6/10. Con il 5 in condotta la non ammissione è automatica. Se il voto è pari a 6/10, il Consiglio di classe assegna un elaborato critico sulla cittadinanza attiva da discutere all'orale. Profitto scolastico: il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto. Prove INVALSI: la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle



prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese; FSL (ex PCTO): lo svolgimento delle ore previste dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso . 2. Candidati Esterni (Privatisti) I candidati esterni devono presentare domanda entro il 12 dicembre 2025. Per essere ammessi devono: Superare l'esame preliminare sulle discipline del piano di studi dell'ultimo anno. Partecipare alle prove INVALSI presso l'istituzione scolastica sede d'esame. Avere svolto attività assimilabili alla FSL, salvo specifiche deroghe. 3. Principali Cause di Non Ammissione Voto di comportamento inferiore a 6/10. Mancato raggiungimento del limite minimo di presenze (senza valida deroga). Gravi insufficienze in più discipline che non permettono la delibera di ammissione. Mancata partecipazione alle prove INVALSI. L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado a partire dall'anno scolastico 2026/27 sarà denominato " esame di maturità". La nuova denominazione deriva dal decreto 127/2025, convertito nella legge n. 164 del 30 ottobre 2025. Il nuovo esame valuta le conoscenze, abilità e competenze specifiche degli indirizzi di studio, oltre a maturità personale, autonomia e responsabilità. Considera l'impegno scolastico, la partecipazione alla formazione scuola-lavoro, le competenze digitali, l'educazione civica e altre attività coerenti con il percorso di studio. La formazione scuola-lavoro è centrale per dimostrare esperienze pertinenti. Il Curriculum dello studente diventa parte integrante del colloquio orale. La Maturità non serve solo a verificare le competenze acquisite, ma orienta anche verso studi successivi o l'ingresso nel mondo del lavoro, aiutando nella scelta tra università, ITS Academy o lavoro. Anche la nuova denominazione dei PCTO riflette questa funzione. L'esame è valido solo se tutte le prove sono svolte. Dal 2026 il colloquio orale verte su quattro discipline scelte annualmente dal Ministero, che definisce anche le materie della seconda prova e, per alcuni indirizzi, della terza prova scritta. Restano in vigore disposizioni specifiche per gli istituti professionali. Il colloquio verifica apprendimento, capacità di collegamento tra conoscenze e argomentazione, maturità e impegno, anche in attività aggiuntive. Le commissioni d'esame saranno composte da un presidente esterno, due membri esterni e due interni, ogni due classi, con formazione specifica per i commissari. Chi ottiene almeno 90 punti può ricevere fino a tre punti aggiuntivi dalla commissione.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Agli alunni del triennio viene attribuito un credito scolastico secondo le bande di oscillazione indicate nella tabella A dell'Allegato 6. Esso viene espresso in numero intero e tiene in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi, elencati nella tabella B, non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Il



Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni del percorso di studio, un punteggio denominato credito scolastico. Il punteggio assegnato esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico di riferimento, con riguardo al profilo e tenendo conto anche dell'assiduità frequenza scolastica, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative. Il credito formativo deriva invece da esperienze svolte al di fuori della scuola, qualificate e debitamente documentate, riconosciute dal nostro regolamento di Istituto. Contribuisce con il credito scolastico al punteggio del credito totale per ciascun anno del triennio. Il credito scolastico massimo che si può attribuire a uno studente è di 40 punti (12 + 13 + 15 punti) Il credito scolastico è stabilito in base alla media aritmetica di tutti i voti, condotta compresa, secondo l'Allegato 6 (che rinvia ad Allegato A al D. Lgs. n. 62 del 2017). L'assegnazione del punteggio più alto della fascia è vincolata, secondo la legge 150/2024, ad una valutazione della condotta non inferiore a 9.

Allegato:

Allegato-6-_-crediti-scolastici-e-valutazione-dei-crediti.docx.pdf



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'I.I.S. "Buontalenti-Cappellini-Orlando" si è progressivamente affermato come una realtà educativa dal marcato carattere inclusivo, distinguendosi per la costante attenzione rivolta sia all'accoglienza sia alla promozione di percorsi virtuosi dedicati a studentesse e studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola. Tale attenzione si manifesta nella volontà di creare un ambiente scolastico accogliente, capace di riconoscere le specificità di ciascuno e di offrire risposte adeguate alle diverse esigenze educative.

Negli anni, anche in conseguenza dei continui cambiamenti della normativa di riferimento, l'Istituto ha dovuto elaborare strategie sempre più mirate ed efficaci per la gestione dei percorsi individualizzati. Queste strategie sono state sviluppate sia sotto il profilo organizzativo, al fine di garantire un'adeguata strutturazione delle risorse e delle attività, sia sotto il profilo didattico, per adattare i metodi e i contenuti all'unicità di ogni studente. La flessibilità organizzativa e l'innovazione didattica si sono dunque rivelate strumenti fondamentali per rispondere alle nuove sfide poste dall'inclusione scolastica.

Il fondamento di tali strategie non è limitato al semplice rispetto della normativa vigente in materia di inclusione e delle linee guida diffuse nel tempo dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Esse trovano infatti ispirazione più ampia nei principi sanciti dalla Costituzione Italiana, in particolare negli articoli 3 e 34, che affermano il diritto all'uguaglianza e all'istruzione per tutti i cittadini. Questi valori costituzionali rappresentano la cornice ideale entro cui si sviluppano le azioni dell'Istituto, guidando ogni scelta volta a favorire la piena partecipazione di tutti gli studenti alla vita scolastica.

All'interno di questo quadro si inseriscono le iniziative inclusive promosse dall'Istituto, finalizzate principalmente a valorizzare la diversità come risorsa, a sostenere lo sviluppo delle potenzialità individuali di ciascun alunno e a promuovere l'interazione come strumento di crescita personale e collettiva. L'obiettivo è quello di creare un ambiente in cui ogni studente possa sentirsi riconosciuto, supportato e stimolato a esprimere al meglio le proprie capacità.

Il riferimento centrale per tutte queste azioni è rappresentato dal "Piano triennale dell'inclusione e della dispersione scolastica", che raccoglie, coordina e orienta gli interventi dell'Istituto per favorire



l'inclusione e contrastare la dispersione. Attraverso il Piano, l'Istituto definisce modalità operative condivise e strategie di intervento che permettono di rispondere in modo organico e sistematico ai bisogni educativi della popolazione scolastica, nel rispetto dei principi costituzionali e delle normative vigenti.

Piano triennale dell'inclusione e della dispersione scolastica

La prevenzione della dispersione scolastica

La dispersione è un problema che può essere ridotto e contenuto operando in modo diffuso e continuo sul fenomeno, più vasto, del disagio scolastico, ossia sulla pluralità delle difficoltà che impediscono agli studenti di vivere serenamente ed efficacemente l'esperienza scolastica. Il disagio scolastico non può più essere considerato una emergenza, un fatto eccezionale; esso infatti rappresenta un dato strutturale del sistema di istruzione e formazione e come tale chiede di essere affrontato.

La prevenzione della dispersione si attua attraverso azioni che cercano di porre al centro dell'attenzione le difficoltà degli studenti, i loro diversi Bisogni Educativi Speciali, e richiede una risposta sistematica che ha il suo nucleo centrale in un intervento continuo, strutturato e differenziato rispetto alle difficoltà che impediscono agli alunni di vivere positivamente la scuola. Questa risposta sistematica chiama in causa, in primo luogo la scuola e le famiglie, ma porta con sé la necessità di una stretta collaborazione e sinergia con il territorio, l'insieme delle sue Istituzioni e le sue risorse educative.

La prevenzione ha come oggetto:

la cura della qualità dell'azione didattica, sempre attenta a motivare, responsabilizzare, accompagnare, sostenere il gruppo e i singoli studenti;

l'attenzione alle relazioni all'interno della classe, in quanto trovarsi bene nelle relazioni con i compagni e gli insegnanti ed essere contenti di imparare può rappresentare un grande fattore di protezione;

l'attenzione verso le specifiche difficoltà che impediscono a singoli alunni di portare avanti positivamente il rapporto con i diversi compiti educativi che la scuola propone;

interventi altamente personalizzati volti a non lasciare nulla di intentato, affinché tutti gli studenti possano acquisire almeno il livello minimo delle competenze richieste e possano riacquistare piena fiducia ed autostima nelle proprie capacità.



L'Istituto pertanto utilizza le seguenti procedure generali per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica:

- Monitoraggio delle assenze degli studenti

Il Coordinatore del C.d.C. avrà cura di informare la Dirigenza circa gli studenti che totalizzano un gran numero di ore di assenza, al fine di consentire alla medesima di inviare comunicazione scritta alla famiglia notificando il monte ore di assenze fino a quel momento registrato. Dall'a.s. 2015-16, inoltre, le famiglie possono verificare autonomamente l'andamento didattico-disciplinare (comprese le assenze) attraverso l'accesso al portale web dell'Istituto.

- Monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare degli studenti

Il Coordinatore dei CdC qualora ravvisi un andamento scolastico "particolare", dovuto a problemi di comportamento e/o difficoltà di apprendimento, convoca le famiglie attraverso la Segreteria Didattica allo scopo di informare, confrontarsi ed attuare eventuali forme di supporto per facilitare un regolare andamento scolastico.

- Interventi di recupero e potenziamento delle competenze di base

Sulla base delle indicazioni provenienti dai test di ingresso, i docenti programmano interventi di recupero/potenziamento delle competenze di base strutturati per gruppi di alunni e/o per classi parallele.

La dispersione scolastica rappresenta una delle principali criticità del sistema educativo, e la sua riduzione richiede un approccio diffuso, costante e strutturato. Essa si radica in un fenomeno più ampio, quello del disagio scolastico, che include una pluralità di difficoltà che ostacolano la possibilità per gli studenti di vivere in modo sereno ed efficace la propria esperienza formativa. Il disagio scolastico non può più essere considerato come un evento eccezionale o emergenziale, ma costituisce ormai una caratteristica strutturale dell'attuale contesto di istruzione e formazione, richiedendo pertanto risposte sistematiche e mirate.

La prevenzione della dispersione prende forma attraverso azioni che pongono al centro le difficoltà vissute dagli studenti, con particolare attenzione ai molteplici Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nel gruppo classe. Il nucleo centrale di tale prevenzione risiede in interventi costanti, strutturati e diversificati, capaci di adattarsi alle differenti problematiche che ostacolano il percorso



scolastico di ciascun alunno.

Per essere realmente efficace, questa risposta sistematica deve coinvolgere in primo luogo la scuola e le famiglie, ma anche favorire una stretta collaborazione con il territorio, le sue istituzioni e tutte le risorse educative disponibili. Solo attraverso una sinergia tra questi attori è possibile offrire un reale supporto agli studenti in difficoltà.

L'azione di prevenzione si concentra su alcuni ambiti fondamentali:

- Cura della qualità dell'azione didattica: L'impegno costante a motivare, responsabilizzare, accompagnare e sostenere sia il gruppo classe che i singoli studenti rappresenta una priorità. Una didattica di qualità, attenta alle esigenze di ciascuno, può infatti ridurre il rischio di abbandono e favorire il successo formativo.
- Attenzione alle relazioni in classe: un ambiente relazionale positivo, caratterizzato dal benessere nei rapporti tra compagni e tra studenti e docenti, costituisce un importante fattore protettivo. Essere contenti di imparare e sentirsi accolti contribuisce a rafforzare il legame con la scuola.
- Risposta alle specifiche difficoltà individuali: prestare attenzione alle problematiche che impediscono a singoli alunni di affrontare in modo positivo i diversi compiti educativi proposti dalla scuola è essenziale per non lasciare indietro nessuno.
- Interventi personalizzati: l'attivazione di percorsi altamente personalizzati mira a far sì che tutti gli studenti possano raggiungere almeno il livello minimo delle competenze richieste, recuperando fiducia e autostima nelle proprie capacità.

L'Istituto adotta precise procedure generali per prevenire e recuperare la dispersione scolastica:

- Monitoraggio delle assenze: il Coordinatore del Consiglio di Classe (C.d.C.) è incaricato di informare la Dirigenza riguardo agli studenti che accumulano un numero elevato di ore di assenza. Ciò permette alla segreteria didattica di inviare una comunicazione scritta alle famiglie, notificando il totale delle assenze registrate fino a quel momento. Dall'a.s. 2015-16, inoltre, le famiglie hanno la possibilità di monitorare autonomamente l'andamento didattico-disciplinare – comprese le assenze – tramite il portale web dell'Istituto.
- Monitoraggio dell'andamento didattico-disciplinare: qualora il Coordinatore del C.d.C. rilevi situazioni scolastiche particolari – dovute a problemi di comportamento o difficoltà di apprendimento – convoca le famiglie, tramite la Segreteria Didattica, per informare, confrontarsi e attivare eventuali forme di supporto, così da agevolare un percorso scolastico



regolare.

- Interventi di recupero e potenziamento delle competenze di base: sulla base delle indicazioni emerse dai test di ingresso, i docenti programmano interventi strutturati di recupero e potenziamento delle competenze di base, organizzati per gruppi di studenti o per classi parallele, così da rispondere in modo mirato alle esigenze emerse.

1. BES – Studenti con bisogni educativi speciali

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L'inclusione scolastica rappresenta il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità, per spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, e poterne individuare gli ostacoli e operare per la loro rimozione. Le funzioni sono:

- rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'Istituto;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze emerse in sede di definizione del PEI;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale di Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli studenti BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con l'obiettivo di incrementare il livello di inclusività generale dell'Istituto nell'anno successivo.

I B.E.S. riguardano dunque:

1. Studenti con certificazione 104/92
2. Studenti con disturbi evolutivi specifici



- DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento)
- deficit del linguaggio
- deficit abilità non verbali
- deficit coordinazione motoria
- ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- funzionamento intellettivo limite
- spettro autistico lieve

1. Con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

- svantaggiati socio economici
- non conoscenza della lingua e cultura italiana
- svantaggiati culturali
- alunni con disagio comportamentale/relazionale

A- STUDENTI CON DISABILITA'

Il nostro Istituto accoglie studenti con disabilità, siano essi in condizioni di seguire la regolare programmazione della classe o percorsi individualizzati differenziati.

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'inclusione dei suddetti studenti, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le potenzialità di ciascuno.

A.1 Finalità

Concretamente, nei confronti degli studenti con disabilità, l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'inclusione, in coerenza con la n
- normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione;
- soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni diversamente abili, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

A.2 Obiettivi formativi

L'azione formativa è in coerenza con quella dell'intero Istituto. Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizza per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, alla sfera affettivo-relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene



guidato a sviluppare una propria motivazione. L'offerta formativa è potenziata da percorsi di orientamento presso alcuni centri di formazione professionale, da percorsi di FSL, da partecipazione a Progetti con i compagni e progetti P.E.Z., allo scopo di favorire le autonomie personale, sociali e organizzative

A.3 Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

I Piani Educativi Individualizzati saranno definiti in base agli orientamenti complessivi emersi all'interno del G.L.O., che ha il compito di elaborare le strategie generali in merito a:

- orientamento in entrata, accoglienza, continuità e orientamento in uscita degli studenti con disabilità;
- gestione delle risorse interne e programmazione generale delle attività;
- gestione dei rapporti con i soggetti extra-scolastici;
- definizione dei criteri generali per la redazione, l'aggiornamento e la verifica del P.E.I.;
- raccolta e cura della documentazione relativa agli studenti con disabilità.

Nel caso dei nuovi inserimenti, si procederà in primo luogo all'acquisizione dei Piani Educativi Individualizzati elaborati dalla scuola di provenienza e di tutta la documentazione, mettendo in campo tutte le azioni volte a garantire una dimensione di continuità e un positivo avvio della frequentazione dell'Istituto. In questa fase saranno coinvolti, oltre ai familiari, gli operatori U.S.L. gli specialisti segnalati dalla famiglia che hanno interagito con l'alunno nel percorso della scuola Secondaria di Primo Grado, lo studente o la studentessa. Per studenti o studentesse che non possono seguire le stesse attività dei compagni di classe, si definisce un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) basato sull'analisi (in attesa del Profilo di Funzionamento) del Profilo Dinamico Funzionale e della Diagnosi Funzionale degli stessi, rielaborando la programmazione specifica delle singole discipline previste dai corsi attivati dall'Istituto, dopo un'attenta riconsiderazione sotto gli aspetti neuropsicologico e cognitivo. In riferimento alle attività inerenti il curriculum scolastico complessivo previsto per gli studenti dei tre Istituti, fermo restando il principio di effettiva fruibilità per tutti con interventi atti al superamento di eventuali ostacoli, nel caso di studenti in situazione di disabilità, i soggetti di cui al comma 5 art. 12 L.104/92 (scuola, ASL, famiglia), dopo un'attenta valutazione dei rischi e dei disagi che potrebbe incontrare lo studente o la studentessa con particolari difficoltà, valuteranno l'opportunità della partecipazione ad uscite didattiche, viaggi di istruzione, attività alternative o F.S.L.. La sorveglianza, in tali occasioni, potrà essere affidata all'insegnante di sostegno, ad un altro docente, ad un operatore di assistenza, ad un parente, o ad altre figure professionali o volontarie, ritenute idonee e, ovviamente, disponibili.

Le riunioni P.E.I. sono convocate, obbligatoriamente, tre volte ad anno scolastico (stesura Iniziale,



valutazione intermedia e verifica finale) alla presenza di tutto il CdC, degli operatori USL, dell'eventuale Assistente Educativo, della famiglia, dagli esperti indicati dalla famiglia, qualora ce ne fossero, e dal ragazzo/a. Nel caso di nuove certificazioni di studenti o studentesse che non hanno un PEI in vigore, se ne approva uno parziale, entro il 30 giugno, senza verifica ma solo con le indicazioni e le proposte, chiamato PEI Provvisorio.

Particolare cura sarà riservata alle attività previste nell'anno di frequentazione della classe quinta, nell'intento di mettere a punto tutte le strategie e tutti gli accorgimenti utili per permettere allo studente o alla studentessa affrontare serenamente l'Esame di Stato, operando naturalmente in accordo con quanto previsto dalla normativa di riferimento. Il CdC provvederà in questo ambito a valutare la necessità di predisporre prove equipollenti per l'Esame.

Composizione del Gruppo Operativo Inclusione (GLO):

(spetta la redazione del PEI)

- Dirigente scolastico o suo delegato
- i genitori dello studente o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola (docenti referenti per l'inclusione, ecc)
- gli operatori U.S.L.;
- eventuali esperti indicati dalla famiglia
- gli studenti o le studentesse
- tutti i docenti del Consiglio di Classe.
- Il GLO è nominato all'inizio dell'anno dal Dirigente Scolastico, ovvero nel corso dell'anno, nel caso si debba predisporre il PEI provvisorio (entro 30 giugno)

La validità della riunione del GLO:

Convocazione: la convocazione regolare di tutti i membri è necessaria

Presenza : la validità della riunione non è compromessa dall'assenza fisica di tutti i membri, purché siano convocati correttamente

Delibera: Il GLO, in quanto organo collegiale, delibera a maggioranza

Approvazione: Il PEI viene approvato e sottoscritto entro il 31 ottobre

Verifiche intermedie: da novembre ad aprile si svolgono incontri intermedi per verificare



l'andamento e apportare eventuali modifiche.

Verifica finale: entro il 30 giugno si svolge la verifica finale per valutare il raggiungimento degli obiettivi e formulare proposte per l'anno successivo.

La famiglia sarà poi costantemente coinvolta nel percorso di definizione e revisione del P.E.I. e parteciperà agli specifici incontri previsti ("P.E.I. iniziale", "P.E.I. intermedi", "P.E.I. finali"), confrontandosi con gli altri attori coinvolti nel processo.

A4.Composizione del Gruppo per l'Inclusione (GLI):

(prevede politiche inclusive)

- Dirigente scolastico
- I Referenti B.E.S. dell'Istituto
- Le Funzioni Strumentale Inclusione
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Rappresentante dei genitori
- Rappresentante degli studenti
- Rappresentante ATA
- Rappresentanti ed esperti istituzionali (USL, Enti Locali, Associazioni di riferimento in base alle necessità contingenti)

A 5.Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie sono coinvolte sin dall'inizio nell'elaborazione delle strategie di inclusione degli studenti o studentesse poiché sin dal momento della pre-iscrizione vengono stabiliti i primi contatti con gli alunni attraverso le Scuole Secondarie di Primo Grado di appartenenza, in modo da iniziare a ipotizzare, in accordo con le famiglie, le successive azioni di inserimento, nell'ottica della continuità.

Si attivano dunque, nella parte terminale dell'anno scolastico precedente all'inserimento, attività di accoglienza volte a mettere gli alunni in relazione con gli spazi e gli operatori dell'Istituto. Gli studenti o la studentesse e i loro familiari sono invitati a visitare la scuola ed eventualmente a partecipare a specifiche attività scolastiche

Confermata da parte della famiglia la scelta dell'indirizzo di studio, il Dirigente, in accordo con il Referente B.E.S. e/o Funzione Strumentale Inclusione e la Commissione Formazione Classi, individua la classe adatta ad accogliere lo studente o la studentessa valutando sia le caratteristiche quantitative (numero degli alunni, presenza di altri alunni diversamente abili) che quelle qualitative



(presenza di compagni di classe già conosciuti; tipologia degli alunni, specifiche esperienze pregresse e competenze del Consiglio di Classe); per quanto riguarda in particolare le classi iniziali, ci si atterrà naturalmente a quanto previsto dalla normativa, con specifica attenzione alle soglie numeriche previste in presenza di studenti con disabilità.

A.6 Modalità di rapporto scuola-famiglia

La famiglia sarà coinvolta nell'elaborazione di tutte le strategie necessarie per il positivo inserimento dell'alunno, per l'elaborazione del P.E.I. e per la messa a punto delle azioni necessarie al raggiungimento del successo formativo.

Punto di riferimento per la gestione della documentazione sarà la Figura Strumentale Inclusione e referente BES dell'Istituto, mentre il docente di sostegno sarà la figura delegata a mantenere un dialogo costante con la famiglia e a contattarla in merito a eventuali problematiche o scelte da effettuare nella quotidianità, nell'ordinario o in specifiche ma programmate occasioni eccezionali (ad esempio particolari accorgimenti da utilizzare nel corso delle uscite didattiche all'esterno dell'Istituto).

La famiglia sarà inoltre informata di tutte le attività extracurricolari promosse da singoli docenti la partecipazione alle quali potrebbe costituire una positiva esperienza per lo studente (ad esempio laboratori teatrali o pratici, visione di spettacoli in orario extra-scolastico, etc.) nonché di eventuali attività sulle tematiche della genitorialità rivolte specificamente alle famiglie.

A.7 Valutazione, continuità e orientamento Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli studenti con disabilità sarà effettuata in primo luogo in accordo con quanto previsto dalla vigente normativa scolastica e pertanto, in base a quanto previsto dall'art. 12 comma 3 della Legge 104/1992, in base ai quattro profili così definitivi:

- crescita degli apprendimenti;
- crescita della comunicazione;
- crescita della socializzazione;
- crescita degli scambi relazionali.
- autonomia

Una significativa attenzione sarà data anche alla crescita della motivazione, alla capacità di auto responsabilizzarsi e al rispetto dei compiti assegnati, nell'ottica del più ampio patto formativo ed educativo stipulato tra l'Istituto e gli studenti e le studentesse.



Le modalità di valutazione personalizzate saranno comunque discusse e stabilite nel corso del processo di definizione e verifica del P.E.I. e, in assenza di diverse indicazioni, gli alunni saranno complessivamente sottoposti a valutazione quadrimestrale come tutti gli studenti e le studentesse dell'Istituto.

Iniziative di continuità fra cicli scolastici

In collaborazione con le scuole secondarie di primo grado di provenienza si possono attuare progetti di continuità attivando percorsi di accoglienza articolati in incontri con i docenti, la famiglia, l'alunno ed eventualmente gli operatori U.S.L..

I familiari hanno modo di visitare gli spazi dell'Istituto e , gli studenti e le studentesse accompagnati da un docente possono partecipare ad alcune attività con le classi presenti in Istituto.

Continuità educativo-didattica

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

L'articolo 8 indica misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posti di sostegno, su richiesta delle famiglie. Rimaniamo in attesa di ulteriori chiarimenti.

Conferma del docente di sostegno precario

Con l'emanazione del decreto 32 del 26 febbraio 2025 sono state emanate delle disposizioni finalizzate a garantire la continuità dei docenti già in servizio su posto di sostegno, confermate tramite O. M. del nuovo D.D.L. Scuola n. 127/2025, art. 4 comma 1-bis per gli a.s. 2026/2027 e 2027/2028, su richiesta della famiglia, fermo restando la disponibilità del docente, la valutazione del dirigente scolastico e l'assegnazione dell'UST (Ufficio Scolastico Territoriale).

Richiesta della famiglia

La famiglia, entro il 31 maggio, al fine di garantire la continuità didattica del proprio figlio in situazione di disabilità grave, ha la possibilità di inoltrare al dirigente scolastico, la richiesta di conferma per lo stesso docente di sostegno che ha seguito il figlio nell'anno scolastico in conclusione.



Docenti destinatari

La richiesta di conferma della famiglia può essere fatta esclusivamente per i docenti in servizio nell'anno scolastico fino al 31 agosto o fino al 30 giugno:

- Con titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità;
- Privi del titolo di specializzazione che abbiano svolto servizio su posto di sostegno;
- Privi del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità che abbiano svolto servizio su posto di sostegno.

Il dirigente scolastico

Il dirigente scolastico, acquisita la richiesta della famiglia, nell'interesse del discente, dopo aver sentito il G.L.O (Gruppo di Lavoro Operativo), in relazione alla specifica situazione dello studente e della classe, valuta se esistono o no le condizioni per procedere alla conferma del docente, e ne comunica l'esito all'Ufficio territorialmente competente, al docente interessato e alla famiglia entro il 15 giugno.

Il docente

Il docente, interessato alla conferma, nel presentare la domanda finalizzata all'attribuzione degli incarichi a tempo determinato, per la copertura dei posti vacanti e disponibili, esprime la volontà di essere confermato, con precedenza assoluta, nello stesso posto in cui insegnava nell'anno scolastico in corso.

Ufficio scolastico territoriale

L'Ufficio territorialmente competente, dopo aver svolto le operazioni relative alle immissioni in ruolo e al conferimento degli incarichi a tempo determinato, verifica la disponibilità del posto per l'anno scolastico successivo e la volontà del docente; accerta il diritto alla nomina del docente interessato e provvede alla conferma del docente con precedenza assoluta.

Pubblicazione del provvedimento

Degli esiti delle operazioni relative alla conferma del docente di sostegno nello stesso posto dell'anno scolastico precedente, è data pubblicazione da parte dell'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) all'albo on line.

Orientamento



L'orientamento tiene conto delle caratteristiche del singolo alunno, sulla base delle quali vengono presi accordi con le famiglie e con i medici/operatori/specialisti ASL.

Tutto il percorso scolastico si sviluppa sotto l'osservazione degli insegnanti di sostegno (che relazionano alla F.S. Inclusione, in funzione dell'auspicabile futuro inserimento nel mondo del lavoro e in taluni casi si stipulano accordi con Enti e Associazioni per attività di orientamento extrascolastico o stage in aziende del territorio.

B - STUDENTI CON DSA

La dislessia e gli altri Disturbi Specifici di Apprendimento (disortografia, discalculia, disgrassia, disturbo del linguaggio) presuppongono un'intelligenza media e l'assenza di problematiche cognitive o psicologiche primarie o condizioni di svantaggio sociale.

Il Protocollo, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di disturbi specifici di apprendimento, è volto a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli studenti e alle studentesse;
- favorire il successo scolastico, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata ed il pieno sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

1. Iscrizione e prima accoglienza

Al momento dell'iscrizione, la famiglia presenta la certificazione, possibilmente aggiornata, se ne è in possesso, o vi fa riferimento nella domanda, riservandosi di consegnarla nel più breve tempo possibile. Il Dirigente Scolastico o la F.S. Inclusione accerta che la certificazione specialistica sia completa di tutte le informazioni ed indicazioni previste e se necessario richiede un adeguamento della diagnosi.

1. Determinazione della classe

Per la formazione delle prime classi, quando possibile, si inseriranno nello stesso gruppo classe non meno di due studenti con DSA; in caso di inserimento in anni successivi la scelta della sezione sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti; dal biennio al triennio il passaggio delle informazioni avverrà tramite i coordinatori di classe.



1. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

Prima del Consiglio di Classe di inizio anno scolastico, il Coordinatore acquisisce copia della certificazione ed eventuali altre informazioni (anche attraverso colloqui con la famiglia). In sede di primo

C.d.C. mette a conoscenza del caso i docenti, raccoglie le osservazioni di tutti i componenti e stila una bozza del PDP.

Nel secondo CdC (novembre) il PDP viene integrato ed approvato e costituirà un allegato riservato della programmazione della classe. Nella stessa sede o secondo necessità, in colloquio riservato, il coordinatore presenta alla famiglia ed allo studente o studentessa la proposta del Piano didattico e richiede la sua condivisione.

In corso di anno scolastico, acquisita una nuova certificazione presentata dalla famiglia, il Coordinatore di Classe, ricevuta copia di detta certificazione, si attiva per la stesura del P.D.P. attraverso colloqui individuali con i docenti della classe o collegialmente in sede di Consiglio di Classe e convoca successivamente la famiglia e lo studente per la condivisione per mezzo di firma.

Il P.D.P. deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione del profilo cognitivo dello studente, come da certificazione redatta dallo specialista
- strategie per lo studio e strumenti utilizzati
- strategie metodologiche e didattiche adottate
- strumenti compensativi e misure dispensative
- criteri e modalità di verifica e valutazione
- assegnazione dei compiti a casa e apporti con la famiglia.

Qualora la proposta di PDP stilata dai docenti non trovi condivisione da parte della famiglia/tutore, viene convocato un C.d.C. alla presenza del Dirigente o della F.S. Inclusione al fine di definire e condividere il Piano Didattico Personalizzato.

1. Verifiche intermedie e finali

Ogni variazione importante del percorso di apprendimento dello studente sarà verbalizzata in sede di scrutinio o di valutazione interperiodale, compilando eventuali schede integrative al PDP.

1. Esami di Stato



Nel Documento del 15 maggio, predisposto dal C.d.C, si devono riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, con riferimento alle verifiche, ai tempi ed al sistema valutativo utilizzati in corso di anno scolastico riferiti al PDP predisposto e condiviso.

La Commissione d'esame terrà in considerazione le indicazioni contenute nel documento e potrà concedere:

- tempi più lunghi (fino al 30%)
- utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (computer con sintesi vocale, correttore ortografico, dizionari digitali)
- possibilità di avvalersi di un insegnante per la lettura dei testi delle prove.

Nel diploma rilasciato al termine del ciclo di studi non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove di esame.

1. Procedura per i casi di sospetto DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un DSA, deve segnalare il caso al Coordinatore o alla F.S. Inclusione, i quali seguiranno con discrezione la seguente prassi:

- colloquio con lo studente, se maggiorenne;
- colloquio con i genitori;
- eventuale invito alla famiglia per richiesta di accertamento diagnostico.

C - STUDENTI CON B.E.S.

La sigla BES sta per Bisogni Educativi Speciali e si riferisce a particolari esigenze educative che possono avere determinati alunni anche solo per un periodo di tempo limitato.

Queste esigenze possono dipendere da « motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta » (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

Bes: normativa di riferimento



La normativa Bes di riferimento è la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e le successive circolari ministeriali. Tale direttiva ha lo scopo di tutelare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali garantendo loro il diritto di accedere a un apprendimento personalizzato, come previsto dalla Legge 53/2003.

Il fine è dunque quello di permettere ai ragazzi di svolgere le attività didattiche secondo le modalità e i tempi a loro più consoni.

La Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561, avente come oggetto « Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative », prevede l’applicazione della normativa dedicata ai ragazzi con Dsa (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) anche a tutti gli studenti con Bes.

Bes: le categorie dei Bisogni Educativi Speciali

Quello dei Bes rappresenta un grande cappello che riassume tre categorie principali:

- disabilità (tutelata dalla Legge 104/92)
- disturbi evolutivi specifici (tra i quali i DSA, tutelati dalla L.170/2010, e per la comune origine evolutiva anche ADHD e borderline cognitivi)
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Alle tre categorie sopra indicate si aggiunge un quarto punto in cui rientrano altri disturbi non chiaramente illustrati nella normativa, che comprendono i disturbi dell’apprendimento non specifici, i disturbi dell’umore, i disturbi d’ansia, gli studenti o studentesse che possono rientrare nei Bisogni Educativi Speciali.

In questi casi di bisogni educativi speciali, non meglio definibili, che si collocano oltre le ordinarie difficoltà di apprendimento, possono essere richiesti, su iniziative dei docenti, dei genitori o degli studenti stessi, strumenti di flessibilità da impiegare nelle attività educative-didattiche.

I Consigli di Classe, valutata l’efficacia di detti strumenti, potranno così procedere alla redazione di un Piano Personalizzato adottando strumenti compensativi e/o misure dispensative per l’anno scolastico di riferimento.



In presenza di una certificazione clinica o diagnostica, viene inviata copia al Coordinatore di Classe, che si attiverà insieme ai colleghi della classe per la definizione del Piano secondo la procedura adottata per i DSA con la relativa accettazione dei genitori e dell'alunno stesso, se maggiorenne.

In qualsiasi momento dell'anno scolastico, anche in assenza di certificazione clinica o di relazione redatta dalle Istituzioni competenti in materia di sociale o culturale, qualora vengano rilevate situazioni di difficoltà nell'apprendimento, il Consiglio di Classe può autonomamente attivare un Piano Didattico per rimuovere gli ostacoli che inficiano il regolare sviluppo educativo-didattico. Risulta comunque importante coinvolgere la famiglia nelle decisioni prese in qualunque direzione, poiché la sinergia di intenti è sempre auspicabile per un sereno percorso formativo dello studente.

Esame di Stato

Il CdC inserisce nel Documento del 15 maggio (in allegato riservato alla Commissione) il Piano Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art. 5 DM n.5669 del 12.7.2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione predispone adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Nello svolgimento delle prove scritte i candidati possono utilizzare strumenti compensativi previsti, solo se sono stati previsti nella normale prassi didattica.

Per la prima e la seconda prova i candidati hanno diritto a un lettore umano o a una sintesi vocale. Possono essere concessi tempi più lunghi (in assenza di difficoltà di concentrazione). Non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia a quanto previsto per gli studenti con DSA. Nell'attestato degli Esami di Stato non deve assolutamente essere segnalato che le prove sono state differenziate.

D - STUDENTI STRANIERI

L'IIS BCO da anni accoglie studenti stranieri provenienti da contesti culturali diversi e spesso di recente immigrazione, quindi con una bassa o inesistente conoscenza della lingua italiana e spesso con disagio socio-familiare.

D1 - Accoglienza

Dopo aver rilevato le competenze in ingresso, qualora esistano difficoltà di comunicazione e di



comprensione della lingua italiana, vengono attuate iniziative di supporto linguistico o di alfabetizzazione in base alle risorse disponibili.

Grazie alla collaborazione con Associazioni (attualmente la Comunità di S.Egidio, rispetto alla quale si è recentemente provveduto a rinnovare la convenzione), gli studenti stranieri con difficoltà vengono indirizzati verso corsi intensivi o per l'intero arco dell'anno scolastico, in orario pomeridiano per attività di alfabetizzazione o di supporto nello studio.

La redazione di un PDP è importante anche per il valore che può acquisire come documento a cui i Servizi Sociali possano far riferimento rispetto ai progressi compiuti dallo studente, se questo oltre ad essere straniero fa parte di una famiglia in situazione di disagio.

D2 - Esame di Stato

Gli studenti stranieri iscritti e frequentanti i percorsi di istruzione secondaria sono ammessi normalmente all'Esame di Stato pur non possedendo il diploma di terza media, se risultano possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per la classe frequentata e sulla base degli esiti dello scrutinio finale della quinta classe.

Lo svolgimento dell'Esame di Stato per studenti stranieri per i quali è stato redatto un Piano di Studi per studenti stranieri

Studenti con B.E.S. e percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (F.S.L)

Da diversi anni, nella scuola superiore di secondo grado è necessario attivare percorsi formativi misti che prevedono l'alternanza tra scuola, formazione professionale e/o esperienze in contesti lavorativi ora denominati percorsi di Formazione Scuola- Lavoro (F.S.L) già PCTO.

In questi percorsi anche gli studenti riconosciuti BES hanno la possibilità di frequentare in orario scolastico, ma anche in orario extrascolastico, un ente, una associazione, un'azienda o uno studio professionale per svolgere delle attività di formazione e preavviamento al lavoro.

La formazione generale e specifica in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere in questo caso affrontata con adeguate semplificazioni e con strumenti compensativi e dispensativi (uso del P.C., incremento del tempo a disposizione per l'apprendimento, utilizzo di facilitatori video audio...), certificando le competenze acquisite per i soggetti che seguono la programmazione per



obiettivi minimi, mentre per la formazione non sottoposta a certificazione finale (studenti con programmazione differenziata) ciascun Consiglio di Classe si avvarrà di materiale e modalità idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il monte ore dedicato alla formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel caso di studenti con P.E.I. differenziato non è rigidamente prescrittivo, ma va adattato alle esigenze formative dei singoli studenti.

La normativa vigente (Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 784–787, e D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77) ha ridefinito i percorsi in alternanza scuola-lavoro come Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), stabilendone durata minima e finalità.

A decorrere dall'a.s. 2025/2026, ai sensi del D.L. 9 settembre 2025, n. 127, tali percorsi sono ulteriormente ridenominati "Formazione scuola-lavoro (FSL)", fermo restando il quadro di obblighi, contenuti formativi, obiettivi e finalità educative previste dalla normativa precedente.

In base a ciò:

gli studenti BES che seguono la programmazione della classe, riferita quindi agli obiettivi minimi, partecipano per l'intero monte ore dei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro previsto dalla normativa vigente, progettando con particolare cura gli obiettivi del percorso; è compito dei Consigli di Classe redigere, in collaborazione con il tutor aziendale, anche a partire dalle mansioni da svolgere nel percorso FSL, un progetto funzionale agli obiettivi previsti dai Piani Personalizzati;

per gli studenti che seguono un Piano Educativo Individualizzato con obiettivi differenziati è possibile prevedere la partecipazione ad una quota del monte ore, strutturando un progetto specifico per il singolo studente, coerente con il suo profilo di funzionamento e con le finalità inclusive complessive.

Pertanto, gli studenti che seguono un P.E.I. potranno partecipare ai percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (FSL) con un monte ore eventualmente ridotto, seguendo un progetto specifico. Essi saranno seguiti nel percorso da una figura di supporto individuata tra i docenti di sostegno o da altro docente referente, come previsto dal Consiglio di Classe.

Risorse professionali interne coinvolte



Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Approfondimento



IL PROTOCOLLO STUDENTE ATLETA

L'Istituto Buontalenti-Cappellini-Orlando aderisce al progetto sperimentale "Studente Atleta di alto livello", introdotto dal Decreto ministeriale n. 43 del 3 marzo 2023 e rivolto agli studenti-atleti delle scuole secondarie di secondo grado, sia statali che paritarie.

Nell'ambito della promozione del valore educativo, formativo e sociale dell'attività motoria e sportiva, nonché del diritto allo studio e del successo formativo delle studentesse e degli studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, il Ministero dell'istruzione e del merito, promuove presso le Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado il Progetto didattico sperimentale "Studente-atleta di alto livello", realizzato in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e Sport e Salute S.p.A.

Tale progettualità intende consentire alle studentesse e agli studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale di conciliare, attraverso la predisposizione da parte delle Istituzioni scolastiche di riferimento di percorsi formativi personalizzati (PFP), l'impegno scolastico con quello agonistico, in modo da evitare possibili criticità.

La selezione degli studenti avviene sulla base di specifici requisiti, dettagliati nella nota di avvio del progetto mentre l'adesione al programma prevede una procedura online, da svolgersi attraverso una piattaforma dedicata, che consente di gestire in modo efficace e trasparente l'iscrizione e il monitoraggio dei partecipanti.

Requisiti di Ammissione

Per accedere al protocollo, lo studente deve rientrare in una delle categorie definite dall' Allegato 1 del Ministero, che includono atleti di interesse nazionale certificati dalle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) o Discipline Sportive Associate (DSA). Alcuni esempi includono:

- Sport di squadra: Atleti convocati nelle nazionali o partecipanti ai massimi campionati giovanili.
- Sport individuali: Atleti nei primi posti delle classifiche nazionali o medagliati in campionati internazionali.

Agevolazioni Previste

Il protocollo garantisce allo studente misure di flessibilità didattica, tra cui:

- Piano Formativo Personalizzato (PFP): Un percorso didattico su misura approvato dal Consiglio



di Classe.

- Flessibilità nelle verifiche: Programmazione concordata di verifiche orali e/o scritte per evitare sovrapposizioni con gare o allenamenti.
- Gestione delle assenze: Possibilità di giustificare le assenze legate ad attività agonistiche certificate.
- Tutoraggio: Assegnazione di un Tutor Scolastico (docente interno) e un Tutor Sportivo (referente dell'organismo sportivo) per monitorare il percorso.

Procedura di Attivazione

1. Certificazione: Lo studente richiede alla propria Federazione l'attestazione del possesso dei requisiti sportivi.
2. Presentazione a scuola: Lo studente consegna la certificazione alla scuola di appartenenza.
3. Approvazione PFP: Il Consiglio di Classe redige il PFP, che viene poi caricato sul portale ministeriale.

LOTTA AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

L'istituto adotta il protocollo descritto nell'allegato seguente

Allegato:

Protocollo lotta al bullismo-cyberbullismo.pdf



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Utilizzo della voce e della comunicazione non verbale

L'attività di formazione è finalizzata a potenziare le competenze comunicative dei docenti attraverso un uso più consapevole della voce e della comunicazione non verbale nei contesti educativi e didattici. Il percorso intende migliorare l'efficacia della relazione educativa, la gestione della classe e il coinvolgimento degli studenti, favorendo un clima di apprendimento positivo e inclusivo. Particolare attenzione è rivolta al benessere vocale del docente e alla prevenzione dell'affaticamento comunicativo.

Tematica dell'attività di formazione	Metodologie didattiche innovative
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione BES e PDP

Il corso è finalizzato ad approfondire il quadro normativo e operativo relativo ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e alla predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP). L'attività mira a rafforzare le competenze dei docenti nella progettazione di percorsi didattici inclusivi, nell'adozione di strategie metodologiche efficaci e nell'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, al fine di garantire il successo formativo



di tutti gli studenti.

Tematica dell'attività di
formazione

Inclusione e disabilità

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Gestire le classi difficili e prevenire i conflitti

Laboratorio formativo rivolto ai docenti per sviluppare competenze pratiche nella gestione di classi complesse e nella promozione di un ambiente inclusivo. L'attività offre strumenti didattici e relazionali per favorire la partecipazione attiva di tutti gli studenti, prevenire conflitti e valorizzare la diversità come risorsa educativa.

Tematica dell'attività di
formazione

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Destinatari

Tutti i docenti

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: Valutazione educativa: coerenza e valorizzazione dei talenti

Corso rivolto ai docenti per sviluppare strumenti e metodologie di valutazione condivise, con l'obiettivo di ridurre le differenze tra le classi e garantire maggiore equità. L'attività punta anche a far emergere e valorizzare i talenti e le potenzialità individuali degli studenti, favorendo percorsi di apprendimento personalizzati, motivanti e inclusivi.

Tematica dell'attività di formazione

Didattica per competenze

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corpo e presenza in aula

Corso rivolto ai docenti per sviluppare consapevolezza del proprio corpo e delle dinamiche non verbali nella gestione della classe. Attraverso esercizi pratici e riflessioni guidate, i partecipanti apprendono strategie per migliorare la postura, i gesti e la comunicazione corporea, favorendo un clima positivo, l'attenzione degli studenti e la gestione efficace dei gruppi.

Tematica dell'attività di formazione

Metodologie didattiche innovative

Destinatari

Tutti i docenti

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: Intelligenza artificiale, robotica e mondi virtuali

Corso rivolto ai docenti per approfondire le tecnologie emergenti legate all'intelligenza artificiale, alla robotica e agli ambienti virtuali. L'attività offre conoscenze teoriche e laboratori pratici per comprendere strumenti digitali innovativi, sviluppare competenze STEM e progettare percorsi didattici che integrino le nuove tecnologie nella scuola, stimolando creatività, problem solving e pensiero critico negli studenti.

Tematica dell'attività di formazione

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Destinatari

Docenti di specifiche discipline

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA